ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ...; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... Anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Numeri ... centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... — Trieste, Venerdì 31 Dicembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 809 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2202

Il trattato fra Italia e Germania

Com'è accolto e interpretato all'estero

Il carattere pacifico del patto riconosciuto dalla stampa francese

PARIGI, 30

La stampa francese commenta ampiamente la notizia della conclusione del patto italo-tedesco, che la *Liberté* riporta sotto il titolo «Un avvenimento europeo». In generale, le interpretazioni dei giornali all'importante atto diplomatico sono serene e contrastano sintomaticamente con le voci che tendevano a ravvisare nel trattato italo-tedesco una grave minaccia per la Francia e un nuovo segno della presunta ostilità dell'Italia verso gli alleati di guerra.

Il *Temps* dedica all'accordo firmato a Roma il posto d'onore, con un lungo articolo di fondo d'intonazione benevola, riconosce che nulla può eccepirsi contro lo spirito che anima il nuovo trattato. Il giornale vede in esso non già una manovra politica tendente soltanto a fini particolari, ma piuttosto un corollario alla serie di accordi, inaugurata a Locarno, destinati a cooperare al mantenimento di una pace durevole in Europa.

Nessuna minaccia contro terzi

«Il trattato — scrive il *Temps* — ha dato luogo ancor prima che fosse concluso a tante controversie, che era naturale che si potesse fare equivoco sulla natura e la portata di esso. Delle affermazioni di fonte indiretta volevano far credere che si trattasse piuttosto che di una convenzione di arbitrato, di un patto di amicizia comportante delle clausole politiche. Il testo dell'accordo conferma invece che si tratta di un trattato di conciliazione e di arbitrato, le cui stipulazioni non si prestano ad alcun equivoco. Si ammetterà facilmente — aggiunge l'organo del Quai d'Orsay — che esso non contenga clausole segrete. Nell'attuale situazione internazionale, nè l'Italia nè la Germania avrebbero potuto trovare vantaggiosa una procedura di tal genere».

Dopo aver ricordato nei riguardi della Francia le recenti parole di Mussolini sulla necessità di una mutua intesa italo-francese, il giornale ribadisce quanto ha detto sopra, scrivendo:

«La lettera e lo spirito del trattato non contengono minacce per nessuno. Essi stabiliscono su base solide le relazioni normali fra due potenze che furono nemiche durante la guerra e che hanno una funzione di primo ordine da compiere nel consolidamento politico della nuova Europa».

Dopo una breve disanima della stipulazione di Roma, il giornale mette specialmente in rilievo la procedura di conciliazione mediante un comitato misto di cinque membri, approvandone pienamente il criterio, e dichiara che «per quanto possa sembrare strano che le due parti contraenti non prevedano il ricorso alla Società delle Nazioni in caso di litigio, non deve darsi a questo particolare una interpretazione troppo larga, in quanto il trattato stipula espressamente il rispetto più fedele ai diritti e agli obblighi derivanti tanto per l'Italia quanto per la Germania dal fatto di appartenenza alla Società delle Nazioni».

Meno serena è l'interpretazione data al nuovo avvenimento diplomatico dal *Journal des Debats*, il cui atteggiamento piuttosto severo per la diplomazia italiana è in certo modo tradizionale. Costretto a riconoscere che il testo del contratto non comporta minaccie politiche verso uno Stato qualsiasi, il giornale cerca per sè stesso di negarne l'importanza, ma si affretta ad aggiungere che sarebbe da ingenui a considerare in un trattato la stipulazione fatta e resa pubblica. Il *Journal des Debats* cerca così di insinuare che il testo dell'accordo nasconda delle clausole segrete, o per lo meno delle pattuizioni verbali necessariamente imprecise ma non meno efficaci che le parole scritte. Il giornale interpreta insomma il trattato come il frutto di una politica ambigua e piuttosto antifrancese.

I torti verso l'Italia

Il direttore del *Gaulois* infine dedica all'avvenimento un articolo, nel quale, pur rendendo omaggio allo spirito di pace che informa il trattato, dichiara che non è permesso di pensare che esso abbia effettivamente un significato politico speciale, esulante dai limiti di una semplice convenzione di arbitrato, e si astiene dall'interpretare la sostanza politica del trattato come una prova di slealtà politica offerta dall'Italia alla Francia, nel momento in cui questa vede duramente contrastata dall'ostilità tedesca la propria onesta politica di riconciliazione sul Reno. L'articolista rileva infine come si assista in questo momento a questo spettacolo paradossale e un po' inquietante: la Germania si serve del suo riavvicinamento con la Francia per riconciliarsi coi suoi avversari, mentre la Francia trova nello stesso fatto occasione per allontanarsi dai suoi ex alleati.

«Non teniamo il broncio all'Italia — si scrive — a causa di un regime dittatoriale che non ha la ventura di piacere ai demagoghi del cartello delle sinistre, ma dovessimo pur contrariare l'ottimismo beato dei pacifisti, noi continueremo a denunciare senza tregua l'assurdità e il pericolo di una politica francese di non splendido isolamento, una politica che vorrebbe sacrificare l'amicizia con l'insaziabile Germania le simpatie tradizionali e gli interessi strettamente solidali che ci legano all'Italia».

Così questo autorevole scrittore, pur ammettendo che il patto italo-tedesco possa allontanare ancora di più i vincoli dell'amicizia italo-francese, imputa alla diplomazia francese piuttosto che a quella italiana la colpa di quanto avviene o potrà avvenire.

«Il nostro atteggiamento — conclude il giornale — ci procurerà la disgregazione lenta ma sicura del trattato di Versailles, e una perdita sempre più sensibile di influenza sul Mediterraneo. Se anche una conversazione con Roma è sempre possibile, è da temere ormai che essa non presenti più per noi gli stessi vantaggi che si sarebbero potuti sperare qualche tempo fa».

Un chiarimento ufficioso tedesco sulla portata dell'art. 13

BERLINO, 30

I commenti tedeschi al trattato tra l'Italia e la Germania non sono ancora oggi esauriti. Merita anzitutto di essere rilevata una nota ufficiosa della *Deutsche Diplomatische-Politische Correspondenz*, la quale, dopo aver dato alcuni ragguagli sul contenuto del trattato ed aver messo in rilievo l'importanza che assume nel caso presente, così prosegue:

«Speciale importanza dovrà essere attribuita all'art. 13, capoverso 2 del trattato, il quale stabilisce che non vi è alcuna applicazione per i diritti e i doveri derivanti dai trattato di Locarno. Nel trattato di Locarno, che mette i rapporti franco-tedeschi sulla base assai ampia di un procedimento conciliativo, l'Italia assume la parte di garante. Per il fatto che questo garante a sua volta entra in un simile rapporto di trattato conciliativo con la Germania, viene ad essere in un certo senso integrato l'accordo di Locarno. La determinazione speciale dell'art. 13 era necessaria, inquantochè i patti di Locarno per le controversie alla frontiera occidentale tedesca prevedono un proprio tribunale arbitrale, il quale con la sua competenza, e in quanto l'Italia si presenta come garante, non può essere posposto all'altro procedimento che il trattato di conciliazione ormai stabilisce».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, che ha sempre sostenuto la necessità e i vantaggi di una sincera collaborazione italo-tedesca, si compiace vivamente del trattato. L'agraria *Deutsche Tages Zeitung* deplora in certo modo che Stresemann non si sia recato personalmente in Italia a firmare il trattato e pare che voglia attribuire in parte la responsabilità del mancato viaggio alla pressione dei partiti di sinistra tedeschi, desiderosi di non far cosa sgradita alla Francia, e ostili per giunta al regime italiano. Il giornale così conclude:

«Nonostante qualche critica su alcuni particolari del trattato, esso deve essere pienamente approvato in Germania. Sarebbe veramente straordinario che noi contraessimo sempre nuovi legami con la Francia e lasciassimo da parte l'Italia. Ma anche questo nuovo trattato con la Germania, come quello con la Russia dell'aprile scorso, potrà risolversi in effetti positivi, se noi siamo decisi a valercene eventualmente, dopo averlo integrato, nei riguardi della Francia. Sarà la Francia che deciderà se lo sviluppo potrà verificarsi. D'altra parte si deve domandare se i rapporti veramente fruttuosi e fiduciosi tra Italia e Germania saranno possibili, fino a tanto che a Roma non si riterranno necessari dei riguardi per la sensibilità del popolo tedesco, e sino a tanto che giungeranno in Germania giustificate lagnanze del Tirolo meridionale. Ma c'è da credere che la formazione di una speciale provincia per Bolzano sia da considerarsi come un segno di buona volontà per togliere di mezzo con un gesto di conciliazione la dibattuta questione. Anche nella decisione di altre questioni, Mussolini deve convincersi che è in suo potere di foggiare le relazioni italo-tedesche in modo che esse costituiscano un appoggio per la sua grande politica».

Vivo compiacimento britannico

LONDRA, 30

La firma del trattato italo-tedesco è stata accolta in questi circoli ufficiali con vivissimo compiacimento che si è manifestato con i più alti elogi per la politica realizzatrice è lungimirante di Benito Mussolini.

I circoli politici britannici definiscono il trattato quale documento di puro carattere locarniano senza clausole segrete e senza riserve. Si prevedono risultati molto fruttuosi nelle future relazioni fra l'Italia e la Germania e si predice che il trattato odierno sarà il preludio a non lunga scadenza di intese più specifiche specialmente nel campo economico.

Arresto di due soldati francesi che provocarono l'incidente di Magonza

BERLINO, 30

L'autorità militare francese, che ha iniziato una severa inchiesta sui pretesi incidenti di Magonza, ha fatto arrestare oggi due soldati francesi. Questi due soldati avevano dichiarato di essere stati aggrediti di notte dai tedeschi: invece è assodato che quella notte erano ubriachi e provocarono parecchi tedeschi.

La "Rivista Militare Italiana,,

Una pubblicazione mensile dello Stato Maggiore

ROMA, 30

Il primo gennaio p. v. inizierà le sue pubblicazioni, a cura e col concorso dello Stato Maggiore, un nuovo periodico mensile, dal titolo *Rivista Militare Italiana*. S. E. il capo di S. M. Generale nel presentare la nuova rivista, avverte che il comando del corpo di S. M. assumendosi il compito di curarne la pubblicazione, non intende di dar vita a un periodico ufficiale o che debba, comunque, esplicare le proprie attività mantenendosi nel campo di determinate opinioni; ma, conscio della utilità che i suoi studi possono trarre dalla libera collaborazione di quanti si interessano dei nostri problemi militari, vuole soltanto limitarsi a stimolare la collaborazione stessa e a indirizzarla, specialmente per quanto riguarda i soggetti ed i metodi, verso forme di più utile rendimento. Libertà di discussione, adunque, e ospitalità per tutti coloro che hanno idee sane da esporre ed una fede da affermare, ma non per chi intendesse fare della rivista campo di infruttuose esposizioni e polemiche, perchè la guerra, arte e scienza, è tale fatto che deve essere preparato con serietà, con meditazione, con metodo e contenendo la rappresentazione di ciò che può esservi di imponderabile

Un'onorificenza romena a Badoglio

BUCAREST, 20

Il maresciallo Badoglio è stato decorato dell'ordine di Michele il Bravo di prima classe.

Telegrammi dell'Iman Jahia al Re ed a Mussolini

ROMA, 30

In occasione della inaugurazione della stazione radiotelegrafica della Santa Capitale dello Yemen, sono stati scambiati fra S. M. l'Iman Jahia e S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo i seguenti telegrammi:

«S. M. il Re d'Italia, Roma — S. M. l'Iman Jahia Ben Mohamed, Re dello Yemen, in occasione della inaugurazione della stazione radio, ha il vivissimo piacere di inviare alla Vostra Altissima Maestà i sensi della sua grande ammirazione, che si rinnovano ogni volta in più profonda amicizia».

«S. E. Mussolini, illustre ministro, Roma — S. M. l'Iman Jahia ben Mohamed Re dello Yemen, in occasione della felice inaugurazione della stazione radio, presenta a V. E. i segni della sua sincera ammirazione ed esprime a V. E. la certezza che questo nuovo mezzo di comunicazione accresca i rapporti di profonda amicizia fra le due nazioni».

«S. M. il grande Iman, l'Iman Jahia Ben Mohamed Ahmid Eddin, che Iddio l'elevi. Ringraziamo V. M. pel cortese telegramma inviatoci in occasione della inaugurazione stazione radio, che verrà a rinsaldare e sviluppare traffici e relazioni fra i nostri due paesi. Cogliamo l'occasione per confermare a V. M. i sentimenti della nostra cordiale amicizia. Vittorio Emanuele».

«S. M. Iman Jahia Re dello Yemen. — Sono grato a V. M. per telegramma che mi ha inviato in occasione inaugurazione stazione radio, e sono lieto che rapide comunicazioni telegrafiche ravvicinino oggi i due paesi, la cui collaborazione sarà sempre più intensa e cordiale in avvenire. Prego V. M. voler gradire la conferma della mia ammirazione e del mio profondo ossequio. Mussolini»

La crisi del comunismo in Russia

Un milione e mezzo di disoccupati

BERLINO, 30

In questi giorni sono stati pubblicati a Mosca i resoconti del recente Congresso del partito comunista, ed è interessante togliere qualche dato conclusivo che viene a illuminare la situazione generale russa. Sono noti gli sforzi compiuti dal Governo sovietico per conquistarsi, per mezzo delle corporazioni, la adesione di tutta la massa operaia. Nel Congresso, però, il capo del movimento corporativo russo, Tomski, ha rilevato che la percentuale dei comunisti nei consigli delle corporazioni, da 36, quale era nel 1925, è caduta a 29 in quest'anno, e si osserva anche una sensibile diminuzione dei giovani delegati, cioè degli esponenti della nuova generazione comunista. «Gli operai russi — ha detto Tomski — sono cambiati. Essi pretendono che si tenga maggior conto dei loro interessi. Non possiamo più tenerli con le belle e con le promesse».

La situazione dello Stato appare piuttosto grave, nonostante i decantati progressi dell'industria comunista. La percentuale dei disoccupati nella categoria degli operai qualificati è dell'8 per cento, ma più elevata nelle altre categorie. Al primo luglio di quest'anno le corporazioni registravano 1.155.000 disoccupati, cui debbono aggiungersi altri 500.000 disoccupati, non appartenenti ad alcuna corporazione.

Secondo una relazione del comunista Widal, gli aumenti di salari avutisi in questi anni sono puramente illusori, essendo cresciuto in proporzione assai maggiore il costo della vita. La situazione nelle industrie non appare confortante. La capacità produttiva è ancora ben lungi dal corrispondere al mercato. Tomski ha stimato a 380 milioni di rubli oro il quantitativo delle merci non fabbricate nel 1925, e a 500 milioni il «deficit» di merce per quest'anno. Si nota perciò una diminuzione del 25 per cento della capacità produttiva, rispetto alle necessità del mercato.

L'Europa di fronte alla Cina

Il Giappone solidale con la Francia

PARIGI, 30

Briand ha ricevuto oggi al Quai d'Orsay l'ambasciatore del Giappone, visconte Ishji, col quale ha avuto un lungo colloquio. E' probabile che l'ambasciatore del Giappone, oltre a ringraziare il signor Briand per le condoglianze trasmesse a Tokio in occasione della morte del Mikado, lo abbia intrattenuto sulla situazione in Cina e sul «memorandum» del Governo inglese. Come è noto il Giappone, i cui interessi si concentrano nella Cina del Nord e che ha anzi in quella regione una situazione di privilegio, non sembra disposto ad associarsi alla politica preconizzata dal Gabinetto di Londra e a sottoscrivere al «memorandum» britannico. Il punto di vista giapponese sembra piuttosto analogo a quello del ministro degli Esteri francese, e sembra perciò che Tokio preferisca assecondare la politica di aspettativa assunta da Briand.

Il Governo mancese aumenta i dazi doganali

LONDRA, 30

Mentre il Foreign Office attende la risposta dei firmatari del trattato di Washington sulla sua proposta di accordare l'applicazione immediata della sopratassa del 2.5 per cento sulle dogane marittime cinesi, da Pechino giunge notizia che Ciang So Lin, il capo del Governo mancese, sta applicando già per proprio conto tale inasprimento fiscale.

Il *Times* commenta nel suo articolo di fondo il «memorandum» britannico, che rappresenta a suo dire uno di quei vasti piani politici che devono essere accettati nel loro insieme. Ad onta di tutti i dubbi e di tutte le obiezioni che possono essere sollevate, il piano del Foreign Office ha, secondo il *Times* il grande merito di affrontare la realtà.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, occupandosi dell'atteggiamento riservato delle varie potenze rispetto al «memorandum», nota che fino a stamane l'opinione del Governo italiano non era stata ancora ufficialmente comunicata a Londra. Sarebbe invece confermato che in attesa di definitive istruzioni da Roma, il rappresentante italiano in Cina avrebbe rifiutato di aderire all'abolizione delle corti miste a Sciangai.

Il Nicaragua sarà occupato dalle truppe degli Stati Uniti?

LONDRA, 30

Si continua a nutrire una viva inquietudine per la piega presa in questi giorni dagli avvenimenti nell'America centrale. Una aperta accusa di imperialismo è mossa dalla *Morning Post* al Governo di Washington. Il trattato recentemente concluso fra Washington e il Panama, che impegna quest'ultimo a violare in date circostanze il patto della Lega delle Nazioni, accorda virtualmente agli Stati Uniti la sovranità su quella Repubblica. La *Morning Post* ricorda d'altronde che le truppe americane occuparono effettivamente il Nicaragua dal 1912 al 1925, così che non sarebbe da stupirsi se l'operazione venisse ora ripetuta.

A queste critiche inglesi fanno riscontro non meno vivaci attacchi americani alla politica di Coolidge. Molti senatori rimproverano a Coolidge di aver creato un intenso malumore in tutta l'America centrale, e peggio anche nel Sud America, ove potrebbero trovarsi più pericolosi avversari. Repubblicani e democratici insistono perchè un'inchiesta sia aperta per determinare precisamente quale sia la politica della Casa Bianca, e se Coolidge con l'appoggiare con forze armate il Presidente Diaz, non abbia violato la neutralità.

Si mette appunto in rapporto con questa imbarazzante situazione politica un colloquio svoltosi ieri tra Coolidge e Kellog e un personaggio governativo. Sebbene il contenuto del colloquio sia stato mantenuto segreto, è sintomatico che nel corso di esso Kellog abbia mandato in cerca negli archivi del trattato per l'America centrale firmato a Washington nel 1923, e che impegna i Governi firmatari a negare il riconoscimento di qualsiasi Governo creato a mezzo di un colpo di Stato. Ora, a quanto sostengono taluni diplomatici, il Gabinetto Diaz, di cui Kellog si è fatto sostenitore al Nicaragua, non avrebbe alcuna base costituzionale e costituirebbe appunto un flagrante esempio di conquista del potere attraverso un colpo di Stato. Ciò ha giustificato in qualche modo l'insinuazione che il Presidente e i suoi collaboratori avessero dimenticato l'esistenza di quel trattato quando si impegnarono nella pericolosa avventura nicaraguana. In ogni caso vari indizi permetterebbero di ritenere prossimo un cambiamento di politica

Il bilancio sindacale del 1926

1060 contratti di lavoro - 2,600.000 iscritti

ROMA, 30

Delle cifre molto eloquenti, a chiusura del bilancio sindacale per l'anno che finisce, presenta l'on. Rossoni in un articolo del *Lavoro d'Italia*.

«Le Corporazioni fasciste, durante l'anno — scrive l'on. Rossoni — hanno stipulato 1060 contratti di lavoro. Tutti questi contratti garantiscono miglioramenti salariali e morali alle categorie interessate. I contratti stipulati si suddividono nel modo seguente: contratti nazionali 26, regionali 39, provinciali 199, locali 796. I contratti nazionali, che sono i più importanti, furono stipulati per queste Corporazioni: 1 per gli addetti alle aziende acqua, gas, elettricità; 1 per l'alimentazione, 1 per l'ammobiliamento, 1 per l'agricoltura (risaie), 3 per l'industria carta e stampa, 1 per l'edilizia, 3 per le industrie chimiche, 1 per l'impiego, 1 per l'ospitalità, 4 per i teatri, 4 per l'industria tessile, 5 per l'industria del vetro.

I miglioramenti ottenuti dai lavoratori

Sono pure molto importanti i seguenti contratti regionali: 6 per l'acqua, gas ed elettricità, 6 per l'alimentazione, 2 per l'ammobiliamento, 7 per l'agricoltura (avventizi di lavori stagionali, salariati obbligati, mezzadri), 3 per la carta e stampa, 2 per l'edilizia, 2 per le industrie chimiche, 1 per le industrie estrattive, 2 per le industrie metallurgiche, 1 per l'ospitalità, 5 per i trasporti e le comunicazioni, 2 per l'industria vetraria.

I 199 contratti provinciali sono così suddivisi: 7 per l'abbigliamento, 27 per l'alimentazione, [illegible] per l'ammobiliamento, 67 per l'agricoltura, 3 per i carta, 46 per gli edili, 9 per i chimici, 5 per gli impiegati, 8 per i metallurgici, [illegible] per l'ospitalità, 2 per il teatro, 6 per i tessili, 2 per i trasporti, 3 per i vetrai.

I 796 contratti locali interessano le stesse categorie ed altre minori. Questi contratti non rappresentano affatto il nostro ideale, sono più che altro una non lieta eredità del vecchio caotico sistema di regolare i rapporti tra capitale e lavoro.

Ma ecco qualche cifra: dei 1060 patti se ne sono stipulati 715 nel Piemonte, Lombardia, Liguria, Tre Venezie, Emilia, Romagna, Marche e Toscana, e 319 nel Lazio, Abruzzi, Umbria, Campania, Puglie, Basilicata, Calabrie, Sicilia, Sardegna.

L'on. Rossoni ripete che tutti i contratti stipulati garantiscono dei miglioramenti ai lavoratori.

«Dobbiamo aggiungere — prosegue — che se si toglie qualche insignificante episodio e qualche brevissima interruzione di lavoro, i miglioramenti ottenuti dai nostri organizzati non costarono alcun sacrificio di salario. Nei contratti stipulati quest'anno vi sono delle lacune che soltanto da una perfezionata opera sindacale potranno essere colmate. Ma la somma dei benefici è grandissima. Perciò le masse operaie italiane hanno infiniti motivi per rinsaldare la loro fiducia nei Sindacati fascisti, i quali, senza impazienza e senza nefaste impulsività, sapranno risolvere tutti i problemi contrattuali e morali del lavoro nazionale.

Ultime cifre: Nel 1926 la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti ha distribuito 2.600.000 tessere. Il 1926 è stato l'anno sindacale, conclude l'on. Rossoni, nel senso del riordinamento, della ripresa, della rivalorizzazione del sindacalismo nella disciplina nazionale e statale. Il 1927 dovrà essere l'anno della «carta del lavoro» che consacrerà il diritto ed il dovere dei produttori, coronando e sanzionando con la sua nota in tutte le leggi la predicazione di cinque anni di sindacalismo fascista».

L'organizzazione degli industriali

Sin qui l'on. Rossoni. A sua volta il *Giornale d'Italia* dà uno sguardo interessante, sempre sull'argomento corporativo, alle Confederazioni dei datori di lavoro, e comincia dalla Confederazione generale fascista dell'industria, che è la più vecchia e anche la più forte organizzazione padronale italiana. La legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro ha trovato gli industriali formidabilmente organizzati. Ma in seguito alla legge una revisione dei quadri si imponeva in tutto, poichè talune categorie di datori di lavoro già organizzate nella Confederazione dell'industria dovevano passare a far parte di altre organizzazioni, mentre poi la Confederazione si arricchiva di altri elementi che, o erano stati per lo innanzi restii a qualsiasi organizzazione o appartenevano ad altre organizzazioni.

L'ordinamento dei datori di lavoro industriali si basa su due criteri. Il primo è costituito da una rappresentanza territoriale di tutti i datori di lavoro industriale, rappresentanza che stia in più diretto contatto con le necessità ambientali ed abbia una grande agilità di azione e possa esercitare tutte quelle funzioni rappresentative che localmente possono essere attribuite dalle leggi ai sindacati. Il secondo criterio è costituito da una rappresentanza nazionale di ciascuna branca di industria, allo scopo di regolare, almeno nelle linee generali le direttive nel campo del lavoro, ma soprattutto di provvedere al perfezionamento tecnico ed allo sviluppo armonico di ciascun ramo dell'industria. Fra le due forme di unione, fra la federazione, e cioè la rappresentanza nazionale e la rappresentanza o unione territoriale, deve esserci un collegamento, il quale è realizzato mediante la divisione della rappresentanza territoriale in sezioni. Ognuna di queste sezioni rappresenta una categoria d'industria, la quale ha la sua rappresentanza nazionale, cioè la sua federazione. Queste unioni territoriali sono chiamate miste, perchè esse comprendono tante sezioni quante sono le categorie dell'industria, e quindi le federazioni nazionali non hanno personalità giuridica e per esse non viene richiesto alcun riconoscimento, essendo esse rappresentate dalle unioni territoriali miste di cui fanno parte.

La Confederazione trasporti terrestri

Si è riunita oggi per la prima volta l'assemblea dei delegati regionali della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, sotto la presidenza dell'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione stessa.

L'on. Corrado Marchi ha fatto ai convenuti una particolareggiata relazione sull'attività svolta dalla Confederazione dal giorno della sua costituzione. Premesso tra le unanimi acclamazioni un deferente e vibrante saluto al Capo del Governo, l'oratore ha riepilogato i primi atti organizzativi, attraverso i quali la Confederazione dei trasporti terrestri in poco più di un mese raggiunse il suo completo inquadramento. Egli ha illustrato quindi la funzione specifica ed ha tracciato il programma di lavoro delle associazioni regionali e delle Federazioni nazionali. L'on. Marchi ha poscia partitamente illustrato i problemi in esame presso la Confederazione riassumendo per ognuno gli studi e l'attività svolta, ed ha concluso la sua sintetica e densa relazione, esprimendo la ferma volontà che la Confederazione dei trasporti terrestri sia, per la parte che le compete, degna esecutrice della concezione poderosa del Duce per la realizzazione dello Stato corporativo.

E' stato quindi approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Marchi:

«L'assemblea dei delegati regionali della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, riunitasi per la prima volta sotto la presidenza dell'on. Corrado Marchi, esprimendo il pensiero di tutti i datori di lavoro nel campo dei trasporti terrestri e della navigazione interna, invia con spirito di devozione e di disciplina il suo deferente saluto a S. E. Benito Mussolini, riafferma al Duce la riconoscenza dell'organizzazione per essere stata chiamata attraverso la realizzazione della legge sindacale a partecipare con pieno diritto di cittadinanza, allo Stato corporativo; promette di compiere in armonia con i nuovi diritti, tutti i doveri che sotto le direttive del Capo del Governo e ministro delle Corporazioni, si impone oggi a ogni forza della produzione, nel più alto interesse della potenza economica del Paese».

Norme per la magistratura del lavoro

Il Capo del Governo e ministro delle Corporazioni, allo scopo di far sì che sieno prontamente costituiti gli organi della magistratura del lavoro, ha inviato a tutti i Prefetti una circolare per richiamare la loro attenzione sullo spirito e sul contenuto delle disposizioni legislative che regolano il funzionamento della magistratura del lavoro e per invitarli a procedere sollecitamente alla designazione delle persone destinate a funzionare come esperti della magistratura stessa presso le prime presidenze delle Corti d'Appello, a norma del decreto del 1.o luglio.

Il ministro delle Corporazioni invita nella sua circolare le autorità prefettizie ad essere piuttosto larghe nella designazione degli esperti, allo scopo di far sì che gli uffici competenti abbiano a loro disposizione il maggior numero possibile di nomi di competenti e studiosi dei problemi, della produzione e del lavoro. In proposito opportunamente spiega la circolare che la magistratura del lavoro è una vera e propria magistratura di Stato, al di fuori e al di sopra delle parti in contesa, rivolta a conciliarne gli interessi e a porli in armonia con quelli superiori della produzione. Essa perciò non deve essere considerata come un semplice organo arbitrale, che possa e debba derivare la sua costituzione dalla rappresentanza dei contendenti. In relazione a questa concezione, che è essenziale e caratteristica della riforma sindacale in attuazione, i componenti la magistratura del lavoro sono da considerarsi (senza distinzioni fra magistrati togati ed esperti) dei veri e propri giudici, ossia terzi estranei alla controversia, derivanti la loro autorità unicamente dallo Stato. In altri termini gli esperti non devono essere in alcun modo considerati persone interessate o nominate per diretta o indiretta designazione.

L'aumento dei depositi a risparmio

Il ripiegamento della speculazione sui titoli di Stato

Il miglioramento di nove punti raggiunto in due giorni dal Consolidato

ROMA, 30

La fredda cronaca di Borsa di oggi reca che il Consolidato ha guadagnato in un giorno 9 punti (passando da un prezzo di 75 a un prezzo di 84 lire) e ciò per quella che in gergo borsistico si chiama «frettolosa ricopertura». In termini più accessibili ai profani, è avvenuto quanto segue:

Gli speculatori al ribasso sul Consolidato (e in generale sui titoli di Stato) — spiega la *Tribuna* — vendono allo scoperto, e cioè vendono dei titoli che non possiedono, e li vendono per farli ribassare e provocare quindi fra il prezzo del momento in cui vendono (prezzo del loro incasso) e il prezzo del momento (fine mese nel nostro caso) in cui compreranno per consegnare titoli alla contropartita (prezzo del loro esborso), una differenza a loro vantaggio. E' chiaro che tanto maggiore sarà questa differenza quanto più frequente sarà stata la vendita dei titoli; ed è perciò che nelle così dette vendite di pressione la speculazione al ribasso in grande stile spaccia notizie disfattiste di ogni risma (provvedimenti finanziari del Consiglio dei ministri, rifiuti e restrizioni di sovvenzioni, guerre imminenti, ecc. ecc.) intese al solo e vero scopo di spingere i detentori di Consolidato a disfarsene per provocare ulteriori ribassi e trovando così in quella ingenua massa dei riparmiatori (che come tutta la massa è facile preda di avventurieri) il più potente alleato alla loro speculazione.

Come fu stroncata la speculazione

«Ma poichè — prosegue la *Tribuna* — questa volta il movimento di ritirata precipitoso si è prodotto fra gente che non ha certo bisogno di apprendere dalle nostre colonne i retroscena di Borsa; poichè i 9 punti di guadagno del Consolidato sono stati provocati proprio da coloro che sono gli attori di quei retroscena: poichè esso è avvenuto fra ieri e oggi, è chiaro che un'altra causa deve avere agito molto semplicemente, molto automaticamente, e cioè la seguente determinazione del Governo nazionale: giornalmente saranno segnalati al Ministero delle Finanze i nomi e i cognomi di coloro che trattano in titoli di Stato. I venditori allo scoperto hanno capito che, dato ciò, vendere equivale per essi ad un'autodenuncia, e, come essi dicono, si sono ricoperti.

Ora, se è vero (e nessuno vuole metterlo in dubbio) che la speculazione si è insita nella Borsa, se è vero che il Governo non deve in alcun caso e per alcun motivo fare dei salvataggi in Borsa, nè per i rialzisti, nè per i ribassisti, non è meno vero che quando una speculazione al ribasso in grande stile sui fondi di Stato si identifica nel tempo, nella sorgente e nello scopo, con una fabbrica in grande stile di disfattismo finanziario; quando ciò avviene, non è già solo un famoso reato di aggiotaggio che viene a galla (famoso soprattutto perchè giuridicamente alquanto inafferrabile), ma balza fuori netta e precisa la più grave forma di reato contro la Nazione. Allorchè la Patria è tesa tutta, come è oggi, ad uno sforzo finale per la vittoria decisiva del suo bilancio, manovre come quelle che abbiamo smascherato stanno perfettamente alla pari col tradimento sul campo di battaglia».

Sullo stesso argomento l'*Agenzia Economica* pubblica: «Giorni or sono preannunciavamo provvedimenti di rigore se le antipatriottiche manovre al ribasso del Consolidato non fossero cessate. Il primo provvedimento è già stato attuato: l'obbligazione cioè di comunicare al Ministero delle Finanze gli operatori in titoli di Stato. E' bastato questo perchè il Consolidato riprendesse corsi migliori.

Il rapporto di prezzo col Littorio

«Ma altri provvedimenti più gravi — aggiunge la stessa informazione — sono pronti per essere emanati, se la rivalutazione iniziatasi trovasse ostacolo nelle manovre speculative. Il Consolidato, staccato il scoupons di lire 2.50, deve valere una o due lire al massimo meno del Littorio, perchè in una o due lire può valutarsi il diritto di preferenza che il Littorio ha per le anticipazioni fino al 31 dicembre 1927. Il ministro delle Finanze, emettendo il Littorio a 87.50, godimento primo gennaio, non aveva fissato questo prezzo arbitrariamente, ma dopo un maturo esame sulla consistenza economica e finanziaria dell'Italia e del mercato del denaro e aveva fissato questo prezzo nella certezza che queste condizioni gradatamente miglioreranno, sicchè i sottoscrittori ne avrebbero avuto un vantaggio, perchè il valore venale del mercato del Consolidato, e quindi del Littorio, verrebbe aumentato. Invece la manovra al ribasso minacciava la realizzazione di questo programma. Bene ha fatto quindi il ministro delle Finanze ad adottare provvedimenti di rigore, e meglio farà, se si dimostrassero di efficacia momentanea, ad adottarne di più severi. Così dunque coloro che hanno sottoscritto il Littorio, coloro che in questi ultimi giorni sottoscriveranno, coloro che se ne trovano in possesso per la conversione obbligatoria dei Buoni del Tesoro, la grande maggioranza degli italiani insomma, avrà una prova di più che la fiducia nell'opera del Governo nazionale non è mai mal riposta».

Le sottoscrizioni al Prestito

Munifico esempio di un italo-americano

SAN PAOLO (BRASILE) 30

Le operazioni pel Prestito del Littorio sono state iniziate praticamente in San Paolo con la cospicua sottoscrizione di un milione effettuata dal conte Egidio Pinotti-Gamba, che contemporaneamente sottoscriveva mezzo milione a favore dell'Istituto nazionale del lavoro italiano all'estero. L'esempio del grande industriale italiano, ha costituito un efficacissimo stimolo per tutti i connazionali nel compimento dell'alto dovere di solidarietà e di cooperazione patriottica.

442 mila lire dai deputati

ROMA, 30

Oggi sono state sottoscritte al Banco di Napoli lire 442.500 per concorso di deputati al Prestito nazionale.

I depositi presso le banche al 31 ottobre u. s.

ROMA, 30

Rilevando il continuo aumento dei depositi a risparmio la *Tribuna* fornisce i seguenti dati:

«Dalla fine di gennaio alla fine di ottobre un incremento di quasi un miliardo e mezzo di lire si è verificato nei depositi a risparmio e in conto corrente collocati in Italia presso le Casse ordinarie di risparmio, le Casse postali di risparmio, gli Istituti di emissione, i sette grandi Istituti di credito, le 3 maggiori Casse popolari e le 47 principali banche regionali. Questo incremento si è verificato in misura alquanto diversa per le varie categorie di enti: il risparmio raccolto nelle 47 banche regionali è rimasto sostanzialmente stazionario; quello delle Casse postali di risparmio è cresciuto invece di 38 milioni di lire; quello dei 7 grandi Istituti di credito, è cresciuto di 25 milioni; quello degli altri Istituti di credito è cresciuto di 171 milioni; quello delle tre maggiori Banche popolari è cresciuto di 16 milioni; quello presso l'Istituto di emissione è cresciuto addirittura di 1160 milioni, ossia nella proporzione del 177 per cento. Allo stato delle cose, al 31 ottobre gli enti considerati raccoglievano [illegible] miliardi e 629 milioni di lire di risparmio».

La preferenza all'industria nazionale nelle forniture agli enti statali

ROMA, 30

Presso il Ministero dell'Economia è allo studio un complesso provvedimento per la protezione dell'industria nazionale, che va ad integrare quello emanato nel gennaio passato. Il provvedimento contempla tra l'altro le procedure per gli appalti per le gare nazionali e internazionali, concernenti tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli enti sottoposti a controllo. Intanto si prorogano i termini per la commissione che sta studiando la riforma dei capitolati; si propone che la proroga avvenga a tutto il 1927. All'uopo il ministro si varrebbe della collaborazione dei massimi organi di tutela della nostra industria, quali la Confederazione generale fascista dell'industria italiana. E' stato adottato il concetto di una vigilanza che in nessun modo arresti o ritardi il funzionamento delle amministrazioni nella stipulazione e nell'esecuzione dei contratti.

La vigilanza sugli acquisti all'estero, limitati ai casi di assoluta necessità o di notevole interesse finanziario, si esplicherebbe in due momenti: il primo momento è quello delle gare e delle aggiudicazioni, nelle quali deve essere sempre favorita, finchè è possibile, la industria nazionale; il secondo momento è quello dell'esecuzione del contratto, essendo evidente come, ai fini della legge di protezione, non basta assicurare che l'industria italiana sia preferita nella stipulazione del contratto di fornitura. Lo schema di legge-decreto contiene disposizioni che, senza creare ostacoli ingiustificati al funzionamento delle piccole amministrazioni e degli altri enti, garantiscono lo sviluppo industriale del nostro Paese contro il pericolo di dunping e concorrenze che si risolverebbero in un pregiudizio non solo dell'industria, ma dell'economia dell'intera Nazione.

Il testo del capitolato generale amministrativo in corso di elaborazione presso la Commissione, tiene conto dell'esperienza delle esecuzioni dei passati contratti, e allo scopo di evitare inadempienze e lunghe controversie giudiziarie facili a verificarsi nell'esecuzione dei contratti di appalto con le amministrazioni statali, armonizza varie norme in modo di far sì che diritti e doveri spettino sia all'amministrazione statale, sia alle ditte fornitrici. E' stabilito inoltre nel succennato decreto che le ditte fornitrici, che per necessità devono fare acquisto all'estero, debbano inviare, per l'approvazione, le proposte stesse di acquisto alle autorità governative. E' inoltre data facoltà al dicastero contraente e al Ministero dell'Economia Nazionale, di esercitare un'opportuna vigilanza, sempre ai fini della legge, per mezzo dei propri funzionari negli stabilimenti delle ditte e delle aziende vincolate da contratti con lo Stato.

Per l'industria cinematografica

ROMA, 30

In relazione a quanto ha proposto la Commissione speciale incaricata di studiare il problema dell'industria cinematografica nazionale, gli organi competenti del Governo stanno studiando i provvedimenti atti a favorire la rinascita di questa che fu una delle più importanti industrie del nostro Paese. Si provvederà, tra l'altro, ad assicurare lo smercio in Italia almeno della parte migliore della nostra produzione, sopraffatta oggi da quella straniera, essenzialmente americana.

Provvedimenti contro il "caro-pigioni,,?

ROMA, 30

L'agenzia *La Recentissima* afferma di aver raccolto a fonte competente la notizia di nuovi importanti provvedimenti per il «caro-fitti». Dell'importante questione sembra dovrebbe occuparsi il Consiglio dei ministri nella prossima riunione.

91 operai insigniti della "Stella al merito del lavoro,,

ROMA, 30

Per disposizione del Capo del Governo, il ministro dell'Economia nazionale ha sottoposto alla firma Sovrana un decreto col quale è conferita la decorazione della «Stella al merito del Lavoro» a 91 lavoratori manuali, i quali nei moltissimi anni di ininterrotta occupazione nell'agricoltura, nelle industrie e nei commerci, hanno dimostrato singolari doti di perizia, fedeltà e buona condotta. Nella Venezia Giulia, la decorazione è stata conferita all'operaio Periz Luigi di Gorizia.

Allarme a Udine per pretese rettifiche ai limiti della Provincia

Un'intervista chiarificatrice col sen. Bombig

UDINE, 30

Una breve corrispondenza della *Voce di Gorizia* da Cervignano e un articolo comparso sul romano *Messaggero*, hanno messo oggi al primo posto della discussione pubblica un argomento che finora soltanto in sordina era commentato in qualche ambiente cittadino: le aspirazioni di Gorizia a vedere compresi entro la cerchia della sua nuova provincia alcuni territori dipendenti dalla provincia di Udine. Già nell'intervista concessaci giorni addietro dal cav. uff. Oriolo, commissario per la provincia del Friuli si era accennato al desiderio goriziano di aggregarsi le zone di Cervignano e di Aquileia. L'articolo ora inviato al *Messaggero* di Roma da un suo incaricato speciale, che caldeggia addirittura l'incorporamento da parte di Gorizia dei territori di Palmanova e di Cividale, pur destando incredulità, non ha mancato di sollevare un certo allarme.

Un commento

Il riserbo è stato rotto, e l'ordine del giorno votato dal Sindacato dei giornalisti e dal Sodalizio friulano della stampa che già vi fu trasmesso, si è reso interprete di uno stato d'animo assai diffuso.

Al voto del Sindacato dei giornalisti ha fatto eco la *Patria del Friuli*, pubblicando misurate parole di commento «Quello della *Voce di Gorizia* — scrive il giornale udinese — non è un articolo isolato, ma fa parte di una serie che non abbiamo creduto di segnalare prima, volendo conservare in una questione importante e tanto delicata, quel riserbo che è conforme allo spirito di serena fiducia e di disciplinata attesa che il Governo nazionale esige. Lo facciamo oggi poichè sembra che la voce del giornale di Gorizia si intoni a tutta una serie di manovre che ci sembrano molto inopportune. Per conto nostro, sottoscrivendo alla protesta del Sodalizio friulano della stampa, non aggiungiamo parola. Sappiamo che le popolazioni dei Comuni interessati per queste manovre fuori luogo hanno professato, e non era da dubitarsi, il loro attaccamento a Udine ed il loro desiderio di rimanere aggregati alla nostra provincia; sappiamo altresì che deputati e senatori friulani si interessano della grave questione e che le superiori autorità della provincia non rimarranno assenti. Attendiamo quindi sereni, fiduciosi e in disciplina. Un augurio solo facciamo, ed è questo: che come a Gorizia tutti gli uomini sentono la necessità della concordia per raggiungere il bene desiderato del Paese, altrettanto avvenga per la nostra Udine, ove i maggiori interessi della città e della provincia, avrebbero già dovuto e da tempo, recare questo salutare consiglio».

Il parere di un'influente personalità udinese

Sin qui la *Patria del Friuli*. Sull'argomento che tanto appassiona questi circoli politici, abbiamo voluto sentire l'opinione di un'alta personalità cittadina, che è stata sempre la felice interprete del pensiero e dell'anima degli udinesi.

— Udine mai nulla ha chiesto che fosse di altri, neanche quando per volontà di Roma fu creata la grande provincia del Friuli. Essa gradì, accettò il volere dei reggitori supremi, ma niente pretese. Ora però, in nessun caso la provincia nostra tollererebbe che le fossero tolti Comuni che da tempo immemorabile sono di sua appartenenza. Quanto poi a Cervignano e ad Aquileia, dico soltanto che tali prove abbiamo avuto da parte di quelle zone di attaccamento a Udine, che un provvedimento a staccarle da noi sembrerebbe dover cozzare contro la volontà ben chiaramente espressa dai maggiorenti stessi dei due territori.

Si attende una parola chiarificatrice da Gorizia

Fin qui il nostro cortese interlocutore, ma la stessa opinione ci è stata espressa anche da varie altre personalità cittadine.

Pare che il ricordo di esponenti delle popolazioni «in giuoco» sia giunto sino ai senatori e ai deputati e alle più alte rappresentanze governative, e pare che qualche energico passo sia già stato intrapreso a Roma per evitare eventuali sorprese. Ma è da Gorizia stessa che gli udinesi attendono una parola chiarificatrice, che almeno nei riguardi di Palmanova e di Cividale, antiche e fedelissime zone, fiorite indissolubilmente all'ombra di Udine smentisca le voci e rasserení l'aere.

A Gorizia si smentisce ogni aspirazione su Palmanova e Cividale

GORIZIA, 30

L'improvvisa animazione destata fra gli udinesi dalle note pubblicazioni della *Voce di Gorizia* e del *Messaggero*, circa «l'ingordigia goriziana» di territori udinesi, è stata qui accolta con la più viva sorpresa dato che mai prima di oggi si era sentito parlare di aspirazioni goriziane sul Palmanova e su Cividale.

— Sarebbe vano negare — ci ha detto un'influente personalità cittadina — che saremmo lieti e rasserenati vedendo incluse nella provincia ridonataci dal Duce, le ubertose terre della bassa che furono sempre con noi, ma confessiamo di essere caduti dalle nuvole al sentir parlare di Palmanova e di Cividale, località che sono legate a noi da vecchia amicizia e da notevoli interessi economici, ma alle quali dal punto di vista politico e amministrativo, mai abbiamo pensato. La stessa franca opinione si sentiva oggi ripetere dagli esponenti di ogni tendenza cittadina. Che per Cervignano e Aquileia ci sia un debole... nessuno lo nega, dato che la nuova provincia appare notevolmente mutilata in confronto all'antica; ma le altre più vaste ambizioni attribuite alla rinata provincia non sono state denunciate e tanto meno sentite dai goriziani.

Chiare parole del sen. Bombig

Ce lo ha confermato chiaramente nel corso di una breve interessante conversazione lo stesso senatore Bombig, illustre podestà di Gorizia, che degli interessi della sua bella città è il più geloso assertore e tutore; così egli ha riassunto il pensiero dei suoi concittadini

— Passato il primo impeto di gioia per la ricostituzione della nostra provincia, apparve evidente che la provincia restituitaci non era più quella toltaci a suo tempo, ma che essa era notevolmente mutilata: ci mancavano infatti Cervignano, Aquileia, Plezzo: il primo impulso fu quello di parlare; poi prevalse il suggerimento di tacere e di fidare nella saggezza del Governo al quale certe manchevolezze della nuova circoscrizione non potevano certamente sfuggire. Ma non tacquero le popolazioni del cervignanese e dell'aquileiese che iniziarono subito una specie di agitazione in favore del loro passaggio alla provincia di Gorizia della quale sin dall'anteguerra hanno sempre fatto parte: agitazione mossa da sentimenti di affetto e di simpatia alla quale i goriziani non potevano restare insensibili.

Per quanto riguarda Monfalcone, i goriziani non si fanno illusione alcuna, perchè sanno pesare le difficoltà di varia natura che sono congiunte al distacco della città del cantiere da Trieste. Ma uno sbocco al mare nel monfalconese senza Monfalcone ad esempio, si potrebbe ben concederlo alla provincia di Gorizia.

«Nessuno ha mai pensato a Palmanova e a Cividale!»

— E le voci riguardanti Palmanova o Cividale? — abbiamo chiesto.

— A Palmanova e Cividale — ci rispose con decisione il senatore Bombig — nessuno di noi ha mai pensato. Che qualche singolo cividalese abbia potuto avere espressioni di simpatia per Gorizia, niente di strano, che poi altri abbiano manifestato il desiderio di una più viva e più stretta collaborazione fra Cividale e Gorizia, anche questo è possibile. Ma da parte nostra, ripeto, mai ci abbiamo pensato.

— C'è però la possibilità che tutti questi piccoli allarmi, questi affanni e queste discussioni lascino il tempo che trovano, restando lettera morta... — abbiamo osservato.

— Non credo — ha replicato il senatore Bombig — anzitutto perchè a Roma si stanno riesaminando le nuove delimitazioni e poi perchè il Duce stesso nella sua ferma risposta a Caltagirone invocante la provincia, ha detto che alcune rettifiche erano in corso di studio.

— Sicchè c'è speranza che qualche rettifica giunga anche a vantaggio di Gorizia?

— Speriamo...

Un problema economico

La speranza che i nuovi limiti siano corretti ed estesi è comune a tutti i goriziani che in un ampliamento della loro provincia non vedono soltanto un problema di carattere squisitamente nazionale, ma anche di carattere economico, in quanto la vasta zona improduttiva delle vallate dell'Idria e del Vipacco, richiedenti ingenti spese per i danni dell'alluvione, obbligherebbero gli abitanti, relativamente pochi della città e quelli della breve piana ad oneri molto gravosi.

L'ammiraglio Canevaro morto a Venezia

VENEZIA, 30

Questa mattina alle 9.45 nel palazzo che da molti anni lo ospitava, è morto il senatore conte Napoleone Canevaro, vice ammiraglio a riposo. Il venerando uomo fu fino agli ultimi istanti confortato dalla gentile compagna della sua esistenza, contessa Erminia, della giovane nuora vedova del conte Giuseppe morto un anno fa, dal medico curante dott. Antonio De Carolis e dagli amici di famiglia marchesi Imperiali. L'ammiraglio Canevaro era da qualche giorno indisposto e costretto a stare a letto. La notizia venne subito comunicata al Ministero della Marina e alla presidenza del Senato e diffusasi in città ha prodotto profonda impressione.

L'ammiraglio Canevaro, nato nel 1830 a Lima nel Perù, da famiglia ligure, entrò al servizio della Marina sarda nel 1860. Era già aiutante di bandiera dell'ammiraglio Persano nel maggio di quell'anno. Al Persano giungeva ordine da Torino di inviare le navi della squadra alla ricerca di Garibaldi allora scappato da Quarto. Stabiliti tutti gli ordini le navi partirono. Ma l'intonazione dell'ordine dato ai comandanti delle navi, così ebbe a narrare lo stesso ammiraglio Canevaro, era di avere la vista corta e la squadra raggiunse Garibaldi a Palermo dove erano già ancorate navi di altre nazioni. Col sistema delle false dimissioni il Canevaro con Levera, De Maria e altri suoi colleghi passò con Garibaldi. Nominato tenente di vascello fu messo agli ordini del comandante Burlone e si imbarcò sulla corvetta a ruote «Tukery» ex «La veloce» della Marina borbonica, passata a Garibaldi con tutto l'equipaggio borbonico. Più tardi venne incorporato nella Marina italiana e assunse il grado di capitano di corvetta nel 1880. Fu promosso capitano di vascello 1884. Due anni dopo il Collegio di Genova lo elesse suo rappresentante per la XV.a legislatura e gli confermò il mandato per due legislature di seguito. Nel 1893 aveva raggiunto il più alto grado dell'Armata: vice ammiraglio e nel 1896 venne nominato senatore. Nel 1898 veniva nominato ministro della Marina, carica che coprì per soli 29 giorni dopo di che passò al dicastero degli Esteri che conservò fino al 1899. Nel 1903, dopo aver comandato la piazza marittima di Venezia, venne inscritto nei ruoli della riserva. Era decorato della Gran Croce della Corona d'Italia, San Maurizio e Lazzaro, della Commenda dell'Ordine Militare di Savoia, della medaglia Mauriziana per 50 anni di servizio e della medaglia d'argento per i benemeriti della salute pubblica.

Bollettino giudiziario

ROMA, 30

Magistratura: Pallerani, giudice trib. Pola tram. trib. Perugia; Vois, cons. corte app. in funz. giudice tribunale Rovereto è dest. sezione corte app. Trento; De Chilovi, cons. corte app. in funz. giud. trib. Rovereto è dest. sezione corte app. Trento; Biasi, giud. in funz. cons. corte app. Trento è destinato funz. pretore mandamento Trento; Ambrosi, giud. in funz. cons. corte app. Trento è destinato trib. Trento; Andoly, cons. corte app. Venezia è tramutato corte app. Milano; Pironti, sost. proc. gen. corte appello in funz. proc. re presso tribunale Trieste è nominato cons. corte app. e dest. trib. Roma funz. presidente sezione; Pinelli, sost. proc. gen. sezione corte app. Trento è nominato cons. corte app. e dest. trib. Torino in funz. presidente sezione; Giannelli, giud. trib. Verona è nominato cons. corte app. e dest. trib. Sondrio in funz. presidente.

Cancellerie: Sorli, canc. pretura Gorizia tram. pret. unificata Alessandria; Giornelli, primo canc. pretura Saronno rioccupa posto primo canc. pret Bellano; Pisani, canc. trib. Udine tram. trib. Frosinone; Prosdocimi, primo canc. pret. Vicenza nominato primo canc. funz. direttive pretura Adria; Mahnic, canc. trib. Capodistria tramutato pretura Rocca S. Casciano; Goriup, canc. trib. Gorizia tram. pret. Cremona; Bekar, canc. trib. Gorizia tram. trib. Chieti; Gorkic, canc. trib. Gorizia tram. pretura Adria; Clari, canc. pret. Gorizia tram. pret. Pinguente; Annicello, segretario r. procura Venezia nominato canc. pret. Venezia; Di Massa, canc. pret. Venezia nominato segretario r. procura Venezia; Pacilio, canc. pret. Cividale richiamato dall'asp. in servizio stessa pretura.

La parola "bar" esente da tassa nelle insegne in lingua straniera

ROMA, 30

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

In merito alla tassa sulle insegne in lingua straniera, e precisamente per quello che riguarda la parola «bar» il ministro delle Finanze ha ammesso che i Comuni abbiano da esentare tale vocabolo dalla tassa sulle insegne in lingua straniera perchè la parola «bar» non è perfettamente traducibile in italiano, dato che la corrispondente parola taverna non designerebbe affatto il tipo dell'esercizio che ormai suole indicarsi con vocabolo «bar».

La morte dello scultore Ximenes

ROMA, 30

Nelle prime ore del pomeriggio si è spento lo scultore Ettore Ximenes.

Ettore Ximenes, nato a Palermo nel 1855, dopo il corso di studi letterari si dedicò alla scultura. A tal uopo cominciò a frequentare l'Accademia di Belle Arti della sua città, disegnando e modellando. Dopo passò all'Accademia di Napoli, dove gli fu maestro il prof. Domenico Morelli. Tornato a Palermo nel 1874 vinse il concorso per la pensione quadriennale aperto dal Governo. Il tema fissato per quel concorso, che i concorrenti trattarono a bassorilievo, era un passo dell'«Aristodemo» del Monti: «Pugnerem finchè mani avremo e braccia...». A Firenze studiò e lavorò con tutto l'ardore di un innamorato dell'arte, e vi apriva uno studio e si stabiliva definitivamente. A Vienna, nel 1873, espose: «Lavoro senza genio». Nel 1877, a Napoli, espose: «L'equilibrio», cioè un giovane ginnasta che cammina sopra una sfera. Questo lavoro, modellato una sfera. Questo lavoro, modellato volte in marmo, in piccole dimensioni, per ordinazioni avute, e venne anche fuso in bronzo. Espose anche «Cristo e l'adultera», gruppo in gesso. Modellò dopo un gruppo intitolato «Il cuore del Re» e rappresenta Vittorio Emanuele II il quale girando a caccia e avendo trovato un fanciullo senza scarpe, lo prende sulle ginocchia e gli offre una moneta che il piccolo contadino con fierezza ricusa: l'episodio è storico, e il gruppo piacque molto al Re Umberto, che onorò l'artista di una sua visita quando si recò a Firenze per farvi l'entrata trionfale, e al principe Amedeo, che gliene ordinava una riproduzione in marmo. A Parigi, nel 1878, all'Esposizione mondiale, espose: «La rissa» e il «Marmiton». In seguito, dai fasti del patriottismo romano, tolse il «Ciceruacchio», il celebre capopopolo del 1849, e lo figurò (nelle proporzioni del vero), intrepido e senza benda agli occhi, nell'atto di essere fucilato, avente a lato un suo figliuolo che fa la stessa fine del padre e che si contorce disperatamente, con la benda agli occhi. E' un lavoro nobilissimo nell'idea, e modellato con forte effetto, che, esposto a Torino, guadagnò uno dei grandi premi. Ha in seguito modellato e scolpito, grande al vero, e anche in proporzioni minuscole, «Nanà», nuda, procace e voluttuosa figura di donna, tratta dal romanzo di Zola. La statua in grande di questa «Nanà» fu esposta al Salon di Parigi e fece rumore. Ha scolpito ed esposto al Salon la «Pesca meravigliosa», cioè un pescatore che salva, portandola sulle braccia, una formosa giovane bagnante. Ha pure scolpito il busto del ministro Zanardelli, che riuscì di una rara rassomiglianza, e «Giulio Cesare caduto sotto il pugnale dei congiurati». All'Esposizione di Venezia fu molto ammirato il gruppo dei «Ragazzi messi in fila», inspirato dal «Cuore» di De Amicis, che fu primo ad esserne contento e a scriverne con entusiasmo all'artista. E' autore del monumento di Nicolò Tommaseo.

I cantieri fiumani riprenderanno la costruzione di navi

FIUME, 30

Si ha da fonte seria che i Cantieri del Quarnaro allestiranno prossimamente quattro caccia ordinati dal Governo nazionale, un sottomarino commesso dal Governo romeno ed alcune navi mercantili per conto di una Società di Fiume.

La ripresa delle costruzioni navali nei nostri cantieri, che non lavorano più da qualche anno, ha suscitato la migliore impressione, poichè la rinascita delle costruzioni navali apporterà notevoli vantaggi all'economia cittadina.

La fine del processo per il fallimento della "Banca del reduce"

ROMA, 30

Oggi è terminato il processo contro gli imputati di bancarotta fraudolenta in danno della «Banca del reduce». Il Tribunale ha condannato Caloro Alfredo responsabile di bancarotta fraudolenta e truffa continuata ad anni 9 mesi 9 di reclusione, diminuendo la pena di due anni per indulto, e a 7 mila lire di multa; Caloro Giuseppe responsabile di bancarotta fraudolenta e truffa continuata ad anni 4 mesi 6 di reclusione meno due anni per indulto, D'Agnano Tommaso, responsabile degli stessi reati ad anni 1 e 6 mesi di reclusione. Ha assolto Suglia Donato per non aver commesso il reato. Gli imputati sono stati inoltre condannati in solido alle spese e al risarcimento dei danni.

I notai delle nuove provincie dispensati dall'esame di lingua italiana

ROMA, 30

Il Bolettino del Ministero della Giustizia pubblica un decreto con cui sono dispensati dall'esame di lingua italiana, previsto dall'art. 2 della legge 24 maggio 1926, i notari di Trieste, Pola, Fiume, Zara, Gorizia, ecc.

I premi della Fondazione Carnegie

La medaglia d'oro a una valorosa alpinista

ROMA, 30

Il consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie, riunitosi in questi giorni, ha proceduto all'assegnazione di medaglie d'oro, di argento e di bronzo e compensi in danaro a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opere di pace. Dagli atti più importanti si notano i seguenti: Deluchi Eugenio mulattiere, il primo febbraio 1926 in Genova, accortosi che il proprio padrone nel tentare di allontanare dalla strada due fili elettrici che ostacolavano il passaggio di alcuni muli da loro guidati, era stato vestito da una violenta scarica elettrica e non riusciva a divincolarsi, con nobile spirito umanitario si precipitava in suo soccorso. Mercè poderosi sforzi riusciva a liberare l'infortunato dal mortale contatto ma, investito nella rapida manovra da una violentissima scarica, perdeva generosamente la vita, vittima del più puro eroismo. Medaglia d'argento alla memoria e assegno annuo al padre di lire 2000.

Stuardi Emma, il 20 settembre 1926, mentre legata con altro alpinista tentava la perigliosa scalata della parete nord-est del monte Colombo (Ronco Canavese, Torino) accortasi che il compagno, poggiato il piede su una roccia friabile, precipitava nel profondo burrone, con rapida ed energica manovra, ne tratteneva la caduta e poscia, assicurata la corda ad una sporgenza, accorreva in aiuto del compagno adagiandolo in uno strettissimo ripiano a strapiombo sul burrone. Dopo aver medicato al compagno le gravi ferite riportate nella caduta lottando contro ogni fatica e sfidando tutti i pericoli dell'alta montagna, vegliava il ferito svenuto e per tre giorni e tre notti, non lo abbandonava invocando invano aiuto, resistendo con tutte le sue forze fisiche e morali finchè nelle prime ore del quarto giorno perveniva a lei una spedizione di soccorso che, dopo lunga e faticosa manovra, con l'ausilio di corde ed altro materiale, compiva la sua nobile opera filantropica: esempio mirabile delle più alte virtù civili. Medaglia d'oro.

Fosca tragedia della gelosia a Milano in un negozio di parrucchiere per signora

MILANO, 30

Nel pomeriggio d'oggi si è svolta in Viale del Piave 4 un'impressionante tragedia prodotta dalla gelosia. Un individuo sui 30 anni si presentava nel negozio di parrucchiere per signora di proprietà di Emilia Matera. L'individuo sembrava imbarazzato. La proprietaria del negozio gli chiese cosa desiderasse. Nel medesimo tempo un giovane lavorante parrucchiere appariva dal retro seguito da una commessa. Avendo udito aprirsi la porta e credendo si trattasse di una cliente, si presentavano nel caso occorresse la loro opera. L'individuo entrato poco prima, appena scorse il giovanotto e la ragazza, estrasse con mossa fulminea una rivoltella esplodendo più colpi contro i due. Colpendo in pieno tanto il giovane parrucchiere che la commessa. Il feritore, puntata la rivoltella contro di sè, ne lasciava partire due colpi. La signora Matera terrorizzata usciva sulla strada urlando e chiedendo soccorso. Si radunò intanto una folla di passanti e lo sparatore, pur essendo gravemente ferito, si sollevò e riuscì a raggiungere la strada dove alcuni cittadini lo raccolsero e lo trasportarono all'Ospedale. Anche gli altri due feriti vennero subito dopo trasportati alla Guardia medica, ma essendo le loro condizioni gravissime, furono d'urgenza trasportati all'ospedale. Lo sparatore è risultato essere il ventisettenne Giacomo Longhi di ignoti, dimorante in via Santa Sofia 29, guardia daziaria. La donna è stata identificata per certa Lina Gargantina di anni 28, dimorante presso una sorella, e il giovane parrucchiere si chiama Gaetano Busacca di Savona, di 27 anni. Dalle prime indagini è risultato che la tragedia ha avuto per causa la gelosia del Longhi per il Busacca. Il Busacca e la Gargantina sono in condizioni disperate e anche per il Longhi hanno riservata la prognosi.

Incapace di rifiutare un giovane che non ama si toglie tragicamente la vita

GORIZIA, 30

Una graziosa giovane, certa Teresa Dolenz fu Antonio, di 23 anni, da Lubiana, si è suicidata tragicamente, gettandosi dal ponte ferroviario di Tarvisio e rimanendo maciullata da una locomotiva. Sembra che la Dolenz si sia decisa a compiere l'estremo passo, perchè assillata da un amore che ella non poteva corrispondere, invaghita come era di un altro giovane, dal quale era perfettamente corrisposta.

La Dolenz, che risiede con la famiglia a Tarvisio, in una lettera che lasciò piena di frasi d'amore e di sconforto, soggiunse a un certo punto: «nulla di bello posso ormai più attendere da questa vita; cerco nella morte il conforto del mio amore».

Il caso pietoso è però assolutamente singolare poichè la giovane Teresina nulla doveva temere dall'assidua corte che le muoveva un giovane del paese, il quale attraversò la sua esistenza, rivelandole più volte il suo spassionato amore. Egli non faceva se non insistere nell'ardore che lo aveva colto per la vaga ragazza, ma non avrebbe potuto comunque influire in senso decisivo sulla sua sorte.

La Teresina che come dicemmo era mossa da sentimentale amore per altro giovane, dal quale era anche corrisposta, trovandosi dinanzi a un caso pietoso che la aveva profondamente turbata, non seppe dire a colui che con tanta insistenza le faceva le più calorose profferte d'amore, il «no» fatale. Così, per troncare uno stato di cose che era divenuto assillante, in un improvviso accesso di follia, dopo aver vergato le desolanti parole più sopra riportate, volle trovar conforto nella morte come da lungo tempo meditata.

Un brutto scherzo di monelli fiumani

FIUME, 30

Un forte scoppio è rintronato stasera nella piazza Regina Elena e nelle vie del centro. Verso il punto ove si è determinato il fragore, è accorsa da ogni parte una vera folla di gente credendo trattarsi di grave infortunio. Tutti se ne sono andati senza sapersi spiegare la causa di quel formidabile rimbombo, dovuto ad una grossa cartuccia collocata da alcuni monelli sulle rotaie del tramway, che passandovi sopra, l'ha fatta scoppiare. Si è manifestato un po' di panico tra i passeggeri della carrozza tramviaria. Fra animati commenti, è intervenuta la forza pubblica, ma non è accaduto alcunchè di grave. Dei monelli, nessuna traccia.

La preparazione degli sportivi italiani per le Olimpiadi di Amsterdam

MILANO, 30

Si sono oggi riuniti, sotto la presidenza dell'on. Lando Ferretti, presidente del Comitato olimpico, i presidenti delle federazioni nazionali sportive, il generale Zuppi ed il colonnello Tessitore, dell'ispettorato delle truppe alpine; i rappresentanti dei Ministeri presso il Comitato olimpico, unitamente all'ufficio di presidenza del Comitato stesso nelle persone dei comm. Tonetti, Sironi, Rossi, Ferretti, conte Bonacossa, cav. Corbari. L'on. Ferretti legge un applaudito messaggio dell'on. Turati segretario generale del Partito fascista ed espone ai presidenti delle federazioni in che cosa consista il riconoscimento dello sport da parte del regime, in una sempre maggiore valorizzazione cioè di questa attività nazionale ai fini della preparazione fisica e morale della nostra gioventù. Ha poi prospettato il programma di preparazione alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928, da svolgersi nel corso del prossimo anno, ed ha annunciato che approfittando dello svolgimento in Italia dei campionati europei di sci che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo, di canottaggio che si svolgeranno a Como e di nuoto che avranno luogo a Bologna, il Comitato olimpico raggrupperà tutti i campioni italiani dei vari sports in una prima olimpiade nazionale da effettuarsi nelle località sopraindicate. Inoltre saranno favoriti in ogni campo gli incontri dei nostri campioni con i più forti rivali del mondo intero. I presidenti delle varie federazioni hanno successivamente esposto il proprio programma tecnico compiacendosi dell'incoraggiamento e dell'aiuto tangibile dato allo sport dal Governo nazionale. Alla fine della seduta pomeridiana sono stati inviati telegrammi di omaggio al Re, Alto Patrono, al Principe Ereditario, presidente onorario del Comitato olimpico; al Capo del Governo ed all'on. Turati. Quindi l'ufficio di presidenza del Comitato olimpico ha tenuto una riunione nel corso della quale sono state accettate le affiliazioni della Federazione italiana del tamburello, della «Sucai» e della Federazione tiro a volo. E' stata invece sospesa, in attesa di completare l'istruttoria, l'affiliazione delle federazioni di hockey sul ghiaccio e di hockey su rotelle. L'on. Ferretti ha comunicato che dopo queste affermazioni non mancano per l'inquadramento totale di tutte le forze sportive nazionali nel Comitato olimpico che quattro su quaranta federazioni, ed anchè queste entreranno senza dubbio a far parte dell'istituzione al più presto. Prima di terminare i propri lavori la presidenza del Comitato olimpico ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione del Littorio, ha accettato le dimissioni dell'on. Montù da presidente della Federazione di canottaggio, inviandogli il saluto augurale perchè egli possa superare le circostanze dolorose che le hanno determinate e incaricano il consiglio di quella federazione di continuare a reggerne le sorti.

Dibattimenti penali in sede di appello al Tribunale di Capodistria

CAPODISTRIA, 30

Oggi sono stati tenuti i seguenti dibattimenti penali in sede di appello, sotto la presidenza del giudice di Tribunale cav. Antonio Damiani assistito dai giudici di Tribunale cav. Mattia Fabian e dott. Ferlan Vladimiro, coll'intervento del Procuratore del Re, cav. uff. dott. Guido Bencich.

Maria Rasman di Giuseppe da Popetra, imputata del delitto di sottrazione di due buoi sequestrati. Il Pretore di Capodistria ebbe a condannarla a 15 giorni di reclusione e 250 lire di multa. L'appello dell'imputata viene respinto e confermata l'appellata sentenza. Difensore d'ufficio l'avv. Derin.

Giuseppe Dellasavia fu Giuseppe, da S. Antonio, imputato della contravvenzione di protratta chiusura della propria osteria. Il Pretore di Capodistria ebbe a condannarlo a un giorno di arresto, 40 lire di ammenda e alla sospensione dell'esercizio dell'osteria per giorni 5. L'appello dell'imputato venne respinto e confermata l'appellata sentenza. Difensore di fiducia l'avv. cav. Nino de Petris.

Giuseppe Udovich fu Antonio, da Covedo, imputato della contravvenzione al foglio di via. Il Pretore di Capodistria ebbe a condannarlo a 14 giorni di arresto. L'appello dell'imputato viene respinto e confermata l'appellata sentenza. Difensore d'ufficio l'avv. Derin.

Camillo Negrini fu Carlo, da Montieri, imputato della contravvenzione di illecito porto di un fucile. Il Pretore di Capodistria ebbe a condannarlo a 10 giorni di arresto. L'appello dell'imputato viene respinto e confermata l'appellata sentenza. Difensore d'ufficio l'avv. Derin.

Pietro Trippar di Giuseppe, da Acquaviva, imputato del delitto di truffa continuata. Il Pretore di Capodistria ebbe a condannarlo ad un mese di reclusione e a 110 lire di multa. L'appello del P. M. viene accolto ed in riforma dell'appellata sentenza l'imputato viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore d'ufficio l'avv. Derin.

L'orribile morte di un ferroviere

UDINE, 30

Alla Stazione della Carnia, è avvenuta ieri nel pomeriggio una gravissima disgrazia. Il manovratore ferroviario Faustino Della Torre fu G. B. di 37 anni, da Treviso, di scorta ad un treno merci, giunto alla Stazione per la Carnia, volle scendere dalla garretta nonostante che il treno fosse ancora in moto. Per disgrazia si impigliò il pastrano fra i piedi e andò a cadere sotto le ruote di un carro che gli passarono sopra. Passato il treno, il povero uomo fu soccorso, ma le ferite riportate erano così gravi che cessò di vivere subito dopo.

Disastro ferroviario nel Cile

Dieci morti e venti feriti

LONDRA, 30

I giornali hanno da Santiago del Cile che è avvenuto il deviamento di un treno presso Mota. Un convoglio di soccorso che era stato immediatamente inviato per assicurare il trasporto dei passeggeri, giungendo a grande velocità sul luogo del disastro, ha investito il treno ch'era deviato. Vi sono dieci morti e una ventina di feriti.

Due città distrutte dal terremoto

LONDRA, 30

Secondo informazioni giunte da Guayaquil, nuove scosse di terremoto sono state segnalate al confine tra l'Equador e la Columbia. Le città di Gauchuchal e Aldana sarebbero state distrutte. Nella valle di Yagorral, nell'Equador, il fenomeno è stato così violento che molti alberi si sono abbattuti al suolo.

Il trotto a Roma

ROMA, 30

Ecco i risultati delle corse al trotto di oggi:

Premio Cesena: 1) «Petit Garrick» in 2'38''; 2) «Maggiore»; 3) «Fata Torluck». Tot.: 7.50, 5.50, 10, 8.

Premio Rimini: 1) «Homer» in 1'51''; 2) «Miss Kate B.»; 3) «Altomare». Tot.: 5, 5.50, 9.50.

Premio Forlì: 1) «Nerone C.» in 2'5''; 2) «Monella B.»; 3) «Alomena». Tot.: 7, 5, 5.

Premio Ravenna: 1) «Lena» in 2'59''4/5; 2) «Michelangela»; 3) «Mauna Loa». Tot.: 31.50, 8, 6, 7.

Premio Faenza: 1) «Glauco Glueckstern» in 2'34''4/5; 2) «Fedra». Tot.: 24.50, 10, 8.50.

Premio Lugo: 1) «Nathan IV» in 3'2''; 2) «Kampurka»; 3) «Oberon». Tot.: 10, 6.50, 8.

Riunione di boxe a Venezia in onore di Bertazzolo

VENEZIA, 30

Riccardo Bertazzolo, reduce dal vittorioso match di Milano sarà domani a Venezia per presenziare ad una riunione, indetta in suo onore da un apposito Comitato, che avrà luogo al Teatro Malibran alle ore 20.45.

Il «colosso veneziano» affermatosi degno challenger del campione assoluto d'Italia, riceverà l'applauso entusiasta degli sportivi veneziani i quali vorranno dimostrargli tutta la loro ammirazione per il suo recente trionfo. Il Bertazzolo sosterrà una esibizione con il suo ottimo maestro Abelardo Zambon, mentre l'altro campione concittadino Vittorio Livan, reduce pure lui da una vittoriosa tournèe in Scandinavia e Olanda coi suoi compagni dell'U. S. Lombarda, sosterrà un incontro con un noto peso medio milanese. Altri incontri minori coroneranno la bella serata mentre anche Attilio Callegari neo recordman mondiale di marcia verrà presentato agli sportivi veneziani che pure a lui riserberanno un applauso di doverosa riconoscenza per il suo meraviglioso exploit

COMUNICATI*)

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste per il Prestito del Littorio

Lo slancio magnifico dei lavoratori

inquadrati nella Federazione dei Sindacati fascisti

L'applicazione del Regolamento sulla legge dei sindacati, riconosciuti giuridicamente ormai in quasi tutte le branche dell'attività economica, sia dei datori di lavoro che operai, si va svolgendo con una regolarità e un sincronismo che sfuggono alla grande massa del pubblico, appunto perchè ognuno che ne forma parte risponde all'organizzazione di categoria. L'inquadramento però è in piena efficenza e dà risultati di utilità pratica. Per l'applicazione della legge sullo stato corporativo non si va stamburando ai quattro venti le chiamate a raccolta: il lavoro è silenzioso e la partecipazione delle classi all'opera organizzativa si dimostra di una spontaneità che sorpassa ogni previsione. Un elemento nuovo muove le masse organizzate, la coscienza di essere parte integrante dello Stato corporativo e di secondare gli interessi nazionali. Per avere una prova che questa coscienza è operante, vale che si conosca lo slancio magnifico con cui tutti gli iscritti ai sindacati, d'ogni categoria, hanno risposto all'appello del Capo del Governo e del segretario generale della Confederazione nazionale dei Sindacati per la sottoscrizione al Prestito del Littorio. Ne abbiamo avuto conferma ieri parlando con l'egregio segretario generale della Federazione provinciale dei sindacati, cav. Augusto Liverani, il quale con molta cortesia ci ha dato i più ampi ragguagli in proposito.

I risultati raggiunti

— Quale risultato ha avuto finora l'appello per il Prestito tra la massa degli organizzati?

— Un risultato commovente. Pensi che singoli gruppi, non ancora riconosciuti come organizzazione sindacale, hanno risposto con spontaneità e sono venuti a fare, attraverso il nostro Ufficio il versamento per il Prestito. Non solo, ma hanno sottoscritto importi personali. C'è uno slancio che ci commuove, perchè parte dalle classi umili, dai capi famiglia più duramente provati dalle condizioni del carovita. Ma mi permetta di procedere con ordine. Non appena fu lanciato l'appello, l'on. Rossoni ha date istruzioni affinchè ogni categoria, ogni sindacato procedesse di sua iniziativa, nell'ambito della sua organizzazione, per concorrere al Prestito del Littorio. Si trattava di non esigere l'impossibile, di tener conto del limite di capacità, oltre che dello slancio e dello spirito di sacrificio. Ebbene, abbiamo avuto a Trieste, fin dal primo momento, risultati ottimi: tutte le categorie, dall'impiegato al metallurgico e al lavoratore del porto, hanno risposto con disciplina e con entusiasmo.

Somme cospicue

— A quanto ascendono complessivamente le sottoscrizioni da parte dei Sindacati?

— Da un calcolo approssimativo riteniamo di aver sorpassata la cospicua somma di cinque milioni.

— Come hanno risposto le categorie rispetto all'importanza della sottoscrizione?

— Non si può dire ancora chi s'è distinto in questo sforzo, mettendosi in testa della sottoscrizione; ma finora gli impiegati bancari, che singolarmente concorsero con un minimo di una cartella a un massimo di un intero stipendio mensile, hanno raccolto il massimo, sottoscrivendo complessivamente 740.000 lire. Gli impiegati assicuratori, benchè la loro organizzazione non comprenda che gli stipendiati delle Assicurazioni Generali e dell'Adriatica di Sicurtà, raccolsero 541.000 lire.

— E le categorie delle industrie metallurgiche, che costituiscono la massa più forte di salariati, come hanno risposto?

— In modo brillantissimo. A questa categoria, a cui appartengono impiegati, operai e capi d'arte delle industrie metallurgiche, il gruppo più forte — gli iscritti sono oltre 16.000 — sottoscrissero come efficenza finanziaria superando ogni aspettativa: 2.000.000 di lire. Ottima «performance»! Un carico non indifferente per la massa metallurgica triestina, la quale sostiene con ferrea disciplina la sua parte di sacrificio, ed è tanto più degno di considerazione l'esempio perchè ha risposto compatta all'appello, conscia dei doveri sociali e nazionali. Naturalmente il sacrificio fu reso quanto più possibile lieve rateando il versamento per l'acquisto del titolo. Gli operai subiranno una trattenuta di due o tre lire la settimana soltanto. Questa agevolazione si potè ottenere grazie alla collaborazione della Federazione degli industriali e dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, il quale, anticipando le somme, ha dato modo anche all'operaio, più stretto dal bisogno e più provato dalle dure necessità della vita, di poter contribuire al Prestito.

La nuova coscienza operaia

L'entusiasmo — è la parola che bisogna usare — dimostrato, si spiega con un nuovo spirito che domina la massa, quello di sentirsi, mediante l'acquisto di questo titolo di Stato, legato alla vita dell'industria e agli interessi della Nazione. La personalità dell'operaio n'esce ingrandita e rafforzata, ed egli sente la coscienza di concorrere alla conservazione dell'industria per la sicurezza stessa del lavoro e per l'aumento della produzione.

— Questo spirito di disciplina lo dimostrano anche le altre categorie? Anche quelle marinare?

— Le maestranze marinare fanno parte di una Federazione autonoma, e perciò il loro sforzo, che, a quanto mi consta è magnifico anche a Trieste, non entra nell'orbita delle iniziative dirette dalla Federazione che io rappresento. Ma lo spirito di disciplina in tutte le categorie è alto. Si pensi che una quadrata organizzazione, degna di particolare elogio, cioè i tramvieri, nella sua totalità ha contribuito con 107.900 lire. E' una bellissima prova di forza.

— E i lavoratori del porto?

— Hanno risposto ottimamente, con versamenti immediati fatti alla Direzione dei Magazzini Generali. Anche le associazioni dei dipendenti agli enti pubblici hanno fatto i versamenti attraverso gli istituti ai quali appartengono.

Dimenticavo i Siderurgici — ci osserva il cav. Liverano. — Questa categoria, che in massima comprende gli operai degli Alti forni di Servola, ha sottoscritto 250.000, con il sistema degli anticipi.

— E gli intellettuali?

— Hanno fatto il loro dovere. Vanno segnalati i medici triestini, che sottoscrissero quasi un quarto di milione di lire; proporzionalmente fecero gli altri sindacati delle professioni intellettuali.

— Come hanno risposto gli allogeni?

— Gli operai allogeni, che sono in maggioranza adibiti alle industrie estrattive nella zona carsica, cavatori a Sesana e a Postumia, hanno risposto immediatamente e con disciplina.

Da Roma sono stati richiesti gli elenchi nominativi per ogni sindacato. Posso dire che è un documento a carattere plebiscitario. Esso basta — conclude il cav. Liverani — a dimostrare che un orientamento completamente nuovo si è venuto maturando nei sindacati. C'è un nuovo elemento, che compone il tessuto connettivo della massa produttrice con lo Stato. I sindacati sono la parte più sensibile di questa coesione delle forze produttrici. E a Trieste l'organizzazione entra in una fase di assestamento definitivo. La legge sull'inquadramento sindacale è di tale portata, che contiene i termini per la soluzione, in senso collaborazionistico, di tutti i problemi che interessano le categorie e che in altri tempi determinavano i conflitti economici. La giustizia e uno spirito di conciliazione ispirano ogni azione delle massime gerarchie sindacali, e questa è la premessa per raggiungere le finalità della grandezza economica della Nazione.

L'appello di una Ditta ai propri dipendenti. La Direzione della Fabbrica cordaggi Giuseppe Angeli ha rivolto al proprio personale la seguente patriottica circolare per esortarlo a sottoscrivere al Prestito del Littorio:

«Il Governo nazionale con a capo il nostro ben amato Duce che tanto bene fece e farà all'Italia, ha emesso il Prestito del Littorio che ogni italiano deve sottoscrivere nel limite delle sue forze. Questo Prestito serve per consolidare il debito dello Stato e di conseguenza aumentare il valore d'acquisto della Lira ed a questo modo diminuire il costo della vita.

La sottoscritta Direzione invita tutti i suoi lavoratori della penna e del braccio a sottoscrivere un importo in proporzione al loro stipendio. La Società si assume il pagamento degli importi sottoscritti dai suoi dipendenti, trattenendo loro l'equivalente in 50 rate settimanali agli operai e 12 rate mensili agli impiegati, senza interesse. Dopo estinte tutte le rate della sottoscrizione la Società consegnerà ai propri dipendenti le cartelle del Prestito del Littorio con le rispettive cedole.

Finito il pagamento delle rate ognuno avrà risparmiato un capitale senza accorgersi ed avrà contemporaneamente te contribuito al bene della Patria. La Direzione confida nel patriottismo dei propri dipendenti.»

Gli addetti della Latteria Soresinese, filiale di Trieste, valendosi delle facilitazioni offerte dal suo Consiglio di amministrazione, hanno sottoscritto al Prestito del Littorio l'importo di complessive lire 11.700.

I Consigli di Amministrazione della Latteria Soresinese e della Latteria Casalbuttano hanno deliberato di sottoscrivere in proprio 1 milione e 500 mila lire.

Presso la Banca Commerciale Triestina sono state fatte ieri le seguenti sottoscrizioni:

Magazzini Generali di Trieste, lire 97.500, Navigazione Generale Gerolimich e Comp. 40.000, Cooperativa per l'Esercizio di Refettori nel Porto di Trieste 20.000, prof. Giulio Morpurgo 10.000, Ditta Ferro e Manzini 5000, Fondo Sussidi per Operai Ammalati dell'Arsenale del Lloyd Triestino 5000, E. Margoni 5000, M. Magazzin 5000, A. Sichich 4000, R. Gerolimich 3000, ditta Depiticher R. 3000, avv. dott. G. Franellich 2000, Arrigo Finazzer 2000, dott. E. Horniker 2000, A. Antoncich 1000, C. Sollinger 1000, G. Cipriani fu Ant. 1000, A. Soffiatti 1000, G. Monico 1500, W. Neumann 1000, V. Tancer 1000, R. Filosa 1000, F. Bussanich 1000, M. Pasutti Bussanich 1000, Dessenibus e Bonivento 1000, S. Mayer 1000, G. Schranz 1000, R. Grassi 500, O. e A. Bradicich, da Lussinpiccolo 500, L. Nemiz 500, A. Kubat 500, A. Tomisi 500, E. Alexojanni 500, E. Jezek 500, G. Liebura 500, G. Cossich 500, L. Salvador 500, ditta G. Pellis 500, dott. M. Finazzer 500, V. Cocitto 400, P. Trancovich 200, S. Schwarz 200, L. Giongo Morgioli 200, G. Fain 200, R. Stepancich 200, G. Sovich 200, Personale Caffè «Adriatico» 200, Giuseppe Buttazzoni 200, R. Gerana 200, V. Marangoni 200, F. Trevisan 100, Fantini G. 100, G. Tramontini 100, Max Kerzelo 100.

Agli sportelli dell'Agenzia di Cherso lire 5600, agli sportelli dell'Agenzia di Parenzo 20.600, agli sportelli dell'Agenzia di Pirano 2300.

«Marittima» Società Anonima di Trasporti Internazionali lire 20.000.

Il Personale della «Marittima» Società Anonima di Trasporti Internazionali: O. Taussig lire 2000, R. Unterweger 1200, M. Levi 1000, R. Svoboda 500, G. Karcochitz 500, G. Ciuch 500, E. Stickler 500, L. de Ferra 400, A. Marcuzzi 400, L. Skerl 300, R. Zennaro 300, G. Sulich 200, A. Gaertner 200, G. Leibert 100, R. Levi 100, G. Tagliaferro 5000, A. Jamtset 2000.

Amministrazione del Conservatorio «Giuseppe Verdi» 1000, Marco Frankel 5000 (il quale ha effettuato pure la conversione di nominali lire 30.000 in Buoni del Tesoro Settennali).

Impiegati e operai della Fabbrica Cordaggi Giuseppe Angeli S. A. lire 19.300.

Al Credito Italiano vennero effettuate queste ulteriori sottoscrizioni:

D. Santinello lire 20.000, C. Strasser 10.000, A. De Mori 10.000, F.co Mell 10.000, Società Triestina per la Lavorazione del caffè 10.000, Personale e Direzione Raffinerie d'Ozokerite S. A. 7000 (la Società 5000, F. Schoene direttore 1000, A. Verdier 300, A. Vianello 200, R. Latzel 200, M. Pitacco 200, Pippan B. 100, Pertot L. 100, Viggiano F. 100, Pertot F. 100, Moretti N. 100, Sinisi P. 100, Pertot E. 100, Buzzier G. 100, Badiura P. 100, Wimmer A. 100, Pippan A. 100, Pippan A. 100, Stefancich F. 100, Zuban F. 500, Matiassich C. 100, Zuban G. M. 100, Pertot N. 100, Simich F. 100, Starz F. 100, Pippan L. 100, Pippan M. 100), G. Levi 5000, P. Tolloy (II.a sottoscriz.) 5000, col. Grillo E. 5000, Bottari S. 5000, Indo European Trading 5000, V. Tolentino 5000, N. C. Anastassachi 5000, Dreossi e Lorcet 4000, Personale Tipografia Sociale 3700 (Ortolani U. 200, Cupez A. 200, Iurco G. 200, Bertotti A. 200, Fortuna S. 200, Irgl I. 200, Movia L. 200, Mesner G. 200, Pressau G. 200, Zennaro M. 200, Stravs G. 200, Tomè R. 200, Olivieri E. 200, Cobol F. 100, Cupez G. 100, Onizola A. 100, Henzinger U. 100, Marizola A. 100, Henzinger U. 100, Fuch G. 100, Gorup F. 100, Lamot E. 100, Marob M. 100, Parenzan A. 100, Persoglia G. 100, Stocovich G. 100, Bussanich M. V. 3000, C. Macerata 3000, Ad. Goldschmied e C.o 2500, F.co Prime 2000, R. Bradicich 2000, dott. P. de Zencovich 2000, G. Rusconi 1000, Suppancich G. 1000, C. Marin e Figli 1000, I. Teja 1000, L. Caris 1000, Occhio F. 1000, M. Marse 1000, M. e N. Suttora 1000, R. Candusso 600, G. Schiavon 600, Fadigati A. 600, H. Ch. Honegger e C. 500, G. Gallignani 500, A. ved. Dondi 500, Ditta M. Murer 500, C. Coronty 500, E. Antonini 500, dott. Gino Macchioro 500, Lach F. 500, S. Dessantolo 500, King S. 500, Trebitz E. 500, De Agatone M. 400, G. Romanelli 400, L. Finzi 300, prof. L. Carnera 300, S. Codelli 300, A. Schleimer 200, Cotroneo R. 200, A. Marassich 100, L. Wandelt 100, G. Antoncich 100, Semes G. 100, Mattioni G. 100, Gongachi A. 100, Diversi 6100.

Nelle sottoscrizioni del personale del Liceo scientifico per 500 lire leggasi invece di G. Fabian, G. Fabiani.

Nel Partito

L'Ufficio stampa della Federazione del P. N. F. comunica:

«Rivolgo un vivo elogio al sig. Francesco Federici, segretario del Fascio di Opicina, per la solerte attività da lui spiegata a favore del Prestito del Littorio, per la diffusione del *Popolo di Trieste* e per la preparazione di una nuova e degna sede del Fascio di Opicina. - Il Commissario del P. N. F.: *Carlo Barduzzi*».

Il ritorno dell'on. Barduzzi

Ieri alle 13 ha fatto ritorno a Trieste l'on. Carlo Barduzzi, Commissario del P. N. F.

Erano a riceverlo alla stazione il segretario particolare dott. de Angelis, il redattore capo del *Popolo di Trieste* Nicotera, il dott. Comel e il sig. Pison.

La partenza del comm. Perez. Una folla di amici ieri si assiepava intorno al treno col quale era per partire il comm. Perez insieme alla sua gentile signora, per raggiungere la Prefettura di Brindisi, sua nuova residenza. Notammo: il prefetto comm. Fornaciari, l'on. Giovanni Banelli, il gr. uff. Carlo Banelli, il comm. Fronteri, S. E. il ten. gen. Monesi, il questore comm. De Martino, il viceprefetto comm. Zanconato, il comm. Perissich, il comm. Ara, il comm. Zago, il gr. uff. Aldo Mayer, il col. Sterzi e il magg. D'Alessandro dei RR. CC., il col. Testa, capo di S. M. del Corpo d'Armata, il col. Crema, comandante la legione di Finanza, il vicequestore cav. uff. Carusi, il comm. Arch. il comm. Reina, provveditore agli studi, l'ing. Grulis, il col Marzari, l'avv. Altieri, il cav. dott. Petronio vicesegretario generale del Comune, essendo il comm. Coverlizza indisposto, il cav. Parovel, l'ing. Grassi, il cav. Inchiostri, il dott. Nicolich, il comm. Fano, il cav. uff. dott. Illesi, il dott. Sigon e altri moltissimi di cui ci sfugge il nome, oltre a un numeroso gruppo di gentili signore venute a salutare la signora Maria Perez.

Il dott. Petronio, a nome di tutti i capi servizio del Comune porse alla signora Perez, insieme agli auguri devoti, un magnifico fascio di rose.

Tanto il prefetto Perez che la sua signora, apparivano commossi per la manifestazione di affetto che la cittadinanza, nelle persone dei suoi migliori rappresentanti volle dar loro all'atto di abbandonare Trieste, dopo soli cinque mesi di residenza. Quanto il treno si pose in moto, fu uno sventolio di cappelli e di fazzoletti e un grido solo venne ripetuto dagli astanti: arrivederci.

Decesso. Ieri nel pomeriggio, cessava di vivere a Lussingrande il cav. Mario Budinich. Figlio del noto armatore Clodoveo Budinich, la cui intelligente ed instancabile attività per lo sviluppo della Marina mercantile della nostra regione è ancora nella memoria di tutti, s'era trasferito durante la grande guerra assieme ai suoi familiari a Lussingrande attendendo ivi con serena fiducia la immancabile liberazione. Le storiche giornate del novembre 1918 gli permisero di uscire da quel riserbo che la dura necessità aveva imposto fino allora anche ai più forti. Fu subito in quel piccolo gruppo di animosi che, prima ancora che giungessero le navi dell'Italia liberatrice, costituivano a Lussingrande un Consiglio nazionale, specie di Comitato di salute pubblica, che si faceva consegnare dalle autorità austriache ogni potere. Le autorità politiche italiane rivolsero a lui la loro attenzione e gli affidavano la reggenza del Comune con la sua nomina a Commissario prefettizio: nel gennaio 1921, dopo una memorabile lotta elettorale, il cav. Budinich saliva, per volere dei cittadini, alla dignità di sindaco: fu il primo sindaco italiano di Lussingrande e la sua reggenza del Comune fu un lavoro intenso di silenziosa e feconda restaurazione: il disagio economico del terribile dopo guerra, le industrie del forestiero e della pesca quasi annientate, le campagne abbandonate, la vita tutta del Comune sconvolta e disorientata, richiedevano un'opera dura e coraggiosa: e questa egli compì, sorretto dalla fiducia dei suoi concittadini e dall'appoggio dell'autorità politica che, in riconoscimento del suo valore, lo proponeva alla ben meritata distinzione del cavalierato. Sgretolatasi la maggioranza consigliare, egli rassegnò le dimissioni e si ritirò a vita privata continuando peraltro a lavorare in tutti i campi della vita cittadina per il bene del suo paese. Oggi Lussingrande piange il suo benemerito cittadino e le solenni onoranze che si prepara a dargli saranno una prova di grande affetto. Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

La morte del maggior lirico tedesco. - Il poeta di Duino. Si annunzia da Montreux, nella Svizzera, la morte, ivi avvenuta a soli 52 anni d'età, di Ranieri Maria Rilke, il più fine e nuovo lirico della poesia tedesca contemporanea e uno dei più delicati poeti che fossero oggi al mondo. Egli viveva da parecchio tempo in un sanatorio, e la sua malattia si era da quattro settimane aggravata. La poesia del Rilke si distingueva per un'estrema sottigliezza della sensibilità e per una spiritualità trasparente della parola, che parea quasi giungere da un mondo incorporeo e lontano, oltrechè per una perfezione squisita dell'arte del verso, da accostarsi sotto certi aspetti alle cose più nitide e sensitive del nostro Pascoli. Ma le fonti prime del Rilke, vissuto lungamente a Parigi, erano piuttosto nella modernissima poesia francese: egli aveva anche tradotto in tedesco i versi di Paul Valery, il quale a sua volta aveva offerto alla Francia una traduzione del poeta tedesco.

La prima cosa del Rilke tradotta in italiano fu il poemetto, che rese popolare il suo nome ed ebbe in Germania una diffusione addirittura fantastica, «L'istoria d'amore e di morte del trombetto Cristiano Rilke». Il traduttore fu un triestino, il collega Leo Negrelli. Un altro saggio eccellente di traduzione ritmica dell'esoterico poemetto «Orfeo, Euridice, Ermete» pubblicò nel «Baretti» di Torino la principessa Maria di Torre-Tasso, della nobile famiglia duinate. Infatti il celebre lirico tedesco fu nel passato ospite per lungo tempo del Castello di Duino, e da esso trassero ispirazione le «Elegie duinati», una delle più insigni sue collane di versi.

Condoglianze. Come riportiamo in altra parte del giornale, è morto ieri a Venezia l'ammiraglio conte sen. Napoleone Canevaro la cui consorte, contessa Erminia Cozzi è, com'è noto, triestina e legata da stretta parentela con la famiglia de Dolcetti. Al chiarissimo dott. Adolfo de Dolcetti, ed alle famiglie congiunte, che prendono il lutto per la morte dell'illustre ammiraglio d'Armata, porgiamo le nostre condoglianze.

I pagamenti dei danni di guerra

Con riferimento all'articolo dell'avv. Boccini, che riassumemmo nel *Piccolo* di giorni sono, circa i pagamenti dei danni di guerra, un nostro lettore ci scrive quanto segue:

Non mi sembra che regga l'appunto, mosso alle Intendenze, di incompleta od inesatta documentazione delle liquidazioni, che sarebbero state compiute «inaudita parte», perchè la tempestiva documentazione, completa ed esatta, delle domande dei danni di guerra incombeva agl'interessati, che a richiesta furono anche verbalmente intesi.

La Finanza, poi, nel compilare i progetti dei pagamenti dei danni, fece benissimo ad estinguere, anzitutto, gli interessi maturati e dopo il capitale a debito del danneggiato. L'intuitiva logica e legalità di tale procedimento rende persino superflua una confutazione della contraria tesi.

Ma non è qui possibile tacere che, oggi, apparrebbe doveroso un maggiore riguardo nel sostenere e quasi promuovere certe critiche e pretese collettive, contro il Tesoro dello Stato, in questioni saggiamente trattate dal Governo nazionale, e fedelmente concretate dai funzionari, non «ignoranti», nè «dimentichi» delle norme emanate.

Francamente, a me sembra, infondata l'affermazione che le Intendenze «si credettero in dovere di fare spreco dello norme dettate dal Legislatore, e falsarono completamente il suo pensiero». Oggi la legge viene interpretata con saggia equità, si può dire autenticamente, dal Governo centrale, e perciò vediamo che tutte le Intendenze di Finanza vi si attengono in modo perfettamente uniforme. Siccome ad ogni singolo interessato è salva la normale via legale, in sede amministrativa o giudiziaria, così la formazione di comitati, per l'organizzazione di un'azione collettiva presso il Capo del Governo, appare oggi, se non altro, anacronistica.

A me, semplice osservatore, spiace anche il tono, con cui vorrebbesi far credere che «dieci o dodicimila danneggiati, nella Venezia Giulia, siansi visti arbitrariamente ridurre il loro capitale disponibile, per colpa della Finanza»; e che quindi essi furono posti nella dolorosa necessità di sperimentare un'azione collettiva presso il Capo del Governo, oppure di adire l'autorità giudiziaria.

Ma tutti sappiamo che queste pretese vittime non sono che dei beneficati. Essi, pur non avendo maggiori benemerenze degli altri cittadini, nè maggiori diritti, in fin dei conti vengono a star meglio di tanti milioni di italiani, i quali dalla guerra e dalle sue immediate conseguenze non furono meno colpiti o gravemente danneggiati, eppure rimangono senza indennizzo di sorta, all'infuori di quello più alto ed a tutti, per fortuna, comune, della grandezza della Patria.

Ma non posso dubitare che, nella grande massa, anche i danneggiati di guerra abbiano fatto il loro esame di coscienza, e perciò, nel loro cuore abbiano eretto un monumento di gratitudine alla Nazione ed all'eroico contribuente italiano, il quale, col proprio sacrificio tributario, dopo quello del sangue, ha reso possibile al Governo l'indennizzo dei danni di guerra. I danneggiati sanno che la Nazione ha provveduto alla ricostruzione delle loro case e delle loro aziende, con generosa larghezza, con ammirabile prontezza, pur senza le riparazioni del nemico, pur con uno spaventevole «deficit» del bilancio, mentre in altre terre, non meno italiane, ancora si attende la completa ricostruzione delle città e dei paesi colpiti dal terremoto, molti anni prima della guerra.

I funzionari trattarono piuttosto con larghezza ed arrendevolezza le domande per lo più esagerate dei danneggiati; sino al punto da eccedere la portata della legge di favore, e la potenzialità finanziaria dello Stato, e da costringere, quindi, il Governo nazionale alla lunga e faticosa revisione di tutte le liquidazioni dei danni di guerra.

La verità, dunque è che la legge fu oltremodo generosa, rispetto alla situazione finanziaria dello Stato; che i danneggiati chiesero più di quanto la Nazione loro elargiva; e che i funzionari furono molto condiscendenti nell'accogliere le loro domande.

Il comm. Fronteri all'Amministrazione della provincia. Il nuovo commissario prefettizio al Comune, comm. Fronteri, accompagnato dal dott. Lonschar, si è recato, alle 12 del 30 corr. a visitare gli uffici dell'Amministrazione provinciale, nella sede di palazzo ex Galatti.

Il comm. Fronteri è stato ricevuto dal presidente della Commissione straordinaria, comm. Zanconato, dai commissari cav. Frausin, avv. Pieri e prof. Conforto e dal segretario generale cav. Ziegler, con i quali egli si è intrattenuto a colloquio, accomiattandosi poi con le più cordiali espressioni.

Un telegramma dell'amm. Cagni al Presidente del Lloyd. L'ammiraglio Cagni partito per l'Egitto a bordo del «Vienna» del Lloyd Triestino, durante il mese di dicembre, ha diretto una lettera al conte Dentice di Frasso, presidente della Società, in cui loda sotto tutti i rapporti il servizio lloydiano e apprezza altamente l'attrezzamento modernissimo dei piroscafi della nostra maggiore Compagnia di navigazione.

Un simpatico gesto dei marinai del «Vienna». Il marinaio Cesare Beccaria al servizio del Lloyd Triestino morì ad Alessandria d'Egitto durante l'ultimo viaggio del «Vienna». Tutti gli ufficiali e i marinai, compagni del defunto, accompagnarono la salma fino al camposanto, dove il comandante cav. G. De Luppis tenne un commovente discorso ricordando i meriti del bravo marinaio. Una sottoscrizione venne quindi aperta fra l'equipaggio a favore della famiglia dell'estinto, e venne raccolto l'importo di lire 1600 che verrà consegnato ai familiari.

(Note di Cronaca)

L'esposizione del concorso per il monumento a Oberdan

Domani a sera si chiuderà l'esposizione dei bozzetti presentati al concorso per il monumento a Guglielmo Oberdan, aperta da dieci giorni nel Padiglione del Giardino pubblico. L'affluenza del pubblico che, grandissima nei primi giorni, si era poi rallentata durante l'imperversare della burrasca natalizia, aveva avuto una vivace ripresa in queste ultime bellissime giornate di sole: pochi sono ormai quelli che non abbiano veduto i bozzetti, e anche questi certamente s'affretteranno a vederli nelle due giornate che restano.

La relazione data dalla giuria sul concorso ebbe, come poche volte avviene, il pieno consenso del pubblico: lo rileva anche la *Sera* di Milano in un lungo articolo dedicato al concorso triestino. Noi stessi, pubblicata la relazione della giuria, non credemmo di dover dedicare alle opere esposte un giudizio a parte: tanto limpidamente emergevano da quella i pregi artistici dei bozzetti migliori e le ragioni per le quali il concorso, nel suo insieme, era fallito allo scopo.

Chiusa l'esposizione, le tre opere che la giuria distinse con l'assegnazione di tre premi, e delle quali risultarono autori tre artisti giovani, il triestino Franco Atschko, il bresciano Claudio Botta e il torinese Roberto Terracini, passeranno nel nostro Museo del Risorgimento, dove saranno conservate a memoria di quanto si è ottenuto di meglio in questo primo appello lanciato all'arte italiana per la consacrazione di Guglielmo Oberdan. Il Comitato prega i concorrenti che inviarono le loro opere direttamente al Padiglione del Giardino, senza ricorrere alle prestazioni cortesi della ditta speditrice, di voler ritirare i loro bozzetti nella giornata di lunedì 3 gennaio, dalle 9 alle 12, ovvero dalle 13 alle 17.

Una visita gradita alla Mostra di Natale del Ricreatorio di Servola. Ieri nel pomeriggio la signora Fornaciari onorò di una sua gradita visita l'esposizione dei lavori del Ricreatorio della Lega di Servola.

Ricevuta e ossequiata dal gr. uff. Carlo Banelli, dal segretario generale della Lega dott. Petronio e dal direttore F. Pitacco, la signora s'interessò moltissimo ed ebbe parole di vivo elogio per la bellezza dei lavori eseguiti dai piccoli artisti. Ammirò in special modo il magnifico paravento dell'allieva Albina Vodeb e le mostre personali dell'allievo Schenk e delle allieve Lucach e Del Ross.

Salutata da tutti i ragazzi, la gentile visitatrice lasciò l'istituzione commossa e soddisfatta.

L'augurio della «Previdenza». La vecchia Unione filantropica triestina «La Previdenza», che da vari decenni esercita l'opera sua benefica in vari campi meritandosi il consenso della cittadinanza, ha sostituito quest'anno il solito Calendario che essa diffondeva tra i cittadini, con un simbolico «portafortuna», il quale ha prima di tutto il merito d'essere ideato da uno dei più valenti artisti nostri: Gino Parin. E' una figura di Budda pingue e ridente, disegnato con gustoso umorismo ed eseguito impeccabilmente dallo Stabilimento Modiano sopra un cartoncino a due facce, in bianco e rosso oppure in bianco e verde. Il calendario si nasconde nel corpo del Budda. E' una cosa originale, anzi una vera trovata, di ottima lega, e richiamerà simpaticamente alla memoria dei cittadini la antica caritatevole istituzione.

Il servizio tramviario la sera di S. Silvestro. La Direzione delle tramvie municipali comunica che oggi, 31 dicembre, giorno di S. Silvestro, il servizio tramviario verrà ritirato con anticipo sull'orario normale. Alle 22 circa il servizio sarà completamente ritirato e non verranno formati i treni straordinari della mezzanotte.

Patriottica opera di beneficenza

La Regione del Trentino fortemente colpita dalla nostra guerra ha innumerevoli persone tuttora bisognose e meritevoli di essere aiutate. Le Istituzioni di beneficenza della Regione stessa occorre farle risorgere alle originali basi nell'interesse generale delle bisognose popolazioni.

Il Comitato Finanziario Generale di Assistenza Civile del Trentino è sorto per compiere questo patriottico scopo; quindi è dovere di ognuno di aiutarlo anche con modestissima somma. Si presenta una favorevole occasione: *il 13 Gennaio 1927* avrà luogo l'estrazione di una grandiosa Tombola con premi in contanti per **L. 500.000,** a beneficio del Comitato medesimo. Acquistate qualche cartella e farete opera veramente buona. Costano Lire Due ciascuna e si trovano presso gli appositi incaricati alla vendita e presso la Commissione Esecutiva in Roma - Piazza del Gesù N. 48.

Verso nuovi sistemi doganali

Sul sistema che potrebbe essere adottato per una nuova tariffa doganale da sostituirsi eventualmente all'attuale, si sono in questi ultimi tempi espressi gli enti economici — come risulta dai giornali — in seguito ad invito del ministro dell'Economia Nazionale. E su questo importante problema il sig. Pio Budinich ci invia il seguente articolo, che costituisce un utile contributo alla discussione.

Il problema — astraendo dal congetturare sulle correnti che si delineeranno in prò e contro una riforma dell'attuale sistema tariffario — si prospetta di somma importanza, anche se sostanzialmente il sistema protettivo che informa il nostro regime doganale non potrà subire varianti, e ciò per tutte quelle modificazioni e per tutte quelle possibilità che possano scaturire da un nuovo tipo di tariffa, specialmente ove si ponga mente a quelle incognite con le quali si trovano alle prese i negoziatori di trattati, in causa di tariffe più o meno complesse o più o meno passibili di interpretazione o anche difettose dal loro lato tecnico.

Il vigente regime doganale dell'Italia si basa sulla tariffa generale entrata in vigore il 1.o luglio 1921, temperata in un primo tempo — cioè avanti la conclusione di trattati a tariffa del dopoguerra — dal trattamento convenzionale con tutti quei paesi che precedentemente avevano stipulato trattati e pei quali il regime convenzionale era stato mantenuto. Susseguentemente, e per essere più precisi, dopo l'avvento del Fascismo, l'Italia ha conchiuso, come è noto, una ricca serie di trattati a tariffa ed a base di nazione più favorita, di modo che la tariffa generale del 1921 risulta ormai notevolmente temperata nei suoi tassi ultraprotettivi, mentre anche attualmente nuove negoziazioni stanno allacciandosi.

Il temperamento derivato alla tariffa generale dai trattati non sposta però ancora il problema più innanzi accennato, se mai esso, ciò malgrado, si prospetta di attualità al fine di raggiungere quelle riforme che nello scibile doganale ormai si impongono, anche nel campo della legislazione, ed alle quali l'attuale Governo già si è accinto.

In materia di tariffe doganali moderne la forma e la struttura tecnica variano tra paesi e paesi. Condizioni climatiche, ragioni economiche sociali, usi e costumanze delle diverse mercature influiscono sensibilmente sui tipi di tariffa. Ecco anche perchè è lecito spiegarsi — nel dopoguerra — la presenza dei «dazi maggiorati» o dei coefficienti di maggiorazione nell'attuale nostra tariffa. Il sistema di queste maggiorazioni, originario dalla Francia, si presentò come un'arma molto delicata nella gara delle competizioni e delle negoziazioni nel dopoguerra, anche perchè causa le continue oscillazioni delle valute, nella variabilità dei tassi daziari (composti da dazio base e coefficiente) si trova quella elasticità che non sarebbe altrimenti consentita dalla rigidità dei dazi autonomi e non mutabili. Se anche il sistema dei coefficienti rappresenta dal lato della struttura tecnica di una tariffa, una incomoda bardatura e un ingeppamento non lieve nell'uso di una tariffa — basti accennare ai diversi tassi suscettibili di aumenti di dazio e di coefficienti pei quali lo stabilire la quota imponibile per un singolo articolo rappresenta il più delle volte uno studio — tuttavia il toglimento dei coefficienti, nella attuale epoca e per le accennate ragioni, non si ritiene porterebbe risultati proficui, data anche la breve durata dei presenti trattati, che a sua volta obbliga i Governi a continue modificazioni di tassi. Conviene perciò tenere — nell'attuale epoca — la questione dei coefficienti consone alle mutate esigenze della produzione del consumo e del mercato dei cambi.

La nostra tariffa, cui in un primo tempo poteva attribuirsi la caratteristica di tariffa generale, è ormai per i trattati conclusi e per le due colonne di dazi che contempla, una «tariffa del tipo generale e convenzionale». Il problema va quindi studiato in confronto ad altre tariffe da un punto di vista più formale che sostanziale, mentre essa, pur non essendo autonoma in senso teorico, riserva in pratica ai dazi generali le prerogative autonome: aumenti e riducibilità dei dazi base. Ad un paese che come il nostro deve intensificare le proprie esportazioni al massimo possibile, una tariffa autonoma non può che apportare gravi ostacoli, poichè essa tende per principio ad irrigidirsi nelle sue posizioni, ciò che rende illusoria l'opera delle negoziazioni.

Persiste quindi la «necessità di tariffe negoziabili» del tipo «generale convenzionale». Dal lato della struttura tecnica si impone inoltre la necessità di aprire una nuova colonna per la indicazione dei percenti fissati a titolo di tara consentita dalla legge doganale. Questa innovazione darebbe all'uso dell'attuale tariffa più speditezza, precisamente per il trattamento di prodotti di difficile tariffazione. Il sistema di tariffe doppie «massima e minima» si è a suo tempo dimostrato pericoloso specialmente in epoche di negoziazioni. Una simile tariffa introdotta in Francia da Meline (1892) aveva fallito la prova coi propri vicini, da essa scaturì una guerra di tariffe tra Francia e Italia (1898). A chiarire questo concetto giova rilevare che la tariffa «massima» viene applicata a paesi con i quali non si ha l'intenzione di venire ad accordi; la tariffa «minima» segna invece il limite non superabile consentito per quei paesi che usano reciprocità di trattamento. La differenza che perciò si riscontra tra una tariffa generale ed una doppia (massima e minima) consiste in ciò che per una tariffa generale le riduzioni scaturiscono «direttamente» dai trattati, mentre che nella doppia le riduzioni stesse vengono precedentemente fissate, nè si ammette la possibilità di transigere al disotto del minimo nelle negoziazioni.

E' quindi ovvio che da una simile tariffa doppia le barriere doganali creano sempre maggiori difficoltà ai commerci, mentre esse si appalesano ultraprotettive [illegible]vano i negoziatori di trattati [illegible]se, da ciò anche ne consegue [illegible]dosi usare una simile tariffa [illegible] si dovrà — tenendo presente [illegible]a delle esportazioni — [illegible] «tassi convenzionali» [illegible]a minima, val quanto [illegible]uilibrare le esigenze [illegible] e quelle della [illegible]essario completamente [illegible]na terza colonna [illegible] convenzionale. [illegible]also il criterio [illegible] Questo sistema [illegible]osi, induce a [illegible]edi» che, non ostacolando i commerci internazionali, permettano di realizzare una efficace propaganda doganale e di concludere proficui trattati di commercio. Più che questione di nuove colonne nella nostra attuale tariffa s'intravvede la possibilità di mantenere le attuali due colonne di dazi generali e dazi convenzionali, se mai, riformando la struttura tecnica con una colonna per le tare legali e arricchendo il commentario alla tariffa (l'attuale repertorio) con quelle nozioni merceologiche e tecnologiche che possano da sole e unicamente offrire ai commercianti ed agli interessati la possibilità di trovare il filo di Arianna nel troppo ormai intricato labirinto delle tariffe.

Movimento sindacale

L'inquadramento delle professioni intellettuali. La Segreteria generale delle C. N. S. F. comunica: Dovendosi procedere all'inquadramento dei Sindacati provinciali delle professioni intellettuali, in base alle recenti norme legislative, questa Segreteria avoca a sè la riorganizzazione di tali Sindacati. Si conferma, pertanto, l'incarico di ispettore al comm. dott. Ettore Oliani per il Sindacato provinciale delle professioni sanitarie.

La Federazione provinciale fascista dei comercianti ci comunica che l'orario dei negozi stabilito per le prossime feste, vale anche per il comune di Muggia.

Scuola benemerita della Croce Rossa. Alla sezione della Croce Rossa italiana Giovanile della Scuola di via Giotto è stato conferito il diploma di benemerenza per l'attiva propaganda in favore dell'istituzione nello scorso anno scolastico. Il diploma è pervenuto alla Direzione della scuola per mezzo del provveditore agli studi, comm. Reina, che al compiacimento del Ministero della Pubblica Istruzione per l'onorifico diploma, unì il suo vivissimo e incoraggiante.

Nozze. Il collega cav. Angelo Castiglioni, vice direttore delle *Ali d'Italia*, con la signorina Evelina Cusma di Trieste. Congratulazioni e auguri.

Notiziario sportivo

L'incontro Calza-Darnoldi
e il campionato europeo di lotta libera

In seguito alle trattative svolte da alcuni autorevoli sportivi, si svolgerà prossimamente a Trieste, come già per primi abbiamo annunziato due giorni or sono, un torneo per la disputa del campionato europeo di lotta libera, attualmente detenuto dal concittadino Nino Darnoldi. Uno degli avversari più temibili che scenderanno sul terreno nella eccezionale serata, sarà il triestino Giorgio Calza, che già a mezzo del nostro giornale aveva sfidato il Darnoldi. La importante manifestazione, che si presenta brillantissima, è patrocinata dal confratello *Il Popolo di Trieste*.

A proposito dell'incontro, Giorgio Calza ha indirizzato la seguente lettera al Direttore del giornale patrocinatore:

«Egregio signor Direttore,

Leggo nella quarta parte del Suo pregiato giornale, sotto il titolo «Un eccezionale avvenimento sportivo», che in data prossima sarà celebrata a Trieste la competizione del campionato europeo di lotta libera.

Si dice inoltre che l'avvenimento suscita morbosa aspettativa per esservi fra i protagonisti della lotta il signor Darnoldi e la modesta mia persona.

Sono ben lieto che Trieste sia sede di una competizione internazionale e sono sentitamente grato a codesto giornale, a cui veramente mi sento affezionato, per le espressioni usate a mio riguardo.

E' bene, però, signor Direttore, che io precisi a Lei alcuni punti di assoluta importanza, i quali desidero siano di pacifica conoscenza ai cittadini di Trieste.

Da più tempo ho abbandonato le competizioni internazionali di lotta per ridonarmi al riposo troppo necessario dopo le lunghe fatiche in terra di America, dove ho lottato con quella passione e con quell'ardore che sono di necessità a chi di noi si propone di far risplendere in terra straniera la superiorità della nostra razza tipicamente romana.

Tutti sanno che proprio in America due volte superai Joe Stecher, attuale campione mondiale: questo dico non per passione di vanto ma per ripetere la fortuna mia di appartenere alla razza eletta e non inferiore in forza ed in passione alle altre generazioni del mondo.

Recentemente, per ragioni a tutti note, ebbi necessità di provocare un incontro con il sig. Darnoldi con la determinata intenzione di risolvere solo, da gentiluomini, l'incidente sorto tra noi.

Attraverso i giornali precisai che dal mio intendimento esulava qualsiasi passione di rivalità e tanto meno qualsiasi ambizione alla conquista del titolo di campione europeo.

Il sig. Darnoldi, pur desideroso dell'incontro, non potè accontentarmi perchè vi ostavano superiori ragioni di federazione; invano tentai di superare tali difficoltà, ricorsi perfino a proporre un incontro di pugilato anzichè di lotta libera.

Oggi, per il mio rigido carattere di uomo fedele alla costanza dei propositi prefissi e che non mai indietreggia, insisto nel mio desiderio.

Non permetto però che si disponga della mia persona e si vada al disopra della mia volontà: non ammetto cioè che si possa impormi la conquista ad un titolo di campionato. Chi mi conosce sa comprendermi.

Comunque, se per altra via non mi è possibile l'incontro con il signor Darnoldi, ben volentieri approfitto di questa occasione stabilendo fin d'ora che parteciperò parzialmente alla competizione con la ragione precisa di incontrarmi con il signor Darnoldi e non di competere alla conquista del titolo.

La prego signor Direttore di gradire i miei distinti ossequi ed i miei ringraziamenti. — Giorgio Calza».

L'incontro di Capodanno
Arbitri - Giornalisti sportivi

Domani alle 15 sul campo di S. Giovanni si gioca l'attesa partita dovuta rimandare causa la neve, la scorsa settimana, fra arbitri e giornalisti sportivi.

La cortese sfida attirerà certo gran folla, la quale farà pure opera buona, poichè parte dell'incasso verrà devoluta alla Pia Casa dei Poveri.

Le squadre giocheranno nella formazione annunciata, salvo l'inclusione di Caldirola nell'«undici» degli arbitri.

Precederà un incontro per il campionato dei «liberi» tra il C. S. Tergeste ed i Giovani Ederini, che ha il valore di una finale. Doppia attrattiva quindi. Quest'incontro avrà inizio alle 13.

I giornalisti sportivi sono invitati a trovarsi oggi alle 15 al Bar Vermouth di Torino per accordi.

Il Natale degli scolari poveri di Rojano

Per la premurosa e solerte attività del Comitato di assistenza scolastica composto dalle signore Olga Toribolo, Armida Possega, Alice Gregoretti, Olga Pertot, Lorenza Bonino, Maria Brumen, Tina Perich, Eteria Baldi, Bianca Cimadori, Nicolina Bogovich, Angela Payeri e Anita Drobing e di molte altre ancora, vennero raccolte ben 2600 lire e gran copia d'indumenti e di dolci, tanto da poter beneficare 110 scolari scelti tra i più bisognosi.

Le Associazioni di beneficenza, gli Istituti bancari, le Cooperative Operaie e altre ditte diedero il loro appoggio. Commovente fu il contributo degli umili, che pure poveri vollero concorrere all'opera benefica con il loro obolo.

La cerimonia della consegna dei doni avrebbe dovuto svolgersi con la festa dell'albero, che si dovette sospendere per indisposizione del direttore della scuola. Tuttavia la consegna dei doni venne fatta in forma semplice, alla presenza delle signore del Comitato. In quest'occasione la distinta signora Puglisi volle con atto gentile consegnare ai bimbi dei dolci confezionati da lei stessa. Gl'insegnanti della scuola contribuirono con indefessa attività alla raccolta e alla preparazione dei doni.

Il tè dei goliardi. Il tè organizzato dall'Associazione goliardica triestina in sala massima di via del Coroneo 15 si terrà, non oggi, ma domani, festa di Capodanno, dalle 17 alle 20. Per questa prima riunione del nuovo anno i goliardi promettono doni alle gentili ospiti e sorprese e vivacità indiavolata.

Pro Nidi. Rammentiamo agli amici dei «Nidi» che sabato 1 gennaio si terrà il solito tè danzante dalle 17 alle 20 nelle eleganti sale della Marina mercantile di via Rossini 6.

La notte di S. Silvestro al R. Y. C. A. Questa sera alle 21 il Yacht Club Adriaco riunirà i soci a una cena con seguito di danze, per festeggiare l'ultimo giorno dell'anno.

Un trattenimento al Ricreatorio di Villa Opicina. Domenica alle 15, per desiderio espresso da molti genitori, nella sala maggore del Ricreatorio della Lega Nazionale a Villa Opicina si ripeterà il trattenimento sostenuto dagli allievi per la festa dell'albero, che anche in quest'incontro sarà acceso. Al trattenimento parteciperà il Corpo bandistico del Ricreatorio. Sarà gradito l'intervento delle patronesse e degli amici dell'Istituzione.

La festa dell'albero all'Ospedale psichiatrico. Domenica 2 gennaio, dalle 16 in poi, si terrà, nel teatrino dell'Ospedale psichiatrico provinciale, l'annuale festa dell'albero per i ricoverati, con un trattenimento drammatico e di varietà, che viene sostenuto per cortesia dal Circolo degli impiegati bancari. Seguirà il ballo.

Il S. Silvestro dei Liberi-Forti. Questo anno il Club ciclistico Liberi-Forti festeggerà la tradizionale notte di S. Silvestro nella saletta riservata della Trattoria Suman a Servola. A mezzanotte vi saranno delle sorprese. Una ricca tombola... sarà estratta per i fortunati. Seguiranno poi le danze. Per coloro che hanno prenotato la cena il ritrovo è fissato in sede Caffè S. Marco alle 21.30.

L'epilogo sinistro
di una tragedia impressionante

E' ancor vivo il ricordo dell'angosciante fatalità del caso che stroncò una giovane esistenza: il 15 novembre scorso, lo studente Glauco Botteri, mentre poco prima delle 9 passava per via S. Sebastiano, diretto a scuola, fu affrontato dal tappezziere Mario Appel che lo colpì furiosamente alla gola con un coltello, in modo che pochi istanti dopo il giovane spirava.

Ma ancor più impressione destò il fatto sanguinoso, quando si seppe che il giovanetto era stato ucciso solo per un tragico gioco del caso, giacchè l'Appel ossessionato da un accesso di follia sanguinaria lo aveva colpito così senza alcuna ragione, soltanto perchè era il primo che incontrava sul suo cammino. E si ricorda pure che i funerali del povero studente si svolsero in forma solenne ed imponente con vasta partecipazione della cittadinanza commossa, mentre l'uccisore veniva rinchiuso nelle carceri in attesa che si decidesse sulla sua sorte, poichè si ebbe subito la convinzione che si trattasse di un pazzo.

Ora la decisione è venuta. Il disgraziato che, interrogato, non sapeva che rispondere sconnessamente e piangere, fu sottoposto per disposizione dell'autorità giudiziaria, in seguito a sollecito interessamento dell'avv. Presti, a una perizia psichiatrica da due alienisti del Frenocomio. La relazione del lungo esame peritale fu consegnata in questi giorni al giudice istruttore cav. Rocchelli. La conclusione concorde dei due psichiatri conclude affermando che l'Appel è affetto da «paranoia allucinatoria» e consiglia il suo internamento in un istituto psichiatrico perchè totalmente irresponsabile del delitto commesso. Vengono con ciò, dischiuse allo sciagurato le porte del carcere e aperte quelle non meno sinistre del manicomio. L'epilogo della fosca tragedia non poteva essere diverso ed era atteso, ma non si può esimersi ugualmente da un brivido di umana pietà. La luce della ragione gli si è spenta per sempre e l'infelice finirà la sua esistenza travagliata come un sopravvissuto, un fantasma in mezzo a tanti altri disgraziati come lui. Sfuggito alla giustizia degli uomini, Mario Appel si ritroverà in una cella più orribile di quella del carcere poichè, nei rari momenti di lucidità — se ne avrà — sentirà in essa tutto l'orrore per il suo gesto sanguinario e dovrà distruggere in sè la più lontana speranza di uscire di là per rientrare fra gli uomini. Raramente il destino fu così spietato come in questo caso, ponendo di fronte due esseri ignari entrambi della loro sorte orrenda: l'uno diretto inconsciamente ad uccidere, l'altro avviato, nel fiore della sua bella giovinezza incontro alla morte che una cieca vampata di follia gli apprestava. Per questo, oggi, pur ricordando ancora con infinita pietà la fine atroce di Glauco Botteri, non si può non sentire pietà per il pazzo omicida che la vecchia madre, annientata dal dolore, non rivedrà più. Si son chiuse con ciò due tombe e non son rimaste che due madri a piangere quanto e come possono piangere soltanto le mamme.

Quello che raccontò... un sordomuto

Erano le 21, ieri. Il carabiniere Sturace passava per piazza Garibaldi, allorchè scorse un uomo che procedeva indeciso, con la faccia arrossata di sangue, che gli sgorgava da una ferita alla testa.

Il milite si affrettò ad avvicinarglisi e gli chiese che cosa avesse. L'individuo lo guardò, gesticolò furiosamente con le mani, mentre dalla bocca gli uscivan dei suoni rauchi inarticolati. Ad ulteriori domande il tizio continuò nella mimica e il carabiniere, che dapprima riteneva di aver da fare con un demente, non tardò a persuadersi che si trattava invece di un povero sordomuto. Allora avvertì telefonicamente la Guardia Medica e, poco dopo, il ferito veniva trasportato all'Ospedale Regina Elena, con l'autolettiga dell'istituzione.

Il medico d'ispezione all'astanteria, visitato l'individuo, gli riscontrò una ferita lacero-contusa al vertice del capo, guaribile in una diecina di giorni.

Quando si trattò d'interrogare il ferito per assumerne le generalità, tornarono in funzione le gesticolazioni e i suoni gutturali, ma qualcuno degli infermieri presenti, pratico del linguaggio figurato dei sordomuti, riuscì in breve ad avere la spiegazione del retroscena di quella ferita.

Il sordomuto, dopo aver esibito un documento con le sue generalità: Salvatore Forzale, di 34 anni, calzolaio, abitante in via della Scalinata n. 14, fece capire che poco prima s'era abbaruffato col proprio fratello, Vincenzo, di 28 anni, nei pressi di casa. Questioni originate da motivo futile, ma il Vincenzo, irritatissimo, lo aveva colpito d'improvviso alla testa con un sasso, ferendolo a quel modo.

E il povero sordomuto, incapace di gridare al soccorso, dopo essersi un po' rimesso dallo sbalordimento che il colpo violento gli aveva cagionato, s'era avviato verso piazza Garibaldi, in cerca di qualcuno che lo soccorresse.

Uno scivolone. Amalia Macorcich, di 72 anni, abitante in via Concordia 4, stava per rincasare ieri mattina alle 11.30, quando a pochi passi dal portono sdrucciolò in modo così disgraziato, da riportare la frattura del malleolo destro. Accorsero molti passanti che la aiutarono a rialzarsi e poi qualcuno la accompagnò all'ospedale Regina Elena.

I fascini dell'auto e dell'hotel
per una giovine coppia in bolletta

Mercoledì mattina un giovane e una signorina, eleganti, molta distinzione, parlantina esuberante, si presentarono in un garage di Udine e dissero allo «chauffeur» Umberto Zammardi, abitante colà, in via Mezza n. 44, che desideravano intraprendere una gita in auto, a Trieste.

Lo Zammardi fatto un po' di conto, disse che eran necessarie 300 lire. Ma i due non badavano a queste piccole miserie e dopo qualche ora la coppia partiva felice attraverso il Friuli per la nostra città. Giunti qui i due giovani si fecero trasportare all'albergo «Moncenisio», dove fissarono una stanza. E mentre nel frattempo lo Zammardi conduceva l'auto in un vicino garage, il giovane ordinò e consumò con la sua gaia compagna un pranzettino ammodo, durante il quale furono sturate alcune bottiglie e la gaiezza della giovine coppia non ebbe più limiti. Alla sera si presentò lo «chauffeur» per riscuotere la somma pattuita per il viaggio.

— Mi attenda un momento — disse il giovane più spigliato che mai — devo fare degli acquisti e temo che se non faccio presto mi chiudano i negozi.

— Si figuri! — rispose lo «chauffeur» — faccia pure. Io intanto attenderò qui nell'atrio...

E il giovane si allontanò.

Lo Zammardi attese tranquillo, dapprima; poi un po' meno fiducioso: Le ore passavano e il giovane non ricompariva. Il sospetto si insinuò a distruggere ogni ulteriore fiducia percui alla fine lo Zammardi, per chiarire i suoi dubbi, si recò a raccontare la cosa al Commissariato di p. s. di via Valdirivo. Due agenti, recatisi al «Moncenisio» vi trovarono la giovane che, interrogata, si identificò per la ventenne Linda S., da Udine. Parve lei pure vivamente sorpresa per la prolungata assenza del giovane e non tardò a convincersi che il suo elegante compagno, poco cavallerescamente se l'era squagliata, piantandola nell'imbarazzo e lasciando insoluto pure il conto dell'albergo, che ascendeva a circa 200 lire. Più tardi egli fu identificato per Ottavio Z., di 26 anni, da Cormons. Finora però non si è potuto ancora rintracciarlo.

Il peccato della carne...

«Facciamo un po' di baldoria per Capodanno» devono aver pensato quegli ignoti che s'introdussero ieri l'altro nella macelleria di Giusto Velludo, in via S. Lucia n. 6. Non attesero nemmeno la notte, poichè erano le 14 quando, posto in opera le chiavi, così dette false ma che vanno sempre benissimo, entrarono nella macelleria come a casa loro. Guardatisi un po' in giro, non ebbero che l'imbarazzo della scelta. E la loro preferenza fu per la carne di vitello, che è facilmente digeribile. Ne rubarono 15 chilogrammi e completarono quindi la fornitura con altre varietà di carne: 3 chilogrammi di agnello, 6 di castrato e 3 di maiale; poca questa ultima, perchè un po' pesante.

Provveduto così ai piatti forti, pensarono a provvedersi il denaro per le altre spesucce inevitabili. E data una sbirciatina al cassetto del banco, vi trovarono circa 200 lirette che, a esser discreti, potevano bastare. Intascate anche quelle, se ne andarono tranquilli col bottino.

Il sig. Velludo, nell'aprire più tardi la sua macelleria, dovette constatare, con rammarico che quella visita inattesa gli era costata, tirando le somme, un migliaio di lire circa. E non ebbe nemmeno il conforto di saper chi ringraziare.

Si recò quindi alla Stazione dei carabinieri di via dei Fabbri, ove riferì l'accaduto. Furono iniziate le indagini del caso, ma i ladri, per ora, preferiscono mantenere l'incognito.

I paria del grimaldello

Vi sono dei giorni in cui le imprese ladresche non potrebbero essere definite che pidocchiose, tanto sono miserabili. Tuttavia coloro che si dedicano con perseverante abnegazione alla sistematica spogliazione del prossimo non rifiutano nulla e si accontentano di rubare anche ciò da cui non riusciranno a trarre che un guadagno di qualche lira. A questa categoria dei paria del grimaldello e della chiave falsa, devono appartenere quei ladri che l'altra notte visitarono un'abitazione nello stabile n. 13 di via Montecucco. Forse ritenevano di trovare quanto sarebbe bastato a salutare l'anno nuovo con una copiosa bevuta. Ma, ironia, dopo una fatica degna di miglior causa, non raccolsero che un umile modestissimo paio di pantaloni usati del valore di forse 40 lire. Era poco, quasi niente, ma riflettendo che rappresentavano sempre della... refurtiva se ne impossessarono e se ne andarono usando quelle cautele che forse non avrebbero impiegate se avessero scassinata un'opima cassaforte.

Il derubato, Giovanni Ruzzier, quando scoperse il furto non si seccò eccessivamente, ma volle, tuttavia, dare importanza alle fatiche degli ignoti recandosi a sporgere denuncia.

— E poichè siamo in tema di operazioni brillanti noteremo un altro furto ingente a danno della signora Maria Bertoli. Anche qui si tratta di un risultato veramente cospicuo: un paio di pantofole... Ma a lavorare onestamente non si guadagna di più?

Precipita da 8 metri d'altezza
e rimane incolume

Un brutto momento iersera, verso le 20, per il carbonaio Andrea Periz, di 44 anni, abitante in via del Molino a vento N. 52. Egli lavorava a bordo del piroscafo «Goldoni», ormeggiato all'hangar N. 25. Assieme ad un gruppo di altri uomini di fatica, il Periz vuotava pesanti recipienti di combustibile in una carboniera del piroscafo, ma ad un certo momento, perduto l'equilibrio, cadde nel fondo del deposito fra i blocchi di carbone che cadevano alla rinfusa. Nel buio del profondo vano ov'egli era caduto, i suoi compagni stentarono a rintracciarlo. Infine lo tirarono su, che gemeva per le ammaccature riportate. Fu telefonato alla Guardia medica, ma il sanitario accorso non riscontrò al Periz lesioni di grave entità. Il brav'uomo, ch'era precipitato da un'altezza di quasi otto metri, se l'era dunque cavata abbastanza bene. Dopo le medicazioni d'urgenza egli fu trasportato alla sua abitazione, com'era suo desiderio.

Uno spintone che cagiona la morte

Iersera, alle 19, si spense in un lettuccio del quarto reparto dell'Ospedale Regina Elena, l'ottantenne Maria Collenz, la quale, il 6 ottobre a. c. era rimasta vittima di un infortunio, mentre usciva dalla chiesa di S. Antonio Nuovo. Come si ricorderà dalla notizia allora pubblicata sulla disgrazia, la Collenz era caduta dalla gradinata del tempio in seguito ad uno spintone. Risollevata dai presenti, la vecchia aveva subito dichiarato di non poter reggersi per acuti dolori alla gamba destra. Visitata più tardi da un medico, veniva infatti accertato che la sventurata aveva riportata la frattura del femore, lesione assai grave, specialmente per l'età della donna.

Allora la vecchia Collenz, che abitava in via del Lazzaretto vecchio N. 17 e lavorava di sarta, nonostante il peso degli anni, fu accolta all'Ospedale. Nel periodo della sua degenza la povera donna soffrì moltissimo, finchè venne la morte pietosa a liberarla.

Una bimbetta tra le fiamme

Nel settimo reparto dermatologico dell'Ospedale Regina Elena fu accolta ieri sera, alle 20, la bambina Nella Zoch, di 3 anni, alla quale il medico di turno all'astanteria riscontrò ustioni di primo e secondo grado alla regione glutea e al viso. Le condizioni della fanciulletta non erano eccessivamente gravi, tuttavia il sanitario ritenne necessario di farla accogliere all'Ospedale, anche perchè le ustioni essendo di vecchia data e mal curate, potevano produrre complicazioni. La disavventura era accaduta alla Nella nel pomeriggio del 27 corr.; la piccina era in casa con la nonna e, durante una breve assenza della vecchia, s'era arrampicata sul focolaio, dove, mal reggendosi, aveva finito per cadere sulla fiammata. Accorsa agli strilli della nipotina, la nonna era riuscita a salvarla in tempo da una disgrazia ben peggiore. Dopo, la bimbetta sofferente era stata medicata dalla mamma, fino a iersera, quando si era avvertito il bisogno di metterla in cura ospedaliera.

I denari della pigione

La colpa di cui si vuole imputare certo Francesco D., di 57 anni, abitante in Chiadino in Monte, non è eccessiva, ma contro di lui è stata sporta ugualmente denuncia. L'accusa gli viene mossa dalla casalinga Francesca Gallini, abitante in Rozzol in Monte n. 1034, la quale dice di essere stata truffata dal D. di 120 lire che dovevano essere consegnate al padrone di casa. E il D. deve aver pensato che fra il padron di casa e lui c'era poco da esitare...

Curate subito le affezioni della pelle

L'eczema, la scabbia e le affezioni pruriginose della pelle domandano un trattamento sollecito; più sono trascurate e più difficile diventa la cura. Usate subito l'Unguento Foster; esso solleva immediatamente l'irritazione; l'uso continuo vincerà il male. Ovunque Lire 7.—; sei scatole L. 40.—. Deposito generale: C. Giongo, Milano (108).

TEATRI E CONCERTI

"Mefistofele,, a prezzi popolari

La bellissima interpretazione di «Turandot» richiamò ieri a teatro un pubblico molto numeroso. Applauditi calorosamente, come ogni sera, la protagonista signora Barla Ricci, il tenore Mirassou e gli altri cantanti, unitamente all'egregio maestro Gennaro Papi.

Questa sera, alle 20, si rappresenta «Mefistofele» a prezzi popolari, con i soliti interpreti. Lo spettacolo terminerà verso alle 23.

Domani alle 20.30, quinta rappresentazione di «Turandot» (serie A N. 3), serata d'onore di Linda Barla Ricci. Domenica ultima rappresentazione di «Turandot». La vendita dei posti per domani si effettua oggi, per domenica la mattina dalle 10.30 in poi.

Prossima opera «Fanciulla del West» di Giacomo Puccini, con Ida Quaiatti, Bernardo Papania, Domenico Viglione Borghese.

Rossetti. La replica del «Conte di Lussemburgo», la fortunata operetta di Lehar, ha ieri fatto accorrere una folla di spettatori al Rossetti. Interpreti ne sono stati Piero Zachetti, artista beniamino dei triestini, ed Elena Battaglini, una giovanissima soubrette, dalla bella voce e dalla figura gentile, alla quale è certamente destinato un avvenire brillantissimo. Nelle parti comiche si sono molto distinti il buffo Ernesto Garuffi, la briosa Mary Valli, l'ottimo Giuseppe Battaglini e la simpatica Elena Gargia. Bellissima la messa in scena e bene l'orchestra diretta dal bravissimo maestro cav. Ferdinando Baroni. Questa sera, ripresa del capolavoro di Franz Lehar «Frasquita». Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.

Teatro Minimo. Oggi alle 18 e 21, la Compagnia stabile italo-veneta diretta da Bernardo Paluello, rappresenta le divertentissime scene familiari in 3 atti del concittadino C. L. Curiel «La cacia al mario». L'attesa per questa imminente «première» è vivissima. Domani e domenica, tre rappresentazioni.

La superba film italiana: "Beatrice Cenci,,

Ieri mattina alle 11, al Teatro Excelsior, ha avuto luogo, davanti a un ristretto pubblico di autorità e di invitati, una proiezione della grande film «Beatrice Cenci». Tra gli intervenuti abbiamo notato il gen. Pugliese comandante la Divisione militare, il comm. Grenese, il comm. Zampieri, il cav. Riccardo Merlunzi, il prof. Conforto, il comm. De Lorenzis e altri di cui ci sfugge il nome.

La film è stata girata dalla Società Anonima Pittaluga con artisti italiani nel proprio stabilimento, ed è di tale pregio e bellezza, da riportarci al tempo in cui la cinematografia italiana era in pieno fiore.

Le drammatiche vicende di Beatrice Cenci, nel quadro suntuoso di Roma papale, si svolgono sempre interessanti e avvincenti, oltre che per la ricchezza e la proprietà del vestiario e della ricostruzione storica, per l'appassionata e commovente interpretazione che della Cenci ci offre Maria Giacobini e per l'efficace contributo che alla ricostruzione della fosca tragedia danno anche tutti gli altri artisti, scelti con grande cura.

Lo scelto pubblico d'invitati seguì la proiezione di prova con il più vivo interesse e la più profonda ammirazione, e si manifestò infine con applausi calorosissimi.

Anche per la magnifica inquadratura musicale, in cui ogni episodio ha un commento espressivo, efficacissimo, contenuto nelle linee austere cui s'impronta il lavoro e che ha procurato vive felicitazioni al valente m.o Müller, è impressione generale che questo superbo gioiello della cinematografia italiana avrà un successo indimenticabile e una serie infinita di repliche.

Varietà e Cinema

Trionfale ritorno di Jackie Coogan al Nazionale in «Straccetto». La vibrante attesa della folla non è stata delusa: «Straccetto», l'ultimo lavoro magistralmente interpretato da Jackie Coogan è un'opera d'arte perfetta e come tale ha meritato il vibrante consenso degli spettatori accorsi ieri numerosissimi al Nazionale. Le rappresentazioni si sono svolte fra un crescente entusiasmo e il piccolo grande attore che tutto il mondo ammira ha riscosso una manifestazione di simpatia del tutto degna del suo brillante nome d'artista. Jackie Coogan in «Straccetto» vive la storia di un orfanello che riesce a fuggire, durante un incendio, dall'ospizio ove lo ricoverano e dopo aver cercato rifugio presso un rivenditore di stracci, attraverso situazioni bellissime ed originali, riconduce la pace fra gli uomini e dona la gioia ad una povera vittima della società. Il genio di Jackie ci fa conoscere un cavallo che diverrà famoso nella storia del cinematografo: «Dinamite», bestia quanto mai intelligente e dotata di un simpaticissimo... senso... d'arte! Per finire l'anno in letizia, la folla accorrerà certamente al Nazionale.

Alla varietà, la stella italiana Luciana Loreno elettrizza l'uditorio coi pregi della sua arte raffinata, mentre si fanno ammirare e applaudire gli equilibristi sul filo «Original Les Schearps».

Avvenimento artistico del giorno: la «première» di «Beatrice Cenci» nei Teatri Excelsior e Fenice. La cittadinanza di Trieste è oggi chiamata ad assistere ad un avvenimento artistico destinato a rimanere memorabile negli annali della nostra cinematografia: la «première» di «Beatrice Cenci» nei teatri Excelsior e Fenice. La Casa Pittaluga, mentre ferve la polemica sulla possibilità di ripresa della nostra industria cinematografica, lancia nel mondo questo ammirabile, una film destinata a dimostrare quanto possa la genialità italiana nel campo dell'arte muta e come essa abbia aperte tutte le strade per riprendere l'antico posto di avanguardia. «Beatrice Cenci», romanzo originale di Luciano Doria, tratto da elementi storici, rievoca uno dei periodi più emozionanti del XVI secolo: nella Roma papale e rinascita sugli avvenimenti tutto un mondo abbagliante, fastoso e a volte terribile, sul quale domina la grande figura di Clemente VIII. La tragica storia dei Cenci, alla quale non manca uno spirito di dolce poesia, rivive in tutta la sua cruda passionalità e nella folle ondata di emozione prorompente e incontenibile. L'arte di Maria Jacobini, radiosa e fascinante, conferisce un senso di nobiltà al lavoro, imponendolo per le sue preziosissime qualità di donna e di interprete. Accanto alla Jacobini, figurano degnamente Maria De Valencia (Dionora Apolloni), Caterina Collo (Geromina), Raimondo Van Riel (Francesco Cenci), Franz Sala (Marzio Savelli), Gino Talamo (Olimpio Calvetti), Ugo Gracci (Il Catalano) ecc. La messa in scena è grandiosa e imponente. Il commento orchestrale è stato curato con particolare attenzione dal maestro Müller. Data la grandiosità del lavoro e per non turbare l'attenzione degli spettatori, resta sospeso lo spettacolo di varietà. Le rappresentazioni hanno luogo alle 16, 18, 20 e 22. Per questo spettacolo sono escluse tutte le tessere e i biglietti di favore.

Successo di Charlot con «La febbre dell'oro» al Cinema del Corso. Anche ieri un pubblico innumerevole assistette ammirato alle proiezioni della pellicola «La febbre dell'oro», la meravigliosa cinevisione edita dagli «Artisti Associati», la quale senza dubbio costituisce nel suo campo il più notevole avvenimento della stagione. Quale prova di interpretazione offre in essa Charlie Chaplin, il popolare Charlot, negli sdruciti panni del solitario cercatore d'oro, che la sorte e la grazia della donna amata ha guardato deridono fin che a un tratto anche per lui si compie il miracolo della ricchezza e dell'amore! In virtù della sua, coadiuvato da quella degli altri attori, la vicenda acquista un'impronta di nobile creazione, degna del consenso di tutte le folle del mondo hanno decretato a «La febbre dell'oro». Oggi dalle 16 la giornata della pellicola, seguita dal...

l'ottima varietà. Il 1.o gennaio la nota compagnia di Vincenzo Graziani inizierà un corso di rappresentazioni eseguendo la melodiosa operetta in un atto «Vera Violetta».

Eden. Oggi finalmente un bel lavoro è allo schermo: «Cuore dei guitti» ovvero «La vita dei derelitti». Superbo intreccio di vita vissuta e di scene palpitanti d'amore. Speciale interpretazione del famoso prodigio; lo scimmiotto Augusto. Seguirà la sempre applaudita varietà.

Domani nella varietà debutto del «The Two Dudleys» nella loro creazione: il famoso Black-Bottom, il ballo che furoreggia a Parigi.

Kiki mascotte è al decimo giorno di programma all'«Italia» ed il successo non scema, anzi! Grandissima «Kiki mascotte» con la deliziosa Norma Talmadge, il signorile Ronald Colman e lo spiritosissimo Adolf K. Arthur! E' difficile che un programma si faccia tanto nome in un cinematografo quale l'«Italia», com'è difficilissimo che un programma stia allo schermo 10 giorni. Comunque «Kiki» furoreggia ancora ed i suoi tre principalissimi protagonisti sono sulla bocca di tutti, quali attori insormontabili!

Oggi — S. Silvestro — le proiezioni di «Kiki mascotte» seguiranno dalle 16, 18, 20 e 22 precise, e, crediamo, sia il miglior modo di finire l'anno assistendo alle proiezioni di tanto capolavoro, oggi che il ridere è diventato un bisogno del corpo e dell'anima. L'accompagnamento musicale è col Jazz-band.

Ai molti frequentatori che chiesero quando si darà «Notte nuziale» con Rodolfo Valentino, rispondiamo che l'«Italia» la farà prossimamente, ossia prima di quanto speravano...

Gloria Swanson e Antonio Moreno al Cinema Galileo. E' stato un nuovo successo quello ottenuto ieri, dall'affascinante diva con la proiezione del magnifico dramma, che la Casa Paramount ha voluto mettere in scena espressamente per l'interpretazione dei due grandi artisti. Oggi il programma si ripete, dalle ore 16 in poi. Primi posti lire 2: Secondi posti 1.30.

Imminente: «Tre donne» il grandioso dramma moderno con Maria Prèvost.

Cine Edison. Anche ieri folloni a tutte le rappresentazioni dell'affascinante dramma mondano di vita vissuta: «Nel vortice folle», la sfolgorante interpretazione di Corinne Griffith e Nita Naldi. Lusso sfarzoso. Oggi ultimo giorno. Sono esclusi tutti coloro che non hanno compiuto i quindici anni.

Domani la più gigantesca cinematografia della stagione: «Varietè», il capolavoro di Lia De Putti ed Emilio Jannings.

«...E tu mi sposerai!» con Colleen Moore al Cine Savoia, ha entusiasmato l'enorme folla accorsa ieri ad ammirare l'indiavolata Colleen Moore, tanto apprezzata ormai dal nostro pubblico. Principia alle 15.30. I posti lire 1.60; II posti lire 1.

Novo Cine. Oggi va allo schermo il tanto atteso capolavoro passionale «Jerry, la signorina... madre di famiglia» con la bellissima Soava Gallone e Andrea Habay. Originalissimo intreccio che nell'interpretazione dei migliori artisti italiani dello schermo, costituisce un lavoro dei più attraenti e suggestivi.

Prima rappresentazione alle 16.

Oggi al Garibaldi, serata d'arte con la grande «première» della film «Passione di Oriente», creazione cinematografica del celebre Rex Ingram, meraviglia fra le meraviglie della messa in scena e insuperabile interpretazione del più grande attore dell'ora presente, Ramon Novarro. E' vana cosa dire di più; il pubblico ben sa distinguere i capolavori, e questo è veramente un capolavoro!

Prima rappresentazione alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione lirica. (Rappr. fuori abbonamento). Ore 20: «Mefistofele».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette E. Valle. Ore 20: «Frasquita».

Teatro Minimo. Compagnia stabile italo veneta. Ore 18 e 21: «La cacia al mario».

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Straccetto» con Jackie Coogan.

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.

Fenice. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.

Cinema del Corso. Dalle ore 16: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin (Charlot) e varietà.

Eden. Dalle 15.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Cuore dei guitti», ovvero «La vita dei derelitti».

Cine Italia. Dalle 16: «Kiki, Mascotte» con N. Talmadge e R. Colman.

Cinema Galileo. Dalle 16: «La mia sposa americana» con Gloria Swanson.

Novo Cine. Dalle 16: «La signorina... madre di famiglia» con Soava Gallone.

Cine Garibaldi. Dalle ore 16: «Passione di Oriente».

Cine Edison. Dalle 16: «Nel vortice folle della mondanità» con Corinne Griffith.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Il giovane Rajah» con Rodolfo Valentino.

Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Siberia» con Alma Rubens e Edmund Lowe.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Ragno d'oro» con Riccardo Cortez.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «Battaglia di fiamme» con Frankie Darro.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15: spettacolo comico: «Chariot ortolano»; «Un marito così così».

Cine Familiare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Gli avventurieri del deserto» con Bebè Daniels.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «La principessa e il clown» con Huguette Duflos.

(Nota di Cronaca)

La poesia della casa

è maggiormente sentita in questa epoca dell'anno. Perchè non celebrate Capo d'anno con l'acquisto di qualche oggetto che renda la vostra casa più attraente? La *Ditta G. B. Trapolin Succ. Lorenzo Rubelli & F.o*, viale XX Settembre n. 39, Trieste, ha tutto quanto occorre: le belle stoffe per l'arredamento di propria fabbricazione, i bei mobili italiani in stile, le porcellane e ceramiche artistiche, i vetri soffiati di Murano, i lampadari in bronzo, ferro battuto, vetro soffiato, le argenterie in stile antico ecc. Troverete oggetti per tutti i gusti e tutte le borse a prezzi vantaggiosi. Non dimenticate di visitarci per l'acquisto di regali.

Un grande beneficio

Esiste in Trieste da oltre 50 anni una ditta che per intraprendenza ed iniziativa può dirsi veramente benemerita.

Non badando a sacrifici, pur di favorire la grande massa del pubblico che la comprende e la segue diventando fedele cliente, offre ogni qual tratto delle enormi partite di merci a prezzi sottocosto.

Già dai primi freddi (e perciò con questa iniziativa ha favorito la cittadinanza) ha concorso su tutta la merce invernale, come pantofole, scarpe di panno per casa e per strada, ghette di panno ecc. sui prezzi già bassi, marcati in modo inalterabile quindi non suscettibili a variazioni, lo sconto del venti per cento.

Siamo convinti che chi soffre il freddo, vorrà provvedere prontamente a riscaldarsi i piedi acquistando le calzature occorrenti dalla *Ditta V. E. A. Dei Rossi & C.*, Corso Garibaldi n. 3.

La più grande asta di tappeti persiani

si terrà *martedì 4 gennaio p. v. alle ore 17 in via S. Lazzaro n. 9.* L'enorme stock composto delle migliori qualità scelte nelle varie epoche, assortito in tutte le misure, garantito nelle varie provenienze sarà posto in vendita per conto dei creditori della «The It. Pers. Carp. C.o» e per ricupero spese di dogana, Boll. 59 d. d. 28 dicembre 1926 R. Dogana di Trieste. Per dette improrogabili necessità finanziarie l'intera partita dovrà incondizionatamente essere esitata all'asta, *a qualunque offerta degli acquirenti e senza alcuna limitazione di prezzo.* ESPOSIZIONE a tutto lunedì p. v.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Gi... Oggi alle 21.30 si terrà in palest... annunciato trattenimento di varietà in ...sione della notte di S. Silvestro. I b... ...ti si ritireranno questa sera all'ingresso. Domani 1.o gennaio alle 17 tè danzante per i figli dei soci, anche non iscritti alla Sezione danza.

— Domenica 2 gennaio la Sezione escursionisti intraprenderà una gita sull'altipiano. Partenza dalla sede alle 6.45; ritorno verso le 18.

Società Alpina delle Giulie. Da lunedì 3 gennaio in poi si possono ritirare in sede dalle 19 alle 21 gli inviti e i biglietti di ingresso per il ballo che avrà luogo mercoledì 5 gennaio dalle 21.30 in poi nelle sale del Circolo della Marina Mercantile, via Rossini n. 6.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 21.30 grande veglia di fine anno con danza e numeri di varietà. Domani, Capodanno, resta sospesa ogni attività, e domenica dalle 21 alle 24 trattenimento danzante.

Circolo fra Impiegati. Questa sera dalle 21 in poi grande veglia divertente con ricco programma. S'interviene in abito nero. Domenica gita sul monte Taiano. Ritrovo dinanzi al campo sportivo di Montebello.

Unione Sportiva Triestina. Per evitare affollamenti alle casse del campo, domenica 2 gennaio p. v., per la partita Atalanta-U. S. Triestina, i biglietti d'ingresso potranno venire acquistati sino a domenica 2 gennaio alle 12, anche nei seguenti ritrovi: La Sportiva - Via Muratti 4; Bar Venier - Piazza Goldoni; Bar Imperia - Corso Garibaldi 30; Bar Urbanis - Piazza della Borsa; Gioielleria Ivanissevich - Via S. Sebastiano.

I distintivi sociali si possono acquistare seralmente in sede, Via Carducci 28 e presso la gioielleria Doimo Ivanissevich, via San Sebastiano.

La squadra boys sabato alle 13.30 in campo sportivo. La squadra riserve domenica alle 12 e la prima squadra alle 14 sul campo sportivo di Montebello. I calciatori (boys e riserve) oggi alle 19 in sede per le rispettive formazioni.

Associazione Sportiva Edera. La Sezione nuoto organizza sabato, 1.o gennaio, una escursione in Val Rosandra. Ritrovo alle 6.40 alla Rotonda del Boschetto; ritorno alle 13.

Circolo Fotografico. Il sig. Mario Cociancig terrà martedì 4 gennaio in sede (via S. Francesco 9, II) la sua seconda lezione sul corso di fotografia. Riepilogherà per sommi capi le leggi dell'etica fotografica e tratterà degli obbiettivi, dei loro difetti e correzioni.

Associazione XXX Ottobre. Per l'assoluta mancanza di neve in Selva di Tarnova, viene sospesa la gita in autocorriera che doveva effettuarsi domenica prossima. Per domenica 2 gennaio viene effettuata invece una gita sull'Auremiano. Ritrovo alle 4 agli ex Portici di Chiozza. La tradizionale notte di S. Silvestro, il festino avrà luogo alle 21.

S. T. Canottieri Adria. Il prossimo festino di danza anzichè sabato 1 gennaio, si terrà la sera di venerdì 7 gennaio.

C. S. «Trieste». La quinta e la quarta squadra stasera in sede dopo le 19.30. La prima, domenica alle 9 in campo S. Giacomo o alle 9.30 alla Stazione di S. Andrea.

C. S. Alabarda. Questa sera alle 20 i calciatori in sede (via Gelsi n. 12) per la formazione delle squadre che giuocheranno domenica.

G. S. Pittori. Questa sera alle 19 i calciatori al Bar Cirillino per le partite di domani e domenica.

Gruppo Sciatori «Pro Trieste». I partecipanti alla gita sciatoria di Ugovizza si trovino domani dalle 10 alle 11 al Caffè Venezia. Gli escursionisti per la passeggiata sociale alle 13.30 al Caffè Fabris e coloro che vanno a Piedicolle dalle 20 alle 21 al solito ritrovo.

S. C. «Juventus». Questa sera i calciatori dalle 19 fino alle 21 in sede per le formazioni delle squadre che giuocheranno domenica.

A. C. Fiorente. I calciatori sono convocati oggi alle 19.30 al solito posto, per la formazione delle squadre, che giuocheranno sabato e domenica.

Sport Club Aquila. Questa sera alle 20 ritrovo della Direzione agli ex Portici di Chiozza. Domenica 2 a. v. la Sezione escursionisti indice una scampagnata alla volta di Rodik. Ritrovo alle 6 al monumento Rossetti.

G. S. Speranza. Oggi, venerdì, i calciatori in sede per la formazione della squadra che giocherà sabato e domenica. Si accettano iscrizioni per la Sezione calcio.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 22 ritrovo dei soci in Caffè Edison.

Club della Caramella. Questa sera dalle 21 in poi in sede la tradizionale veglia danzante di S. Silvestro. Suonerà l'originale Origan Jazz. Il Comitato feste si riunisce alle 20.30.

Circolo Universitario Tergestino. La lezione di oggi resta sospesa. Lunedì dalle 17 alle 20 trattenimento di danza nella sala Tina di Lorenzo. Il socio Gaetano Bono dirà «Er fattaccio».

Club Tergestino e Comitato Studentesco Nautico. Oggi Baccanale di addio al 1926. Sorprese e doni.

Comitato Studentesco Triestino. Domenica 2 gennaio in sala Tina di Lorenzo matinè, dalle 11 alle 13.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 30 per il 31 dicembre

Turno Generale: fuochisti 1042; carbonai 655; marinai 821; giov. cop. I 219; giovani cop. II 86; mozzi cop. 444; mozzi macchina 84; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 124; giovani cucina 52; mozzi cucina 152.

Lloyd Triestino: marinai 706; giov. coperta I 295; giov. coperta II 292; mozzi coperta 224; fuochisti 1129; carbonai 642; mozzi macchina 154.

Cosulich: marinai 233; giovani coperta in I 165; mozzi coperta 158; fuochisti 239; carbonai 106; fuochisti nafta 166; giov. macchina 60; ingrassatori 26; II camerieri 4; III camerieri 373; giov. camera 205; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 135; allievi cuochi 50; mozzi cucina 124; mozzi camera 152; ingrassatori 2.

Cosulich Sud: marinai 182; giovani coperta in I 112; fuochisti 222; carbonai 190; fuochisti nafta 63; giovani macchina 29; mozzi coperta 80.

Ass. Marinara Fascista. N. L. T.: marinai 52; nocchieri cop. 9; giovani cop. 16; mozzi cop. 10; garzoni in I 8; capi fuochisti 7; fuochisti 57; carbonai 27; carpentieri 4; operai meccanici 5; elettricisti 9; nostromini 1; operai motoristi 2; cuochi 10; II cuochi 2; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 6; I garzoni 5; II garzoni 4; mozzi camera 6.

Tripcovich: marinai 148; giovani coperta 98; mozzi coperta 49; fuochisti 252; carbonai 114.

Ass. Marinara Fascista: marinai 23; giovani cop. 10; giovani cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 29; carbonai 3; fuochisti nafta 6; giovani macchina 10; camerieri 19; giovani camera 5; mozzi camera 14; giovani cucina 3; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Totale inscritti al 30: 1440; imbarcati e cancellati: 31; totale inscritti al 31: 1409.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Otranto» naz. da Alessandria con 3 pass. e 507 tonn. merci; «Slovenac» jugosl. da Patrasso con 88 tonn. m.; «Goldoni» naz. da Rotterdam con 2600 tonn. carb. e 231 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. per Venezia; «Stampalia» naz. per Venezia; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Barletta» naz. per Smirne; «Leopolis» naz. per Costanza; «Lussino» naz. per S. Maura; «Tiziano» naz. per Valencia.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 31 dicembre 1926:

«Ammiraglio Bettolo», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Atlanta», Cerrito; «Cracovia», Suez; «Helouan», Alessandria Radio, Fiume; «Pilsna», Massaua; «Principessa Mafalda», Teneriffe; «Principessa Maria», Rio de Janeiro; «Romolo», Singapore Radio; «Sofia», San Vincenzo; «Vienna», Trieste Radio, Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Il calendario di Borsa pel 1927

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Per l'anno 1927 si procederà simultaneamente per tutte le Borse dei valori alla risposta dei premi, ai riporti, alla compensazione e alla liquidazione, rispettivamente nei giorni: 22, 24, 25 e 31 gennaio; 19, 21, 22 e 28 febbraio; 23, 24, 25 e 31 marzo; 22, 23, 25 e 30 aprile; 21, 23, 24 e 31 maggio; 21, 22, 23 e 30 giugno; 20, 21, 22 e 29 luglio; 23, 24, 25 e 31 agosto; 21, 22, 23 e 30 settembre; 22, 24, 25 e 31 ottobre; 22, 23, 24 e 30 novembre; 22, 23, 24 e 31 dicembre.

Le Borse dei valori resteranno chiuse tutte le domeniche e inoltre nei giorni di sabato dei mesi di luglio, agosto e settembre e nei giorni 1 e 6 gennaio; 18 e 21 aprile; 26 maggio; 16, 24 e 29 giugno; dall'8 al 19 agosto; 19 e 20 settembre; 18 ottobre; dal 1.o al 5 novembre; 7, 8 e 26 dicembre 1927.

BORSA DI TRIESTE

29-30 dicembre 1926

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend 3½%	61.—	63.50	Lloyd T.	301	301
Cons. 5%	76.80	82.—	Lussino	365	365
Obbl. Ven.	59.25	61.50	Martin.	170	185
B Tes set	81	86	Medit.	273	285
B Tes. nov	81	86	Merid.	570	575
Dan.-Sava	251½	251½	Oceania	109	109
Bankitalia	1760	1820	Premuda	583	586
Comit	922	943	Tram	140	140
B C. T.	602	602	Tripcovich	264	266
Credito	600	615	Ampelea	300	300
B N Cred	521	521	Cant nav	94	95
B Roma	101	102	Cem Dal	915	915
Cred Pop.	290	290	Isonzo	102	102
Zivno	245	245	Spalato	230	230
Generali	3350	3415	Kerka	178	177
Ass It.	755	780	Siemat	186	186
Infortuni	1850	1880	S. T. El G.	78	78
Riun A	1695	1710	Gas-Roma	550	570
Riun B	1695	1710	Ilva	156	156
Sigorta	250	250	Jutificio	500	500
Adria	150	150	Off nav.	90	90
Cosulich	158	165	Pastificio	270	270
Nav Dal.	146	145	Pilatura	330	330
Gerol.	680	685	St. Dalmine	125	125
Libera T.	350	350	St Tecnico	275	275
Istria-Tr.	271	271	Terni	380	341

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
marzo	—	—	683	680	715	715	692
maggio	—	—	690	690	730	730	710
luglio	—	—	700	700	740	740	720
setl	—	—	710	720	740	750	725
dicembre	—	—	715	720	750	760	732

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
gennaio-marzo	195	195	200	200	197½
gennaio-maggio	197	197	206	206	201½
aprile-agosto	210	212	218	218	214
gennaio	191	191	198	198	194½
febbraio	192	192	198	199	195
marzo	195	195	199	200	197

Numero dei titoli trattati il 23 dicembre in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	6125
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	21.800
Credito Italiano	800.000	425
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1150
Ferrovie Meridionali	679.170	675
Nav Gen It. «Rubattino»	1.200.000	2200
Cotonificio Turati	160.250	775
Cotonificio Veneziano	333.334	2775
Filatura cascami di seta	210.000	950
Soie de Châtillon	2.000.000	2550
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	350
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	725
Snia Viscosa	6.000.000	7950
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	325
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	250
Min Mercurio M.te Amiata	648.000	1050
Soc An. «Montecatini»	6.000.000	9275
Fiat - Fabbr. Aut It. Torino	2.000.000	19.525
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	275
Adriatica di Elettricità	2.000.000	275
Elettricità Alta Italia	1.000.000	225
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	2750
Gen. Ital Edison di Elett.	1.200.000	2325
Meridionali di elettricità	1.200.000	—
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	4225
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3475
Distillerie Italiane	1.100.000	350
Lig Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	150
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	12.550
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	6400
Istituto Fondi Rustici	700.000	675
Istit Romano Beni Stabili	400.000	400
Eridania	300.000	450
Pirelli e C.	240.000	225
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	775

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64.10; 3.50 percento netto (1902) 59.75; 3 percento lordo 39; 5 percento netto 82.625; Obbligazioni Venezie 62.65.

CAMBI: Francia 87.89; Svizzera 421.92; Londra 107.813; Olanda 890; Spagna 339.75; Belgio 309; Berlino 529; Vienna 314; Praga 65.15; Romenia 11.125; Argentina oro 20.91; Argentina carta 9.20; New York 22.20; Canadà 22.16; Oro 423.35; Belgrado 39.50; Budapest 0.0312; Albania 429.25; Norvegia 565; Russia 114.

Borsa di Milano. Un nuovo formidabile balzo delle rendite trascina oggi ancora tutto il mercato. Le compere di ricopertura, di portafoglio e di speculazione, danno un'animazione considerevole alle contrattazioni e rianimano anche gli scambi su parecchi valori rimasti in questi ultimi quasi trascurati. La chiusura non si fa ai massimi corsi della giornata, ma per qualche immediato realizzo di beneficio, non smentisce il miglioramento generale della tendenza. Movimento intenso sui fondi di Stato, la cui rapida rivalutazione non avviene senza oscillazioni molto ampie.

Rendita 64; Consolidato 81.75; Banca d'Italia 1785; Commerciale It. 943; Credito It. 615; Banco Roma 102; Credito Marittimo 500; Mediterranee 292; Meridionali 600; Rubattino 503; Libera Triestina 390; Cosulich 169; Snia 124; Terni 350; Miani e Silvestri 83; Breda 148; Montecatini 177.50; Metallurgica It 107; Reggiane 39; Fiat 298; Isotta 120; Ilva 170; Elba 43; Linificio Naz. 446; Lanificio Rossi 3400; Lanificio Targetti 263; Cotonificio Cantoni 3500; Cotonificio Veneziano 186; Cotonificio Meridionale 42; Cotonificio Turati 535; Tessuti De Angeli 655; Chatillon 106; Rossari Varzi 600; Tosi 270; Bernasconi 134.50; Pirelli 744; Industrie Zuccheri 430; Raffineria Lig. Lomb. 425; Distillerie It. 81; Riseria It. 100; Eridania 565; Gulinelli 124; Edison 490; Adriatica di Elettricità 182; Elettrica Bresciana 190; Marconi 72; Vizzola 650; Negri 200; Lig. Tosc. Elettricità 232; Esercizi Elettrici 84.50; Esportaz. Italo-Am. 325; Costruzioni Venete 165; Beni Stabili 520; Grandi Alberghi 105; Fondi Rustici 215; Cementi Spalato 240; Cascami Seta 653; Banca Naz. Cred. 520; Consorzio Mobil. Finanz. 501.

CAMBI: Francia 87.95; Svizzera 408.25; Londra 107.60; New York 22.19; Berlino 528.50; Vienna 314; Bucarest 11.125; Belgio 309; Spagna 333.50; Praga 65.75; Albania 429.25; Budapest 0.0312; Belgrado 39.50.

Borsa di Torino. Oggi si è avuto un nuovo poderoso balzo delle rendite di Stato. Migliorano anche brillantemente le Banca d'Italia, le Commerciali, le Commerciali, le Meridionali, le Bonifiche, le Terni e i Beni Stabili. Anche il resto registra buona ripresa, benchè la chiusura per realizzi avvenga su quotazioni più calme.

Rendita 63.25; Consolidato 80.40; Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 942; Credito It. 606; Banco Roma 101.50; Meridionali 605; Cosulich 165.

Borsa di Roma. Mercato molto attivo con affari abbondanti. I titoli di Stato ricercatissimi dallo scoperto, fanno un altro balzo in avanti. Anche tutto il resto della quota segue il miglioramento del Consolidato. Non si chiude ai massimi per evidenti realizzi di benefici, ma il mercato resta ben disposto. Cambi stazionari.

Rendita 65; Consolidato 81.65; Obbligazioni Venezie 62.50; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 940; Credito It. 605; Banco di Roma 104; Credito Maritt. 502; Meridionali 593; Cosulich 163; Libera Triestina 360; Terni 352; Ilva 169; Montecatini 175; Gas 557; Cementi Spalato 240; Isonzo 100; Fondiaria Vita 690; Banca Naz. Cred. 520.

Borsa di Genova. Nuova spinta dei fondi di Stato con largo mercato per le Rendite. Consolidato 82.25; Obbligazioni Venezie 64; Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 946; Credito It. 620; Banco Roma 101; Credito Maritt. 501; Meridionali 603; Mediterranee 289; Libera Triestina 360; Cosulich 165; Ilva 168; Montecatini 177; Terni 354; Cementi Spalato 235; Banca Naz. Cred. 501.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

...giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA friulana, altra slava, lunghi attestati, offronsi. Piazza Ospedale 3. angolo. 78183 A

RAGAZZA tedesca cerca posto, possibilmente presso persona sola. Cassetta 13251 A Unione Pubblicità. 13251 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche altro personale per Trieste, Roma, Napoli altre città, alte paghe, viaggi pagati. Presentarsi via Machiavelli 24, pt. 35745 B

A. RAGAZZA stabile cercasi. Via Calvola 15 vicino via Navali. 35626 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, cercasi per trattoria buffet. Indir. Piccolo 78135 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Commerciale 45. 78171 B

CUOCA abile, professionista, media età lunga pratica cucina, con serie referenze cercasi da importante mensa impiegati, lavoratori porto. Ottime condizioni. Offerte cassetta 13295 B. Unione Pubblicità. 13295 B

CUOCA brava cucinare trattoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 78194 B

DOMESTICA con ottimi attestati cercasi Via S. Nicolò 2, II p. destra. 78156 B

DOMESTICA bella presenza cerca piccola famiglia. S. Michele 8, III. dest. 35753 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie cercansi. Piazza Ospedale 3, angolo 78183 B

DONNA per lavori di cucina, possibilmente slava, cerca Trattoria via Lazzaretto vecchio 14. 35688 B

DONNA intera giornata cercasi. Vittoria Colonna 2. I. 78152 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Pietà 29, porta 13. 78151 B

PRESTASERVIZI che sappia cucinare cercasi per tutto giorno. Via Alfieri 4, p. 6. 35684 B

PRESTASERVIZI pratica, onesta, dalle 8 alle 16, paga 100 mensili cercano coniugi soli. Presentarsi dalle 11 in poi Sebastiano 6, secondo, destra. 35717 B

RAGAZZA tedesca, giovane, con buoni attestati, cerca servizio presso famiglia senza figli. Offerte cassetta 13273 B. Unione Pubblicità. 13273 B

RAGAZZETTA brava cercasi. Pallini 4, III porta 14. 35714 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE patrimoniale offresi: ragioniere esperto. Cassetta 13059 C Unione Pubblicità. 13059 C

AMMINISTRATORE rurale, esperto tutti rami agricoltura, zootecnico, industrie agricole, serie referenze, offresi. Offerte Cassetta 13059 C Unione Pubblicità. 13059 C

CONTABILE, provata fiducia, impianti, riordini, verifiche bilanci, offresi ore o giornate. Offerte Cassetta 13059 C Unione Pubblicità. 13059 C

CONTABILE dattilografo disponibile pomeriggio, offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 35809 C

CUOCO capacissimo cerca cucina per conto proprio. Offerte via Ginnastica 15, trattoria. 78159 C

DISTINTA signorina viennese offresi presso famiglia israelita quale istitutrice. Gentili offerte cassetta 13279 C. Unione Pubblicità. 13279 C

FATTORE con lunga pratica e buoni attestati, parla diverse lingue, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 35692 C

GIOVANE vedova offresi con buona garanzia in qualunque lavoro, purchè decoroso, anche fuori Trieste. Offerte cassetta 13283 C Unione Pubblicità. 13283 C

GIOVANE signora cerca posto quale cassiera, venditrice negozio, bar, cinema. Offerte cassetta 13277 C. Unione Pubblicità. 13277 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, bella calligrafia, svelta, volonterosa, offresi anche solo pomeriggio. Mitissime pretese. Offerte cassetta 13297 C. Unione Pubblicità. 13297 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, cauzione 15.000, occuperebbesi seria ditta. Offerte 8413 C Unione Pubblicità. 8413 C

PERFETTO contabile corrispondente italiano, tedesco, croato, francese, energico organizzatore, vasta esperienza commerciale, amministrativo, capace dirigere, disposto trasferirsi, disponibile subito. - Cassetta 12349 C Unione Pubblicità. 12349 C

PORTINAIO marito e moglie sarto, pensionato, già portinaio, offresi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 35488 C

PRATICANTE d'ufficio diciasettenne, buona famiglia, offresi seria ditta anche senza stipendio. Indirizzare cassetta 13300 C, Unione Pubblicità. 13300 C

SPEDIZIONIERE, magazziniere capacissimo, serio, energico cerca qualunque occupazione. Offerte sub Cassetta 13291 C, Unione Pubblicità. 13291 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

COPERTAIO assume ordinazioni coperte imbottite prezzi mitissimi. Scrivere Riza, Romagna 84. 78146 CC

FALEGNAME capacissimo, con banco, ordini. offresi. Giulia 17, erbaggi. 78150 CC

PELLICCIAIA capace eseguisce qualsiasi confezione e riparazione, anche nel panno delle pelliccie da uomo. Torrebianca 10, I. 78190 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio, lire 30; mantelli ultimo modello 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 35575 CC

SARTA capace lavoro fino, offresi giornata senza vitto oppure mezze giornate. Indirizzo Piccolo. 35683 CC

SARTA abilissima lunga pratica lavoro fino offresi giornata distinte famiglie. Pietà 31, porta 23. 35795 CC

SARTA primissima confeziona inappuntabili abiti, tailleurs, mantelli. Rimodernature. Prezzi bassissimi. Lazzaretto 31, II destra. 35694 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. ADULTI, bambini con spiccate attitudini artistiche, desiderosi iniziarsi carriera cinematografica, rivolgansi alla Prima Antica Accademia «Cinegrafica» Romana: Succursale Triestina, Corso Vittorio 41. Corsi anche gratuiti e per corrispondenza. 78133 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Officina meccanica Cervellini, via Ferriera 4. 13258 D

CONDUTTORE spaccio vini cercasi con cauzione. Indirizzare offerte cassetta 13288 D. Unione Pubblicità. 13288 D

DONNA per rammendare biancheria tutto il giorno cercasi. Indir. Piccolo. 78140 D

FATTORINO ciclista cercasi. Presentarsi Farmacia Mizzan. 78132 D

IMPIEGATA contabile, pratica ufficio commerciale, perfetta tedesco, conoscenza italiano, cerca ditta industriale. Offerte dettagliate cassetta 13186 D. Unione Pubblicità 13186 D

MEZZA lavorante brava cerca sartoria uomo. Via Carducci 12, IIIp. destra. 35756 D

PRATICANTE ufficio parli italiano, sloveno verso stipendio fisso e cauzione, cerca Agricola Commerciale, Raffineria 4. 35575 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Donadoni N. 6 angolo Media. 78072 D

RAGAZZO apprendista e ragazza pratica legatoria cercansi. Alberto Boccardi 5. 35681 D

RAGAZZO per magazzino vini cercasi. Industria 2. Chiarbola Superiore, dalle 9 alle 10. 78163 D

RICAMATRICE monogrammi a mano cercasi. Via Giulia n. 13. 35727 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

GIOVANE distintissimo, cerca camera mobiliata, indipendente, presso distinta famiglia. Offerte cassetta 13303 E Unione Pubblicità. 13303 E

STANZA ammobiliata, comoda e pulitissima, con stufa, ingresso libero, distinto signore cerca. Offerte con prezzo sub Cassetta 13239 E Unione Pubblicità. 13239 E

STANZE due, uso ufficio, vuote, oppure mobiliate, cercansi. Rivolgersi portineria. Pesce 4. 78154 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. CAMERA ingresso scale, anche per signorine, matrimoniali, cucina, vuote, offre Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 78191 F

A. CAMERA vuota con cucina, centrica, affitto minimo, altre matrimoniali, per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 35745 F

A distinto signore affittasi stanza, vitto, cura vestiario. S. Michele 5, II destra. 35678 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente, distinto signore, volendo vitto. Via Aleardi n. 7, porta 10. 35731 F

A. MOBILIATE, vuote, comodità cucina, ingresso scale, affittasi. Piazza Ospedale 3, Angolo. 78183 F

CAMERA matrimoniale, cucina, completamente libera, comfort, bene mobiliate, eventualmente altra camera 1 persona, subaffittansi subito presso buona famiglia a distinti coniugi o tre persone. Via Boccaccio 11, IV, p. 17. 35763 F

CAMERA mobiliata, entrata libera, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78194 F

CAMERA grande, elegante, luce, elettricità, stufa, unico subinquilino, affittasi. Zovenzoni 6, I sinistra. 35733 F

CAMERA mobiliata, posizione centro, affittasi lire 100. Rivolgersi Piccolo. 35736 F

CAMERA 2 letti, con, senza comodo cucina, affittasi. Rampa, Pondares 4. 78144 F

CAMERA mobiliata, vista giardino pubblico, affittasi a distinto signore. Via Alessandro Volta 4, IV. 35679 F

CAMERE 2 mobiliate, affittansi, escluso donne. Cavana 13, I. 35730 F

CAMERINO arioso, soleggiato, luce, affitto con vitto. Sanità 6, IV. 8420 F

CAMERINO affittasi a operaio, Via Udine 44, primo. 35706 F

CAMERINO mobiliato, pulitissimo, affittasi printamente. Toro 4, II sinistra. 78142

LETTO affittasi onesto operaio. Ginnastica 21, primo sinistra 35720 F

LETTO affittasi. Via Pondares 21, I. 35696 F

MATRIMONIALE camera pranzo, comodo cucina, affittasi a coniugi. XX Settembre 86, porta 8. 78197 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi oppure due amici. Tor San Piero 12, mezzanino, porta 6 35746 F

MATRIMONIALE senza comodo cucina, affittasi subito, anche uomini soli. Sanfrancesco 34, mezzanino sinistra. 35741 F

MATRIMONIALE pulitissima, luce elettrica affittansi prontamente, coniugi o due amici. Toro 4, II sinistra, angolo Ventisettembre. 35695 F

MENSA privata, apre nuovi abbonamenti, 2 pasti giornalieri, lire 7 con pane. Ottima cucina. Rossetti 12, II, p. 8. 35694 F

MOBILIATA bellissima, una o due persone, volendo cucina, luce elettrica, piano, comodità, affittasi. Boccaccio 29, portinaia. 78088 F

MOBILIATA, senza cucina, affittasi coniugi o amici. Ireneo 5, 13. 355667 F

MOBILIATA affittasi escluso donne. XXX Ottobre 4, III p. destra. 78193 F

MOBILIATA pulita, affittasi a signore solo. Via Gatteri 50, Tomovich. 35750 F

MOBILIATA luce, stufa, ingresso separato, affittasi stabile, serietà, referenze. Indirizzo Piccolo. 78165 F

MOBILIATA indipendente, luce, stufa, affittasi. Piccolomini 6, III, p. 14. 35754 F

MOBILIATA due letti, luce, eventualmente vitto, affittasi. Tarabochia 2, secondo. 35755 F

MOBILIATA lussuosa, telefono in stanza, ascensore, centralissima, affittasi a distinto presso persona sola. S. Nicolò 34, III.

MOBILIATA luce, affittasi due signori. Piazza Cornelia Romana 2, III, paraggi Cavana. 35749 F

MOBILIATA con vitto e trattamento famigliare, affittasi. Coroneo 17, I. 353742 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, letto matrimoniale, affittasi. Via Timeus 8, I, destra. 78164 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi a distintissimo signore. Via Segantini n. 4, porta 10. (Via Navali). 78109 F

MOBILIATA ariosa, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi. Rivolgersi Via Trento 2. Sala. 78174 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Chiozza 36, p. 8. 78177 F

MOBILIATA pulitissima, comfort, cura guardaroba, affittasi distintissima persona, paraggi monumento Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 35711 F

MOBILIATA bella, centrale, affittasi persona stabile, distinta. S. Lazzaro 20, p. 16. 35723 F

MOBILIATA 2 letti, luce, affittasi. Via Udine 32, mezzanino destra. 35725 F

MOBILIATA a due letti, affittasi. Via S. Daniele 2. 35718 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Paraggi giardino, Boniccio 4, p. 10. 35795 F

MOBILIATA affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, p. 12. 35693 F

MOBILIATA pensione, affittasi. Felice Venezian 8, III. 35655 F

MOBILIATA bellissima, affittasi. Viale XX Settembre 41, p. IV sinistra. 35691 F

MOBILIATA affittasi due distinti signori, casa signorile, centro, uso bagno. Indirizzo Piccolo. 78143 F

MOBILIATA pulitissima, bella, luce, affittasi solo distinto signore. Geppa 4, p. 13. 78123 F

MOBILIATA elegante, scrupolosa pulizia, escluse donne, massimo comfort, affittasi mattinata. Battisti 6, IV. p. 16. 78136 F

QUARTIERE semi-mobiliato, due camere, cameretta camerino, cucina, affittasi. Visibile 2-3. Indirizzo al Piccolo. 35670 F

STANZA pulitissima, elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore oppure due amici o due studenti. Via S. Michele 37, II p., porta 7; dalle 9 in poi. 35729 F

STANZA ingresso libero, per ufficio e stanzetta mobiliata affittansi. Torre bianca N. 21, porta 11. 35751 F

STANZA mobiliata, con due letti affittasi. Montecucco N 11, Ip. destra. 35744 F

STANZA elegantemente mobiliata in villa affittasi Via Pietà 20. 78166 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, luce, porta 11 Riborgo 36, angolo Corso. Visitare dalle ore 10 in poi. 78172 F

STANZA due letti, vitto, luce, affittasi. prezzo mite. Via Vasari 17, III, sinistra. 35701 F

STANZA vuota, grande, con poggiuolo, entrata libera, affittasi per ufficio. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, via S. Nicolò 20. III piano. 35689 F

STANZA mobiliata, centrale, bellissima, affittasi, mensile 170. Ind. Piccolo. 78149 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Guardia 34, II piano. 35677 F

STANZE due belle, ingresso scale, affittansi. Castaldi 4. primo, destra. 78196 F

STANZE tre, ingresso libero, con bagno affittansi distinto signore. S. Nicolò 12, II. 78175 F

STANZE due, letto e salotto oppure ufficio tranquillo, mobiliato, luce, pulizia, affittansi distintissimo. Venti Settembre 21, I 35719 F

STANZETTA con luce e vitto affittasi. Solitario 9, porta 5. 35762 F

STANZETTA affittasi in cambio lavori. Via Sara Davis 1, Rojano. 35713 F

STANZINO con letto affittasi giovane dabbene. Ferriera 5 primo, destra. 35757 F

UFFICIO arredato, macchina da scrivere affittasi Manzoni 2, primo, sin 35737 F

VUOTA ingresso libero, adatta per lavoratorio, affittasi. Molino vapore 6, secondo. Gentis. 35736 F

Istruzione

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82. insegnamento tutte le lingue Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 35732 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, anche violino. Insegnasi individualmente. - Viale Venti Settembre 12, terzo 78165 G

FRANCESE, tedesco, bisettimanali Circolo Manzoni. Iscrizioni seralmente Rismondo 3, pianoterra. 78030 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8419 G

LEZIONI pianoforte, scuola moderna, impartisce diplomata. Battisti 7, porta 12. 35704 G

LEZIONI di taglio di biancheria, corredi da sposa, da uomo e neonato, come pure di qualsiasi modello di vestiti moderni. - Iscrizioni: via Torrebianca 10, I. 78190 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola Minimo L 3.— H

CANE lupo scuro, rinvenuto martedì: ritirarlo case Ferriera 1237, porta 9, Servola. 35734 H

DOCUMENTI smarriti ieri, tratto piazza Goldoni, San Giacomo. Pregasi portare verso compenso all'avv. Godina, via S. Lazzaro 19. 78131 H

MANCIA equivalente valore, riportando trattoria Remigio, Chiozza 18, orecchini brillanti, carissimo ricordo, smarriti, con 100 lire martedì. 35752 H

SIGNORA che dimenticò portamonete negozio manifatture Knesich, Corso Garibaldi 24, favorisca ritirarlo. 35761 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTINI vuoti, mobiliati, scambi, offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 78191 I

ALLOGGETTO vuoto, camera cucina, altri due, tre, quattro fino sette stanze, tutti vuoti, senza uscita, affittansi. Informazioni: Gelsi 5. 78153 I

APPARTAMENTO camera, cucina, camera focolaio, fino 7 stanze, affittasi. Piazza Ospedale 3. angolo. 78183 I

CAMERA con focolaio vuota, pronta entrata. affittasi. Informazioni Gelsi 5. 78158 I

CAMERE due vuote, eventualmente anche camerino e stanza da bagno, via Chiozza, affittansi prontamente a distinta persona. Offerte Cassetta 13298 I Unione Pubblicità. 13298 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, 1, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18 35740 I

MAGAZZINO via Ugo Foscolo affittasi. Rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via S. Nicolò 20. 35681 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina signorile, casa nuova, scambiasi con altro due camere, cucina, acqua, soleggiato semplice, paraggi Piazza G. Vico. Cassetta N. 13271 I Unione Pubblicità. 13271 I

QUARTIERINO, camera cucina, mobiliato, scambiasi oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 78189 I

VILLA 12 vani, con annessa grande campagna, vicinanze città, affittasi. Offerte: Cassetta 13299 I Unione Pubblicità. 13299 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto due stanze, o stanza, camerino, con cucina, indipendente, cercano coniugi soli, paraggi Piazza Perugino, Montebello. Offerte Cassetta 13274 L Unione Pubblicità. 13274 L

MAGAZZINO interno, asciutto, medio, paraggi Canale, via Udine, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 13290 L Unione Pubblicità. 13290 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli guarnizione. Mazzini 22, II. Devidè. 78098 M

A. CAPPOTTINO elegante, abitino, gilet bimba cinquenne, abito velluto signorina 120, gilet lana moderno, cappello velluto, vendonsi straoccasione. Cellini 1, portineria. 78178 M

A. PELLICCIA Bisan, altra Persiano, straoccasione. Mazzini 22, p. II. Devidè. 78116 M

BOLLITORE con forno a gas, marca inglese, occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35687 M

CANE da caccia, giovane, vendesi. Scoglietto Guardiella 122. 35721 M

CAPPOTTI 2 scuri, nuovi, vendo occasione. Raffineria 4, p. 6. 35712 M

CAPPOTTI 2 uomo, panno nero, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 781140 M

CAPPOTTO greve uomo, vestiti, maglie, scarpe ed altro vendonsi a privati. Boccaccio 11-IV, porta 17. 35763 M

CAPPOTTO grosso signorina, guarnito pelo mezzo foderato, lire 195, altro lire 180. Salone Rieger, Commerciale 3, I. 78180 M

CAPPOTTO da vendere, rara occasione. Via Pietà n. 20. 76168 M

CARRO a 2 ruote, a mano, con molle, vendesi. Media 4. 78186 M

MACCHINA cucire Wilson, punto zig-zag e dritto, vendesi causa partenza. Via Oliveto 3, p. III. De Donato. 35645 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 31. 35699 M

MACCHINA cucire vendesi occasione lire 200. Valdirivo 23, III. Stasi. 35710 M

MACCHINA fotografica 9x12, obiettivo Zeiss Compur, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35797 M

MACCHINA cucire Singer, altra mano, vendo. Giulia 70, negozio alluminio. 35724 M

MACCHINA Singer originale vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2-I, destra. 35722 M

PELLICCERIE: occasione, regali Capodanno: mantelli (alcuni) castorino, petit-gris, lopin rasé, murmel, sciarpe, collari, vende viaggiatore, qualunque prezzo, per pochi giorni. Gatteri 32, II, sinistra. 13025 M

PELLICCIA lontra, quasi nuova, vendesi. Torrebianca 43-III, porta 8. 35690 M

SCARPE nuovissime, numero 41, vendo lire 45. Donadoni 4 A, I. 35760 M

SMOCKING come nuovo, persona media statura, vendesi prezzo mite. Spiridione 1, III. 78139 M

STUFA petrolio, quasi nuova, vendesi. Magazzino. Torrebianca 22. 78184 M

TAPPETO nuovo, grande, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35716 M

TEATRO di marionette, grande, completo vendesi. Cereria 2-II. 35750 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione; cappotti; soprabiti; vestiti usati; soprabiti, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 78084 M

VIOLINO antico, busta, arco, vendonsi occasione. Nicolò 13, II, destra. 8421 M

VOCABOLARI: tedesco-sloveno e sloveno-tedesco, quasi nuovi, vendo. Ind. Piccolo. 78134 M

VOLPE bionda, bellissima, confezione moderna, abito sera, sbaglio misura, normale, vendo vera occasione. Cellini 1, portinaia. 78178 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

DISCHI grammofono acquisto. Via S. Giusto 32, porta 10, Pizzignach. 78145 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. MOBILI per uffici, tutto l'assortimento, bellezza, praticità, convenienza, solidità soltanto Steiner, via Geppa 17. 2125NN

A. ACQUISTO mobili usati tutte qualità, camere pranzo, letto e singoli pezzi, anche mobili ufficio ed oggetti casalinghi ecc., esclusi rivenditori, soltanto privati, urgente. Scrivere offerte cassetta 13294 NN Unione Pubblicità. 13294 NN

A ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, garanzia assoluta, vende prezzi bassi Società maestri falegnami. Carducci 17, negozio. 35504 NN

CAMERA massiccia, psiche, bronzi, vendesi occasionissima. Ginnastica 15, porta 8. 35708 NN

CAMERA pranzo modernissima, con argenteria, vendesi basso prezzo. Corso Garibaldi 29, I 78162 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, specchio sull'armadio, suste, 1400, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 78162 NN

CAMERA matrimoniale modello Vienna nuovo Steiner, Geppa 17. 21237 NN

CAMERE letto matrimoniali, faggio lucidato, 1850; sale pranzo 3000 poi; cucine 800; salotti, poltroncine, attaccapanni, prezzi non temere concorrenza. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 75873 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendo. Caprin 8, II. 35702 NN

DIVANILETTO, ottomane damasco, moiere, divano con galleria, vendonsi. Tappezziere Maurizio 9. 78170 NN

LETTO una piazza mezza, susta, materasso, vendesi. Canalpiccolo 2, Gilbert presso Steppich. 78195 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Boesendorfer», «Hofmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo 3 pedali 3600, mignon 3400, mezzacoda 1800, altro 600. Prima di fare qualsiasi acquisto, nel vostro interesse visitateci. Via Sanità 16. 35415 NN

PIANINI autopiani, armonium «FIP» garantiti, prezzi modicissimi, vendo cassa e rate. Valdirivo 24/6. 77697 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa pure facilitazioni, seria garanzia dalla Fabbrica della Società Operaia Triestina. Fabbrica via Fabrio Severo 36, negozio via Cesare Battisti 12, tel. 37-09. 78130 NN

PIANINO concerto, lussuoso, tre pedali, moderatore, garanzia, vendesi. Solitario 25, terzo. 78181 NN

PIANINO finissimo, incrociate, garantito, vendesi grande occasione. Bellini 1, III. 78182 NN

SPECCHIO grande con tremeau, vendesi. Coroneo 17, II, destra. 78129 NN

STANZA matrimoniale viennese, vendesi occasione. D'Azeglio 1, bar. 78192 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A. BRILLANTI, oro, dentiere, acquista pagando prezzi altissimi. Anticipo gratuito di fondi per disimpegni del Monte. Piacentini, Corso Vitt. Em. 45, I. 35738 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. ACQUISTO corone argento, brillanti, oro. Disimpegno polizze. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 35306 O

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 35739 O

ASSORTIMENTO pantofole pelo cammello, bambini, ragazzi, uomini, donne, prezzi sottocosto. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 13181 O

BOTTIGLIE vuote comperansi, vendonsi. Coen, via Parco 2, telefono 11-54. 3712 O

CAPPELLI signora, grande arrivo modelli velluto lire 38 in poi. Rojano Barbariga 2, quarto. 78176 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA farine, abile, introdotto clientela città, disponga ottime referenze, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 13292 P Unione Pubblicità. 13292 P

RAPPRESENTANTE viaggiatore legnami, praticissimo articolo, con vaste relazioni per province Alta Italia, ricercato da importante ditta italiana legnami Carinzia. Offerte Cassetta 6115 P Unione Pubblicità Italiana Trieste. 6115 P

PIAZZISTI, riscuotitori con cauzione per vendita manifatture a rate, cercansi. Presentarsi con attestati. Dicker, Timeus 12, terzo. 78168 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola. Minimo L 6.— Q

BICICLETTA Bianchi, nuovissima, vendesi occasionissima. Alfieri 17, IV. 35758 Q

CITROEN 5, due posti, vendesi ottimo prezzo. Offerte sub «Citroen», Pubblicità Molesini, Gorizia. 2692 Q

MOTOCICLETTA e bicicletta Bianchi scambio con Ford anche guasto. Servola 224. 35748 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO, vendesi. Rivolgersi Elisa, via Capello 5, III; dalle 3-4. 78161 R

BOTTEGHINO frutta-erbaggi e commestibili, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 35697 R

BOTTEGHINO frutta-erbaggi, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo 78157 R

CALZOLERIA, adatta a qualunque commercio, vendesi. Via Giorgio Vasari 12. 78153 R

CAPITALISTA disposto sovvenzionare merce (alimentari) proveniente da fallimenti, cercasi da ditta locale. Offerte cassetta 13270 R Unione Pubblicità Italiana. 13270 R

LAVORATORIO bene avviato, con macchina ajour perfetta, cedesi causa trasferimento. Visitare dalle 4 p. Indirizzo Piccolo. 78141 R

RIVENDITA giornali, avviata, causa altri impegni vendesi giornata miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 78167 R

100.000, 150.000 prime intavolazioni, cercansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 35740 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 10 locali, giardino, ingresso libero, vendesi Rojano. Indirizzo Piccolo. 78147 S

STABILE posizione centrale, acquisto trecento-cinquecentomila; escluso mediatori. Offerte dettagliate cassetta 13286 S Unione Pubblicità. 13286 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

VEDOVA ventisettenne, benestante, bella presenza, affettuosa, simpatica, sposerebbe signore affettuoso, quarantacinquenne. Cassetta 13301 U Unione Pubblicità. 1330...

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A PICCOLE rate vestiti, paletots da 240 in poi. Via Ginnastica 13. 3547...

BUONGUSTAI pel Capo d'anno fate vostri acquisti rinomato Sangiovese, Capri, Castelli Romani, specialità spumante nostrano, olive ascolane. Faragalli, Pozzo mare, vendita anche dettaglio. 7813...

CAPPELLI da signora, velluto, feltro, puro prezzo di costo. Negozio Mode ..., del. via Chiozza 3. 3572...

COLLIERS bellissimi, lire 70, ventagli, guarnizioni piuma per vestiti. Goldoni primo. 3574...

CON enormi ribassi vendonsi cappelli signora, modelli elegantissimi, presso ... soppi, Corso 39. 356...

L'ASSOCIAZIONE «Mafalda» invita simpatizzanti al trattenimento sociale la notte di S. Silvestro nella ex sala ... toria. 7315...

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza. Madonna re 19, II. 7818...

LEVATRICE autorizzata accoglimento ... stanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto (Ginnastica prolungata), Villa propria ... lefono interurbano 20-64. 355...

MACCHINA maglie-calze «Vittoria», ... si metà prezzo. Pesce 2, mezzanino. 78...

RATEALMENTE stoffe, vestiti, paletots, velluti, calzature, biancheria, maglierie, telerie. Trenta Ottobre 3, I. 75...

SALONE signore Ginnastica 25, specialisti taglio capelli, ondulatrice viennese, prezzi modicissimi. 7817...

SALONE cappelli signora, feltri, castoro, velluto, recentissimi, 25% di sconto, fornimento in genere. Trentaottobre ... 7816...

VESTITI, paletotos uomo, su misura, rate. Corso Garibaldi 3, II. 3562...

STRACCETTO

JACKIE COOGAN

DIVERTE
RALLEGRA
ENTUSIASMA
COMMUOVE

nella sua ultima insuperabile interpretazione

BELLA - AVVINCENTE
POETICA
UMANA

STRACCETTO

OGGI al

Nazionale

STRACCETTO

RIFORNITE E ABBELLITE LA VOSTRA CASA!

Adottate per i vostri pavimenti il Linoleum, ch'è moderno, igienico, pratico, estetico!

Occasione per CAPODANNO!!!

a prezzi di concorrenza, presso

Linoleum
Leopoldo Haas

Unico Deposito a Trieste, CORSO VITT. EM. III, 2

LINOLEUM
per pavimentazione, in bei disegni e colori, al m. q. . L. 22.—

CORSIE LINOLEUM
con eleganti bordi:
altezza 45 cm., al metro . L. 12.90
» 50 » » » 16.30
» 60 » » » 19.60
» 67 » » » 22.—
» 70 » » » 22.90
» 80 » » » 26.10
» 90 » » » 29.40

DAVANTI LAVABO
cm. 50×65 . . . . . . L. 12.20
» 70×90 . . . . . . » 26.50
» 65×105 . . . . . . » 28.60
» 70×115 . . . . . . » 33.80

TELE CERATE
altezza 70 cm., al metro . . L. 8.—
» 80 » » » 15.—
» 100 » » » 19.50
» 120 » » » 22.—
» 140 speciale » » 18.—

TOVAGLIE PRONTE
pesantissime, con bellissimi bordi:
grandezza 85×115 cm. . L. 25.—
» 100×130 » . . » 37.—

TELA CERATA
altezza cm. 120, speciale per: tappezzieri, al metro . . da L. 20.—
carrozzelle, al metro . . . » 26.—

TESSUTO GOMMATO
speciale per neonati, ammalati, puerpere, ecc. qualità ottima . . . . L. 18.—

IMPERMEABILI
da uomo . . . . da L. 75.—
da donna . . . . » 90.—

MANTELLINE
impermeabili con cappuccio — — —
tipo stoffa . . L. 65.—, 70.—, 75.—

SALVASCARPE DI GOMMA
da uomo, donna e bambini.

SCARPE DA GINNASTICA
Specialità:

BORSE PER SPESA
praticissime, in tela cerata, tinte unite, al pezzo . . . L. 12.—

GRANDE ASSORTIMENTO
GIOCATTOLI di celluloide, di gomma e di peluches.

La famiglia PITT, ime rata, annunzia la morte di sera, ve

GIOVANNINA Periz ing ASICH
sarta

avvenuta al Frenocomio la notte del 30 corrente.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che, sia con il gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'ultima dimora, o in qualsiasi altro modo, hanno voluto onorare la cara memoria della loro indimenticabile consorte e mamma

Maria Ukmar

porgono profondamente commossi, i più vivi e sentiti ringraziamenti. In particolar modo poi ringraziamo gli addetti ai vagoni-letto.

Trieste, 30 gennaio 1926.

Stamane, alle ore 7, si spense serenamente

Ermenegildo Gerin

I desolati figli dott. **Piero** con la moglie **Margherita** n. **Cusin, Maria** col marito **Federico Graberg** e **Nella,** a nome pure di tutti gli altri congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 31 corr., alle ore 15, partendo dalla via Paduina n. 11.

Trieste, 30 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

La **CASSA CIRCONDARIALE DI MALATTIA DI TRIESTE** compie il doloroso ufficio di comunicare la morte del suo benemerito impiegato

Ermenegildo Gerin

che per quasi cinque lustri dedicò la sua indefessa, intelligente ed esemplare operosità alla cessata Cassa Distrettuale e infine alla neoeretta Cassa Circondariale di Malattia, cattivandosi sempre la stima e la simpatia di tutti i suoi superiori, dei suoi colleghi e degli affiliati dell'Istituto.

LA DIREZIONE

Mercoledì, alle 20, si spense serenamente l'operosa esistenza di

Antonio Sorli

d'anni 85

Gli addolorati figli ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 31 corr., alle 10, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 di Via del Lavatoio, per la tumulazione della cara salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 31 dicembre 1926.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze, santamente sopportate, si spense serenamente

Lucia Marvin

Profondamente addolorati, il consorte **FRANCESCO,** la sorella **NINA ved. DEVETAK,** unitamente ai parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta avranno luogo venerdì 31 corr., alle 14.30, partendo dall'abitazione di Guardiella - Timignano N. 1436.

Trieste, 30 dicembre 1926.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

---

alle ore 16, mancava improvvisamente al nostro affetto

Giuseppe Dreossi

Negoziante - d'anni 37

La Costernatissima la mamma, a nome anche dei fratelli, delle sorelle e dei congiunti, partecipa tanta sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno il 31 corrente, alle ore 16.

Cervignano del Friuli, 30 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

MASSIMO LA TOUR 181

La scienza del domani

Annunciata all'udienza la scomparsa della piccola Mietta, la bambina raccolta da Merlaudin che, dissipate le prevenzioni si rivelò cuore buono e coraggioso, si constatò parimenti che un teste, l'interno in medicina Giacomo Francoeur mancava all'appello.

La verità è che la banda del terribile barone di Guivry aveva sequestrato la piccina come ostaggio in un sotterraneo di Ville d'Avray, dove era pure sequestrato — forse in attesa di vendetta — un farmacista rispettabile del quartiere Saint-Germain des Prés, il signor Blasius, la cui officina ha subito ultimamente un tentativo di scasso da parte della stessa banda.

Il signor Giacomo Francoeur, avendo trovate le tracce della bimba, richiamò a Ville d'Avray, parecchi amici, fra i quali Roberto Nanteuil, pure interno in medicina, per strappare la piccina dalla sua prigione, e con lei il farmacista. Le generose persone non credettero ricorrere alla forza pubblica, riservandosi di chiederla ove fosse necessario. La casa isolata non sembrava loro proibita.

Disgraziatamente, quel castello, era minato dal barone di Guivry. Al primo tentativo d'inoltrarsi i salvatori fecero, nolenti, saltare il meccanismo preparato per provocare l'esplosione. E la casa scoppiò.

La giovane Mietta, fu trovata vivente, e non ferita fra i rottami. Ma questa mattina il corpo orribilmente sfracellato del signor Blasius apparve; dobbiamo ancora deplorare la morte atroce del bravo Giacomo Francoeur, ucciso nella catastrofe. Nanteuil e Merlaudin hanno riportato soltanto lievi ustioni

Si vede dal detto articolo che la verità era alquanto velata. Ed è sempre così che si scrive la storia! L'essenziale è che una giustizia misteriosa completi e rettifichi la giustizia umana. La memoria di Blasius era risparmiata; ciò nondimeno egli era finito.

Anche i suoi complici lo furono e lo fu pure l'inafferabile barone di Guivry sulla cui persona Nanteuil non fu curioso di chiedere spiegazioni a Renata, ma che non era altro che la reincarnazione d'uno dei celebri briganti Cartouche o Maudrin. Egli fu avvistato a tutte le frontiere, a tutti i porti della Francia; s'imbarcò tuttavia, travestito, a Saint Nazaire, su un battello della compagnia transatlantica che andava a Parà (Brasile). Ma la telegrafia senza fili rese difficile l'evasione. Quando il barone sbarcò a Parà fu arrestato dai poliziotti che lo ammanettarono senz'altro.

Rientrò in Francia avvilito... fu giudicato coi Lecontre, Tricot, il meccanico, insomma con tutta l'intera banda.

Il barone e i complici furono decapitati lungo il muro della Santè, in viale Arago, in una triste mattina d'inverno.

Otto mesi dopo i fatti di Ville d'Avray, la «Voce del Mattino» pubblicava ancora un frammento interessante sui nostri amici:

«Ieri, nella chiesa della Trinità, fu celebrato il matrimonio d'una delle più belle e ammirate nostre artiste, della signorina Elena de Simeuse col signor Gilles des Islettes, recentemente promosso tenente di vascello dopo esser stato qualche mese a Parigi alla direzione della T. S. F. Si dice che la giovane sposa lascierà il teatro; questa notizia, se esatta, costernerà il pubblico del Teatro Francese.

Noi speriamo che la grande artista ritornerà: non si abbandona l'arte che s'ama. Offriamo ai nobili sposi i nostri voti ed auguri».

L'articolo ometteva che Mietta, simile a delizioso raggio femminile, era nel corteo nuziale subito dopo gli sposi.

Elena aveva infatti chiesto a Dionigi Merlaudin il permesso d'occuparsi attivamente dell'educazione di essa e di farne una donna distinta. Aveva spiegato a Merlaudin, geloso, che questo proposito era il compimento d'un voto fatto nella notte sinistra!

Dionigi non ci rimetteva d'altronde: dopo la formalità al Municipio era diventato il padre legale della bimba e avrebbe avuto la gioia, egli, modesto operaio, di vedere sua figlia divenire una piccola principessa come aveva sognato per lei da quando l'aveva raccolta

Al matrimonio v'erano altri due invitati, la vedova Renata Blasius, sorella dello sposo e... Roberto Nanteuil. Per essi soprattutto ci voleva l'intimità. Non era conveniente che Renata si rallegrasse in pubblico data la morte recente del marito; fosse pure indegno e detestato doveva portarne il lutto con dignità. Quanto a Roberto, la morte di Giacomo l'aveva profondamente e invincibilmente rattristato. Attendendo il suo matrimonio con Renata — la legge non permette alla vedova di rimaritarsi prima di dieci mesi — aveva sostenuto brillantemente la sua tesi di laurea e aveva aperto un gabinetto medico, dove la clientela affluiva. Presso di lui viveva mamma Francoeur alla quale aveva detto:

— Signora, vostro figlio era mio fratello... volete essere mia madre?...

La sera stessa dell'unione Gilles ed Elena, partirono per la Vandea per visitare il vecchio marchese dei Islettes.

I due fidanzati si ritrovarano soli.

— Eccoci liberi, Renata, disse Roberto contemplando la sua fidanzata con dolcezza infinita. Vorrete appoggiarvi ormai unicamente su di me?

— Oh Roberto, perchè me lo chiedete? Non sono forse la vostra donna per l'eternità? Non sono la tua Lorenza? Non sei tu Acharat, il Mago di cui io sono il cuore, e che è la mia anima?

— Chi vi ha detto ciò? domandò vivamente Nanteuil.

— Un piccolo libro caduto dalla vostra tasca durante la messa delle nozze, stamane. Ve lo rendo. E' il manoscritto di Cagliostro.

«Sono felice e fiera, Acharat, d'essere vostra e di non essere che vostra, soggiunse gravemente. Abbiamo dinanzi a noi tutta la vita per seminare con coscienza il bene nel mondo Siamo degli eletti.

Si erano fermati senza volerlo davanti agli affissi dei teatri.

Un affisso diceva:

«Opera: «La ronda della notte». ... rappresentazione. Poema di Giovanni ... bur, principe dei poeti, musica di ... Valincourt».

— Leggi, dolce creatura, mormorò Roberto. Il buon Dio colma tutti di doni ... stesso momento.

Renata, come una fanciulla al suo primo amore gli sorrise e lo attirò nell'ombra ...

Sei bello, mio amato, baciami!

FINE

Ora che lo spazio è prezioso, soltanto un romanzo eccezionale giustifica la propria pubblicazione.

Informandoci a questo ... sioma, abbiamo scelto

"I quattro punti rossi,,

di JEAN BONNÉRY

di cui inizieremo tra breve la pubblicazione.